Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5113 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNANIME INDICAZIONE DA PARTE DEI DIRETTIVI PARLAMENTARI

MORO UNICO CANDIDATO DELLA D.C. PER IL GOVERNO

Ritirate subito due proposte in favore di Fanfani - Oscure prospettive per l'accordo con i socialisti - Quasi un comizio di Terracini al Quirinale

Roma, 20

Le consultazioni del Presidente della Repubblica per la crisi si concluderanno solo a fine settimana. L'on. Segni che in mattinata ha conferito con Terracini, e con Parri, Pella e Scelba, nella serata, domani alle 10 riceverà Togliatti per il gruppo comunista della Camera, alle 10.45 Velio Spano per il gruppo comunista del Senato; alle 11.30 riceverà Gava per il gruppo dei senatori della DC, e alle 12.15 Zaccagnini per il gruppo dei deputati democristiani. Domani sera alle 18 riceverà Malagodi per il gruppo dei deputati liberali, e alle 18.45 Bergamasco per il gruppo dei senatori liberali.

Il Presidente della Repubblica sta conducendo quindi le consultazioni con un sistema diverso dai suoi predecessori, allungando i tempi presumibilmente per poter meglio approfondire i vari punti di vista: inoltre egli interpella i capigruppo parlamentari uno a uno e non in coppia come è avvenuto altre volte. In questo modo egli conta di avere un quadro più completo e diversi orientamenti e valutazioni che possono riscontrarsi anche tra gruppo e gruppo di uno stesso partito. Data la complessità della crisi il Presidente Segni, inoltre, allungando le consultazioni, vuole evidentemente avere il modo di saggiare giorno per giorno le varie reazioni e i vari orientamenti, a volte mutevoli rapidamente, che si possono registrare in periodi così politicamente intensi.

L'on. Segni concluderà le consultazioni presumibilmente venerdì, ricevendo Leone e Merzagora, per la seconda volta. Anche questo fatto costituisce una innovazione, giacchè in precedenza i Presidenti delle Assemblee legislative erano interpellati una sola volta. Giovedì, festa dell'Ascensione, l'on. Segni non effettuerà consultazioni. Tutto fa ritenere quindi, che la designazione dell'incaricato di formare il Governo sarà resa nota tra sabato e domenica, al massimo.

Anche alcune personalità intervistate oggi dal Presidente hanno rilasciato dichiarazioni. Terracini ha detto: «Mentre il Presidente della Repubblica si accinge, nell'esercizio della sua maggiore prerogativa, a trasferire sul piano di Governo i risultati delle elezioni, è necessario denunciare ancora una volta e pertinentemente il grado inaudito di distorsione al quale la DC è riuscita a spingere il nostro sistema istituzionale e il suo funzionamento democratico». Il sen. Terracini ha così proseguito: «Che la DC, partito preminente nel Governo che ha fatto le elezioni, sia la grande sconfitta politica del 28 aprile è infatti incontrovertibile ed è stato riconosciuto dallo stesso Consiglio nazionale della DC. Ora, in un sistema democratico correttamente funzionante, ciò dovrebbe portare se non alla esclusione totale della DC dal nuovo Governo, quanto meno alla sua riduzione congrua, al suo declassamento politico. E la prima decisiva parola per la nuova formazione governativa dovrebbe spettare al partito di opposizione che ha ottenuto la maggiore affermazione e che ha condotto le elezioni appunto con l'aperto obiettivo di battere la DC: il partito comunista italiano.

«Invece — ha aggiunto Terracini —, ecco che la DC pontificando detta norme e condizioni per la soluzione della crisi, soluzione che non concepisce se non in funzione della sua intangibile supremazia di Governo e dell'ostracismo aprioristico al partito comunista; le fanno eco e corona i partiti per assioma eterni compartecipanti del suo potere. In qualunque paese il cui ordinamento democratico non fosse stato come da noi per quindici anni, giorno per giorno, deformato e stravolto, ciò apparirebbe, anzi sarebbe inammissibile, poichè significa null'altro che un plateale misconoscimento del voto popolare. Trarre previsioni melanconiche e preoccupanti per l'ulteriore decorso delle vicende politiche del nostro Paese sarebbe per me inevitabile, — ha concluso Terracini — se il mio partito non credesse alla volontà progressiva delle masse popolari laboriose di potenziare fino al successo la loro bene avviata azione di rinnovamento, e se io non fossi sicuro della capacità del mio partito di raccogliere ulteriormente, di esprimere, di organizzare e guidare democraticamente alla vittoria questa volontà». Terracini, come è evidente ha colto l'occasione per fare della propaganda da comizio in un luogo dove il riserbo e la ponderatezza sono di rigore per gli uomini politici di estrazione non comunista.

A sua volta Parri ha detto: «Dichiarazioni sul colloquio col Presidente della Repubblica naturalmente nessuna. Un giudizio sulla politica che io ritengo necessaria per l'Italia posso esprimerlo, nel senso che mi sembra necessaria una politica di un serio centro-sinistra. Il problema del momento è il problema di questa trattativa e la difficoltà di arrivare al centro-sinistra serio. Con questo credo di aver detto quel poco che posso dire». L'on. Pella, invece, in ossequio a quel riserbo che sarebbe oltremodo auspicabile durante certi sviluppi politici, ha evitato di fare dichiarazioni.

E' stata, infine, la volta dell'on. Scelba, il quale ha dichiarato: «Ho illustrato al Capo dello Stato il mio desiderio personale sulla situazione politica italiana, e, come voi sapete, è nei buoni costumi e nella buona tradizione della democrazia italiana e parlamentare che i colloqui tra uomini politici e il Capo dello Stato rimangano riservati, e io desidero attenermi a questa costumanza, però senza venir meno alle buone tradizioni parlamentari, avendo avuto occasione recentemente in due circostanze di illustrare il mio pensiero sulla situazione, non sarà difficile a voi immaginare che cosa io abbia potuto dire al Capo dello Stato».

La giornata politica ha dato il via ufficiale, in un certo senso, alla candidatura dell'on. Moro. Finora della stessa si era parlato, si era discusso, ma tutto era rimasto allo stato delle voci e degli orientamenti. Da oggi non è più così; l'indicazione per la candidatura di Moro è stata decisa dai due direttivi parlamentari democristiani e a questo punto è evidente che non può sussistere più alcun dubbio su chi sarà designato dal Capo dello Stato, anche se, ovviamente, la decisione ufficiale spetta all'on. Segni.

Le riunioni dei direttivi che hanno portato alla presentazione della candidatura Moro hanno visto costituirsi una maggioranza schiacciante a favore del segretario democristiano. Nel direttivo della Camera, in un primo tempo era stata «timidamente», si può dire, avanzata la candidatura dell'on. Fanfani da parte del basista Misasi. L'accoglienza all'indicazione di Misasi è stata tale, in un silenzio imbarazzato e freddo, che lo stesso proponente si è subito affrettato a ritirarla. Al direttivo del Senato l'indicazione per Fanfani è venuta dal senatore fanfaniano Messeri; ma anche qui non è stata sostenuta, per dare modo al direttivo di presentare una indicazione unitaria. Moro, quindi sarà incaricato di formare il Governo, presumibilmente a fine settimana. Accetterà la designazione? Lo farà, dicono i suoi portavoce, per consolidare lo spirito unitario con cui si intende rilanciare la DC dopo la competizione elettorale.

Si ritiene che Moro potrà costituire il Governo in una quindicina di giorni. Il problema difficile per Moro sarà non tanto la composizione del Ministero quanto il programma. Basteranno quindici giorni? C'è chi avanza seri dubbi al riguardo; alcuni anzi sono addirittura scettici. Pensano che ad un certo momento Moro dovrà abbandonare la partita del centro-sinistra e ripiegare su altre formule.

Sul programma e sugli orientamenti nei due direttivi democristiani oggi si era già cominciato a discutere e subito sono apparse divergenze e contrasti; poi si è convenuto di lasciar a parte la questione per quando sarà giunto il momento di discuterla. Se ne parlerà la settimana prossima, quando Moro comincerà a trattare con gli altri partiti e specialmente con il PSI.

I socialdemocratici hanno accolto con favore la candidatura Moro, che del resto avevano preconizzato chiaramente. Quanto ai repubblicani e ai socialisti, erano già preparati ad accoglierla pur senza esserne entusiasti eccessivamente. I missini hanno fatto sapere che i loro deputati solleveranno a Montecitorio una questione di correttezza costituzionale per la duplice carica di Presidente del Consiglio e segretario di partito, se l'incarico di formare il Governo venisse affidato all'on. Moro. La questione non è nuova: essa fu già sollevata nel dicembre del 1958 dall'on. Roberti nei confronti dell'on. Fanfani, il quale sul momento diede assicurazioni in proposito e qualche tempo dopo si dimise dalla carica di segretario, che fu assunta dall'on. Moro.

In ambienti socialdemocratici si rileva stasera, sia pure a titolo di indiscrezione, che una soluzione governativa transitoria, sotto la forma di un monocolore, potrebbe ripresentarsi se l'on. Moro incontrasse difficoltà per la formazione di un Governo di centro-sinistra. Negli stessi ambienti non ci si nasconde che, specie dopo le decisioni del Comitato centrale socialista, i contrasti tra la DC e il PSI restano notevoli. Almeno in via ipotetica non bisogna quindi escludere che tali contrasti, specie quelli programmatici, impediscano un accordo tra i due partiti e, quindi, la formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra. Ma se questo avvenisse, non resterebbe che prendere in considerazione la possibilità di una soluzione transitoria da realizzarsi sotto la forma di un monocolore, dato che è impensabile il mantenimento in carica dell'attuale Governo. Il mantenimento in carica dell'attuale Governo — secondo gli stessi ambienti, darebbe infatti l'impressione di una situazione politica immobilistica, compromettente, forse definitivamente, il prestigio della politica di centro-sinistra; politica che, viceversa, potrebbe di nuovo essere rilanciata tra qualche mese, quando la situazione politica si fosse meglio chiarita.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Scelba fa la sua dichiarazione alla stampa dopo l'incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Canaveral — La catena dell'Himalaya con i picchi coperti di neve in una fotografia scattata dall'astronauta L. Gordon Cooper. Oggi il pilota sarà solennemente ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Kennedy e quindi al Congresso

DRAMMATICI ANNUNCI TRASMESSI DURANTE LA NOTTE DA RADIO ANKARA

IN TURCHIA STRONCATO IN MEZZ'ORA UN «PUTSCH» TENTATO DAI MILITARI

L'edificio dell'emittente occupato per breve tempo dai rivoltosi capeggiati dal colonnello Aydemir - Immediato intervento delle truppe governative

Ankara, 20

Una fazione militare turca ha tentato questa notte di impadronirsi del potere con un colpo di stato annunciato da radio Ankara alle ore 0,40 locali, corrispondenti alle 22,40 italiane. Non era trascorsa mezz'ora dall'annunzio del colpo di stato che la radio nazionale turca, con un nuovo drammatico annuncio affermava «il tentativo di colpo di stato è schiacciato. La Turchia rimane fedele ai principi democratici».

Organizzatore di questo tentativo di rovesciare il Governo del Presidente Cemal Gursel è il colonnello Talat Aydemir, figura ben nota nei circoli militari della Turchia come organizzatore di un precedente tentativo di «putsch» militare inscenato e fallito il 22 febbraio dello scorso anno. Dopo quel tentativo Aydemir era stato allontanato dall'Esercito.

I rivoltosi si sono impadroniti dell'edificio della radio trasmittente verso la mezzanotte. Si sono visti reparti corazzati circondare l'edificio. Successivamente unità dell'Accademia militare e della Guardia presidenziale sono avanzate sull'edificio della radio con le baionette innestate.

L'annuncio del colpo di stato effettuato evidentemente da elementi del colonnello Aydemir, diceva che le «Forze armate» si erano impadronite del potere in Turchia. «L'Assemblea nazionale e il Senato sono sciolti. I partiti politici sono soppressi», aggiungeva l'emittente. Tra un annuncio e l'altro la radio ha continuato a trasmettere inni e marce militari. Successivamente veniva l'annuncio che il coprifuoco era stato imposto nelle città di Istanbul, Smirne e Ankara nella capitale. L'annunciatore diceva che tutti coloro che fossero stati sorpresi nelle vie sarebbero stati abbattuti dalle pattuglie.

L'annuncio che il colpo di Stato era fallito è venuto da radio Ankara praticamente senza alcuna interruzione delle trasmissioni. Si è udita la voce di un altro annunciatore affermare che la notizia era semplicemente «erronea». Subito dopo, però, a conferma che qualcosa di irregolare stava succedendo nel Paese, la radio comunicava l'ordine a tutti i reparti militari di «fare rientro nelle caserme e di rimanervi sino a nuovo ordine». Questo comunicato recava la firma del Comando supremo.

A quella tarda ora della notte, pochissimi turchi si intrattenevano nelle strade della capitale. Molti avventori di caffè sono stati i primi a sapere la notizia del colpo di Stato e del suo insuccesso. Mentre la radio annunciava questi drammatici sviluppi e movimenti di truppe in assetto di guerra che avvenivano nel centro di Ankara, la città è rimasta quieta.

ULTIMA ORA

Ad Ankara si combatte

Istanbul, 20

A tarda ora della notte la situazione sembra improvvisamente di nuovo mutata in Turchia: alle 2,20 (ora locale) radio Ankara ha infatti annunciato che le Forze armate hanno assunto la direzione di tutto il paese ed ha diffuso il seguente comunicato: «A partire da questo momento le Forze armate turche sono padrone della situazione. Firmato: Talat Aydemir, a nome del comitato rivoluzionario». Lo speaker che ha letto questo annuncio non era lo stesso che precedentemente si era rivolto alla popolazione per dare notizia del fallito tentativo di colpo di stato. La radio ha quindi interrotto le trasmissioni.

Le comunicazioni telefoniche con Ankara sono state interrotte alle 2,14 (ora locale). Ad Istanbul non viene segnalato alcun incidente; i comandanti delle unità della zona sono riuniti al Quartier generale della 66.a Divisione blindata in attesa di istruzioni. La Divisione è pronta ad intervenire e si apprende che anche la III Armata, incaricata della difesa della zona orientale del paese, è pronta ad intervenire ed è in attesa di istruzioni.

La situazione è molto confusa e non è possibile raggiungere alcun membro del Governo per avere precisazioni. Nella capitale, Ankara, è segnalata la presenza di carri armati in punti strategici. Successivamente si è appreso che sono in corso scontri tra truppe ribelli e truppe governative nei pressi dell'Assemblea nazionale turca e del Ministero della Difesa, in Ankara. Si ignora il bilancio degli scontri.

L'unico mezzo di comunicazione fra la Turchia e l'estero era in nottata il circuito di telescriventi dei giornali di Istanbul. Attraverso tale canale si è saputo che unità della Scuola di guerra al comando del col. Aydemir, avevano occupato per poco tempo la Radio di Ankara, subito scacciate da forze governative.

Secondo le successive informazioni, il capo della rivolta è alla Scuola di guerra, circondato dai suoi fedelissimi, sotto assedio da parte delle forze governative. Reattori militari hanno cominciato a sorvolare la zona.

Alle 5.10 (ora locale), Radio Ankara ha annunciato che il Governo controlla completamente la situazione.

DOMANI SI RIUNISCE A OTTAWA IL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

La conferenza mira a creare una «responsabilità atomica europea»

Il comando della nuova Forza comune verrebbe affidato a un olandese Lemnitzer conferma il notevole aumento del potenziale militare russo

Ottawa, 20

Il Segretario di Stato americano Rusk è giunto oggi a Ottawa, dove mercoledì parteciperà alla riunione ministeriale della NATO. Al suo arrivo Rusk ha dichiarato che la NATO è un punto d'incontro in cui ogni membro dovrebbe mettere in tavola i differenti punti di vista e discutere le varie posizioni in modo da raggiungere il consenso. Gli Stati della NATO — ha aggiunto Rusk — debbono anche dedicare tutte le loro energie al compito di diminuire le possibilità di guerra e di assicurare a tutti una vita migliore e più sicura, senza rinunciare ai loro obiettivi fondamentali. D'altra parte, ha concluso Rusk, bisogna guardare oltre le esigenze militari della alleanza e cercare di rafforzare le relazioni politiche ed economiche fra i Paesi membri.

A sua volta il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, ha dichiarato all'arrivo che la creazione di una forza nucleare interalleata accrescerà la solidità dell'Alleanza atlantica. Subito dopo l'arrivo, Home si è incontrato col Segretario di Stato Rusk per discutere i problemi che saranno poi oggetto della conferenza.

Nonostante il rinvio, ormai scontato, di progetti più radicali e discussioni più approfondite, la sessione di Ottawa del Consiglio atlantico dovrebbe raggiungere il sostanziale obiettivo della creazione di una «responsabilità atomica» europea in luogo dell'attuale primato anglo-americano. Tale fatto nuovo, a parte le specifiche conseguenze nel settore nucleare, rappresenterebbe l'elemento vivificatore atto a scuotere l'organizzazione atlantica dall'attuale fase di stasi.

Constatata l'irrealizzabilità, in questo momento, del «grande disegno» della creazione di una Forza navale atomica, la diplomazia anglo-americana sembra essersi concentrata, nelle ultime battute della fase preparatoria del Consiglio di Ottawa, su un obiettivo diplomatico, la creazione di un meccanismo su scala NATO di pianificazione strategica e tattica per la difesa nucleare; e su una finalità politica, cioè l'accettazione da parte inglese del principio della responsabilità collettiva NATO implicito nello stesso meccanismo.

La pianificazione, che riguarda soprattutto la determinazione degli obiettivi da colpire in caso di guerra e la «assegnazione» di essi alle varie forze disponibili, sarà compiuta sotto la responsabilità del vice comandante NATO, la nuova carica che verrà quasi sicuramente istituita a Ottawa. Le ultime informazioni confermano che il comando della Forza comune verrà affidato a un olandese. L'applicazione del principio della pianificazione collettiva sarà ovviamente significativa indipendentemente dall'entità delle forze, che rappresenteranno solo una aliquota ridotta dell'intero potenziale atlantico. Ne rimarranno esclusi infatti tutti i mezzi nucleari americani sotto la giurisdizione dello «Strategic Air Command» e il vasto arsenale statunitense di missili intercontinentali nonchè la flotta dei «Polaris», ad eccezione dei tre sommergibili di stanza nel Mediterraneo.

La creazione del comando, tuttavia, sarà sufficiente, secondo la valutazione dei responsabili americani, per dare vita al nuovo principio e per spostare fin da ora l'accento — in materia nucleare — dal vecchio sistema della quasi esclusiva responsabilità inglese e americana al «nuovo corso» della responsabilità NATO, col suo riflesso indiretto, ma non marginale, della limitazione della diffusione «autonoma» delle armi atomiche.

All'ordine del giorno del Consiglio non figura l'argomento, quasi di prammatica nelle riunioni NATO, del contributo che ciascun paese deve fornire alle forze convenzionali. E' presumibile pertanto che il tema sarà trattato nei contatti di corridoio.

La riunione di Ottawa presenterà un valore diplomatico, secondo quanto si nota, indipendente dalla specifica importanza delle questioni militari che saranno trattate. La sua preparazione è stata intensa e può essere fatta risalire all'incontro di Nassau tra Kennedy e Macmillan. Essa sarà la sede del primo tentativo di «integrazione» fatto da paesi atlantici dopo l'iniziativa francese per bloccare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo.

A Washington, il generale americano Lyman L. Lemnitzer, supremo comandante alleato in Europa, ha dichiarato che l'esercito sovietico non può più essere considerato come «una pesante forza di masse, ma una struttura militare eminentemente mobile costruita secondo le realtà dell'era atomica». Lemnitzer ha fornito questo giudizio in una dichiarazione alla commissione delle Forze armate della Camera dei rappresentanti, invitandola ad approvare la richiesta del Presidente Kennedy per lo stanziamento di 1,4 miliardi di dollari per le Forze armate americane all'estero.

Il generale ha detto che le forze armate sovietiche sono state aumentate di forza e modernizzate sotto ogni punto di vista. Lemnitzer ha ricordato che quando l'Unione Sovietica entrò nella seconda guerra mondiale era «ultima nella lista delle grandi potenze navali del mondo. Adesso la Russia è la seconda potenza navale, dopo gli Stati Uniti. L'aspetto più significativo della forza navale dell'URSS è la flotta sottomarina, che è stata perfezionata moltissimo sia dal punto di vista numerico, sia da quello qualitativo».

La situazione

Quinto giorno della crisi: le consultazioni del Presidente della Repubblica si concluderanno solo a fine settimana. Sarà infatti venerdì che Segni avrà con Merzagora e Leone il colloquio conclusivo, per riassumere gli elementi emersi dalle consultazioni, prima di procedere alla designazione dell'incaricato a costituire il Governo. Tutto fa credere, pertanto, che tale designazione si avrà sabato o, al massimo, domenica.

Il pronostico è centrato in pieno sull'on. Moro, come volevano le previsioni. Si sono riuniti i direttivi dei gruppi democristiani parlamentari; nell'una e nell'altra sede è emersa la proposta per fare al Capo dello Stato la designazione unica dell'on. Moro. Solo da parte di un deputato basista, al direttivo d.c. della Camera, e di un senatore fanfaniano, al direttivo d.c. del Senato, è stato fatto in un primo momento una indicazione per l'on. Fanfani, che tuttavia è stata ritirata di fronte allo schiacciante orientamento dei due consessi per il segretario del partito.

La designazione di Moro appare, quindi, sicura, giacchè i socialdemocratici avevano già dichiarato che si sarebbero rimessi alla designazione della DC; quanto ai repubblicani e ai socialisti, praticamente erano già rassegnati a questo orientamento, pur essendo più favorevoli alla riconferma dell'attuale Governo. Quindi è da presumere che per quanto concerne la personalità che dovrà guidare il Governo, il gioco ormai sia fatto.

Diversa è la questione della composizione e del programma del nuovo Governo. E' qui che il tentativo dell'on. Moro entrerà nella fase più complessa e certamente difficoltosa. Come e quando e in quale modo egli potrà uscirne è per ora cosa che non è possibile prevedere, giacchè ancora una volta è da ritenere che sebbene il centro-sinistra sia in primo piano, non si possa escludere l'ipotesi di altre formule, determinate da sviluppi difficili o da necessità di emergenza.

La Commissione per la riforma della Pubblica Amministrazione ha presentato il progetto per il riordinamento dei Ministeri, per un nuovo sistema di concorsi, per un migliore trattamento di pensione e per maggiori controlli, proponendo inoltre il conglobamento degli stipendi e la settimana corta.

In Turchia questa notte è stato sventato un colpo di Stato tentato da una minoranza che fa capo all'ex colonnello Talat Aydemir.

A Ottawa sta per aprirsi la riunione della NATO, convocata per discutere il progetto di creazione di una forza nucleare interalleata costituita da squadriglie di aerei inglesi e francesi in grado di trasportare ordigni nucleari, e dai sommergibili americani armati di missili «Polaris» dislocati nel Mediterraneo.

Il Governo di Bonn ha chiesto al Governo sovietico il rimpatrio dei tedeschi che tuttora vivono nell'URSS e ha proposto negoziati al più presto per la soluzione del problema.

I NUOVI BILANCI DI PREVISIONE

172 miliardi in più per la pubblica istruzione

Le spese per la Difesa risultano aumentate di 91 miliardi, in gran parte destinati al personale

Roma, 20

Sono stati distribuiti oggi a Montecitorio i bilanci di previsione della spesa dei Ministeri della Marina mercantile, della Difesa, della Giustizia degli Esteri, dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Il bilancio della Marina mercantile prevede una spesa di 55 miliardi e 372 milioni di lire, con un aumento di oltre 29 miliardi rispetto al precedente. Tale incremento è stato determinato soprattutto dall'«applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi e incidenza di leggi preesistenti», comportanti una cifra di oltre 24 miliardi. Circa 16 miliardi sono costituiti da spese di investimento e in particolare da 14 miliardi e 300 milioni di contributi a favore dell'industria navale.

Il bilancio della Difesa risulta anch'esso aumentato di circa 91 miliardi, essendo passato da 794 miliardi circa del 1962-1963 a circa 886 miliardi circa. Tra gli oneri vanno in particolare segnalate le spese per il personale in attività di servizio (311 miliardi circa); le spese per il debito vitalizio e i trattamenti similari (123 miliardi circa); e le spese per i servizi (441 miliardi circa). Le principali cause dell'incremento di spesa sono così indicate nel bilancio: «applicazione di intervenuti provvedimenti e incidenza di leggi preesistenti riguardanti essenzialmente il trattamento economico del personale» (miliardi 38 circa); «necessità di adeguare le dotazioni di bilancio ai programmi predisposti ed alla situazione di fatto del personale, incluso quello in quiescenza» (miliardi 53 circa).

Un incremento di circa 172 miliardi di lire presenta invece il bilancio della Pubblica Istruzione, che passa da circa 611 miliardi a circa 783. Nel totale della spesa hanno un posto preminente l'istruzione elementare con circa 280 miliardi, quella secondaria di primo grado con circa 47, quella tecnica con circa 82, e quella universitaria con circa 58. Tra le variazioni più importanti sono quella relativa all'applicazione della legge 24 luglio 1962 concernente provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962-65 (oltre 90 miliardi); e quella relativa all'applicazione della legge 26 gennaio 1962, concernente l'utilizzazione di fondi accantonati per il funzionamento del piano per lo sviluppo della scuola (circa 40 miliardi). Un altro aumento di circa 15 miliardi è dovuto a spese per le scuole elementari, secondarie e artistiche, in relazione all'incidenza degli sdoppiamenti di corsi e classi già effettuati e di quelli da effettuarsi con il primo ottobre '63.

Delegazione albanese a un congresso nell'U.R.S.S.

Londra, 20

Radio Mosca ha comunicato in una trasmissione in lingua inglese che l'Albania partecipa ad una conferenza internazionale sulla chimica del petrolio che si apre oggi a Mosca alla presenza di delegati ed osservatori di oltre 40 Paesi d'Europa, Asia, Africa e del Continente americano. L'Albania invierà una delegazione di esponenti sindacali. Come è noto, l'URSS ha rotto le relazioni diplomatiche con il Governo di Tirana nel dicembre 1961.

RELAZIONE MEDICI SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le strutture sono antiquate eredità di uno Stato autoritario

Principali punti: decentramento, abolizione degli enti superflui, orari di lavoro, retribuzione unica con soppressione delle molte indennità

Roma, 20

La Commissione per la riforma della pubblica amministrazione riunitasi stamane a Palazzo Vidoni ha ascoltato la relazione conclusiva dei lavori svolta dal Ministro Medici. La relazione consta di 71 pagine a stampa ripartite in quattro titoli, e cioè: I) Principi generali; II) Organizzazione della pubblica amministrazione; III) Il personale; IV) Semplificazione, controlli, pareri.

Il titolo I è interamente dedicato al decentramento ed alle nuove strutture che devono servire alla pubblica amministrazione per attuare il principio della autonomia (articolo 4 della Costituzione). In particolare la Commissione afferma che il problema del rinnovamento della pubblica amministrazione non è soltanto di natura tecnica, ma anche e soprattutto di natura politica. E ciò perchè le strutture amministrative del nostro Stato sono antiquate e sostanzialmente quelle ereditate da uno Stato autoritario di tipo rigidamente accentrato.

Lo Stato democratico, concepito dalla Costituzione, vuole essere profondamente diverso: unitario sì, ma con un largo decentramento delle funzioni amministrative così da consentire il libero sviluppo delle autonomie locali. La nuova amministrazione è vista in uno Stato che non è mosso e dominato dal centro ma formato da più organi cui corrispondono molteplici centri di azione.

Nel secondo capitolo, stabiliti i principi, si precisano le forme concrete che possono assumere gli organi centrali e periferici dell'amministrazione. In primo luogo si propone un ordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa deve trattare soltanto le questioni di competenza del Presidente e del Governo nel suo complesso. Pertanto, ad esempio, il servizio dell'informazione e l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica devono essere assegnati ad altri Ministeri.

Inoltre, col progetto formulato si propone la disciplina dei poteri del Consiglio dei Ministri, del Presidente del Consiglio e dei singoli Ministri.

Il fondamentale problema dell'organizzazione amministrativa e del personale non ha trovato una risposta univoca. Alcuni ritengono sia da istituire un'apposita Direzione generale nell'ambito della Presidenza del Consiglio; altri vedono collocata questa direzione nell'ambito del Tesoro; altri, infine, sostengono l'utilità di trasformare l'attuale Ministero per la riforma della pubblica amministrazione in un Ministero permanente per la pubblica amministrazione, dotato dei poteri indispensabili per assicurare una politica unitaria in materia di personale e di organizzazione dei servizi.

La relazione indica un ordinamento tipo dei Ministeri. In particolare si prevede la costituzione di un segretariato generale a livello almeno di direzione generale, che dovrebbe consentire al Ministro di disporre, in via permanente, di organi che si occupino esclusivamente di studiare e progettare l'azione del Ministero. Alle direzioni generali sarà affidata l'amministrazione attiva.

Il Consiglio di Amministrazione dovrebbe avere più larghi poteri e trasformarsi in un vero e proprio Consiglio di amministrazione dell'azienda economica che vi è in ogni Ministero; e a tal fine si propone di integrarlo con rappresentanti sindacali eletti dal personale e con esperti esterni. L'attuazione della nuova struttura organizzativa dei Ministeri implica un riesame della attuale distribuzione dei compiti ad essi affidati. Da ciò la proposta di enucleare alcune attività e costituire organismi autonomi. Tali sono ad esempio: a) Patrimonio immobiliare dello Stato; b) Antinchità, Belle arti, Biblioteche, Archivi di Stato; c) Catasto terreni e fabbricati; d) Direzione degli Istituti di previdenza; e) Servizio escavazione porti; f) Zecca di Stato; g) Stabilimenti di pena, ecc.

Enti pubblici. La Commissione non ha voluto limitarsi ai problemi dell'amministrazione diretta dello Stato ma ha considerato anche il problema degli enti pubblici, dato che la loro sfera di azione è così vasta onde non è più possibile trascurare gli interessi che essi rappresentano. E' stato così proposto di: a) unificare gli enti che operano nello stesso settore; b) eliminare gli enti superflui; c) riportare nell'ambito della pubblica amministrazione — sia pure sotto forma di aziende autonome — i servizi e le gestioni che non giustifichino la permanenza di enti distinti dall'amministrazione dello Stato.

A salvaguardia dei fondamentali principi unitari della vita amministrativa dello Stato, è stata proposta la emanazione di una legge generale (legge quadro) che fissi i principi ai quali tutti gli enti pubblici nazionali debbono conformarsi. Tale legge quadro non si applicherebbe agli enti pubblici che esercitano attività economiche, come l'ENI e l'ENEL.

Nel terzo capitolo dedicato *al personale*, si ricorda che su 1.340.000 pubblici dipendenti soltanto 215.000 sono impiegati civili. Gli altri sono rappresentati da insegnanti, Forze Armate, personale delle aziende autonome e operai dello Stato. Il giudizio della commissione sull'attuale stato giuridico del personale è positivo; si dà però un giudizio sostanzialmente negativo sul modo come esso è applicato. Non si tratta, quindi, di nuove norme quanto di volontà di applicare quelle esistenti per attuare la selezione dei migliori e per eliminare gli inetti e gli incapaci.

Per quanto concerne l'ordinamento delle carriere, rilevanti sono le proposte seguenti: reclutamento da fare con concorso unico per categorie omogenee e concorsi unici con delimitazioni di territorio per il personale delle carriere inferiori. Questo sistema di concorsi dovrà essere accompagnato da nuovi metodi di accertamento, fatto con prove non di carattere scolastico; maggiore mobilità del personale sia nell'ambito di uno stesso Ministero, sia tra Ministero e Ministero, sia tra carriera e carriera. In tal modo si potranno mettere meglio in valore le energie e i talenti del personale e la loro utilizzazione; istituzione di un particolare contratto a tempo indeterminato per quelle mansioni specializzate che non possono inquadrarsi nel normale rapporto di impiego.

Orario di lavoro. E' proposta una nuova disciplina che consenta di avvicinare l'orario di lavoro della pubblica amministrazione a quello seguito dagli altri grandi organismi economici pubblici e privati; e anche per adeguarsi alle esigenze proprie dei crescenti rapporti internazionali. E' però sottolineata la necessità che tali modifiche siano accompagnate da provvedimenti complementari (asili-nido, mense, trasporti, ecc.) atti a consentire l'adozione di un orario moderno, che accolga i seguenti principi: uniformità degli orari per tutti i settori del pubblico impiego; settimana corta. La introduzione del nuovo sistema di orario dovrà tenere conto della soppressione del lavoro straordinario.

Retribuzioni. La Commissione ha riconosciuto indispensabile l'adozione di una tabella unica delle retribuzioni la quale consenta di attuare il principio che a prestazioni pari per quantità e qualità corrisponda pari retribuzione. Pertanto, una volta stabilita la retribuzione in relazione alle funzioni, i miglioramenti da apporre devono interessare tutti i dipendenti pubblici e debbono muovere, di regola, soltanto da ragioni di carattere generale. Si afferma, altresì, il principio che una unica retribuzione globale compensi integralmente la prestazione del pubblico dipendente (tutto nello stipendio e niente fuori dello stipendio). Perciò devono essere soppressi gli assegni e le competenze accessorie. Si nota che il numero delle indennità oggi si aggira intorno alle 200 mentre possono essere ridotte a poche unità.

In merito al trattamento di quiescenza si afferma che i miglioramenti accordati al personale in attività di servizio dovono anche essere riconosciuti al personale in pensione. Perciò il cosiddetto «conglobamento» dovrà costituire la prima fase di attuazione dei principi sopra affermati. Nel quarto titolo, infine, si propone di introdurre il controllo di produttività, e ciò non solo per accertare la produttività di un singolo dipendente o di un gruppo di dipendenti, ma anche la produttivtià dei diversi settori. A tale compito attenderanno gli uffici organizzazione e metodi, i quali dovranno anche rilevare i costi di servizio.

In tema di controllo di legittimità — previsto dalla Costituzione e di spettanza della Corte dei Conti — la commissione, pur riaffermando la sua inderogabile necessità, fa osservare che non tutti gli atti sono di tale importanza da dover essere controllati dalla Corte in via preventiva. Perciò si propone che sia presentato un disegno di legge per stabilire gli atti che debbono essere sottoposti al controllo preventivo e si suggerisce di esercitare tempestivamente il controllo successivo. Per quanto attiene ai controlli interni della Amministrazione si ritiene che si possa introdurre una rilevante semplificazione. A tal fine si ricorda l'esistenza di strumenti contabili e statistici e si ribadisce l'utilità del controllo ispettivo. La commissione considera fondamentale la semplificazione della legislazione, da attuare con la raccolta e l'aggiornamento delle norme vigenti.

Segni inaugurerà il 31 la Fiera campionaria di Padova

Padova, 20

La quarantunesima Fiera campionaria internazionale di Padova sarà inaugurata il 31 maggio dal Presidente della Repubblica Antonio Segni. Nel darne la comunicazione ufficiale nel corso della tradizionale annuale conferenza stampa, il presidente della rassegna, avv. Luigi Merlin, ha detto che la presenza del Capo dello Stato è una nuova ambita attestazione della grande importanza assunta dal mercato patavino. L'avv. Merlin, parlando della insufficienza dello spazio disponibile, che ha impedito di accogliere molte ditte, ha annunciato che la Fiera fra tre anni avrà la sua nuova sede su un'area di trecentomila metri quadrati.

Quest'anno, le ditte espositrici saranno 3.550, delle quali 1.100 provenienti dall'estero (45 paesi) ed avrà inizio un'altra mostra permanente, aperta cioè tutto l'anno, quella della villetta prefabbricata. Al centro affari saranno presenti venti paesi europei ed extraeuropei; fra essi la Norvegia, la Danimarca, l'Uruguay e l'Unione sudafricana intervengono per la prima volta. Il centro informazioni e studi sulle Comunità europee terrà aperto un proprio ufficio di informazioni sul MEC nel quale saranno presenti funzionari della CEE, esperti per i settori della produzione industriale e agricola, e degli scambi.

PESANTE BILANCIO DELLE DISGRAZIE STRADALI NEL PRIMO BIMESTRE

OLTRE DIECIMILA INCIDENTI ACCADUTI NEL COMUNE DI ROMA

Rispetto ai primi due mesi del 1962 se ne sono avuti 1653 in più a Milano 1136 - Ad Arezzo solenne rito per i cinque uccisi dal treno

Roma, 20

Secondo i dati rilevati dallo Istituto Centrale di Statistica, il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-febbraio 1963 è risultato di 45.389 contro 44.806 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del'1,3 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 1.033 contro i 1.144 dello stesso periodo dell'anno precedente con una diminuzione del 9,7 per cento e quello dei feriti di 25.203 contro 28.435 con una diminuzione dell'11,4 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1962.

Nel mese di febbraio 1963 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 21.981 con un aumento del 2,6 per cento rispetto allo stesso mese del 1962, il numero dei morti è stato di 466 con una diminuzione dell'8,8 per cento e quello dei feriti di 12.031 con una diminuzione del 10,3 per cento nei confronti del febbraio 1962.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-febbraio 1963 sono stati 10.013 con 43 morti e 3.775 feriti contro 8.360 con 39 morti e 3.631 feriti del corrispondente periodo del 1962. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 6.401 con 12 morti e 2.187 feriti contro 5.265 con 18 morti e 2.065 feriti del periodo gennaio-febbraio 1962.

Sulla tremenda sciagura che si è verificata su una linea ferroviaria a poca distanza da Arezzo è stato definitivamente accertato che il conducente della «Simca», Rolando Solini, dopo aver sbagliato strada, ha imboccato quella che portava al passaggio a livello incustodito. Egli ha cercato di attraversare la linea ferrata, senza accorgersi delle luci rosse poste a segnalazione dell'arrivo del convoglio

Le bare con le salme delle cinque vittime della sciagura (Rolando Solini, sua moglie Maria Giusti, i loro figlioletti Danilo e Liana di 7 e 5 anni, e la loro nipotina Katia Solini (e non Gardini come era stato comunicato in precedenza) di 3 anni, sono state trasportate stasera, nella chiesa della Misericordia dove, presente una folla di fedeli, fra i quali familiari delle vittime, il Vescovo di Arezzo, mons. Cioli, ha celebrato un solenne ufficio funebre. Al termine del rito religioso la salma di Katia Solini è stata sistemata su un autofurgone che è partito per Marina di Ravenna dove la bambina sarà sepolta. Le salme dei coniugi Rolando e Maria Solini e dei loro figli Danilo e Liana sono state sistemate su altri due autofurgoni che si sono diretti a Chiusi (Siena), dove saranno tumulate

Frattanto le condizioni dell'unica superstite della disgrazia, la signora Paola Gardini, di 22 anni — madre di Katia Solini e moglie di Velio Solini, fratello di Rolando — sono stazionarie. La Gardini, che ha vaste ferite in tutto il corpo, contusione cranica e commozione cerebrale, invoca nel delirio i nomi della madre, del marito e della figlioletta Katia. I medici dell'ospedale aretino le hanno praticato diverse trasfusioni di sangue; al suo capezzale vegliano ininterrottamente i genitori e il marito, giunti da Ravenna, ai quali sono state date delle dosi di stimolante dato lo stato di prostrazione in cui si trovano.

Dalla Polizia stradale di Terracina, su mandato dell'autorità giudiziaria locale, è stato arrestato Saverio Giacolone di Roma, abitante in via Santo Erasmo 19, il quale ieri sera alla guida della Fiat 1300 targata Roma è stato responsabile del grave incidente stradale, avvenuto sulla fettuccina di Terracina all'altezza di Ponte Maggiore: nell'incidente hanno perso la vita la signora Clara Cito, nata Della Rocca, ed Elena Chianesi di 20 anni, entrambe di Napoli. In un primo momento, lo Giacolone ha dichiarato alla Polizia stradale che un pneumatico della sua «1300» era scoppiato ed egli non era riuscito a bloccare in tempo l'auto per evitare l'urto frontale con la Fiat 600, targata Napoli, e guidata da Francesco Cito impiegato all'ECA di Napoli. Successivamente però è stato accertato che lo Giacolone stava compiendo imprudentemente un sorpasso ed ha causato così il mortale incidente.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura il mercato presentava quotazioni più calme, che hanno reso alquanto difficoltosa la risposta premi delle ore 11,15 per quelle partite che si trovavano in una posizione assai vicina tra il ritiro e l'abbandono. Dopo una nuova flessione la quota dei titoli di massa ha potuto ricuperare i livelli iniziali, grazie ad azioni di sostegno, ma è mancato ogni intervento della clientela, per cui gli affari erano ridotti al minimo. Al listino, il resto della quota ha proceduto a un adeguamento con perdite diffuse a tutti i settori. Colpiti taluni immobiliari, gli assicurativi, le Falck, le Linoleum, le Gavardo, Cascami, Metalli, Pozzi e Cotoniere Meridionali. Migliori le Eternit e sempre sostenuti i saccariferi. Tra i titoli guida, ancora deboli le Montecatini. Leggermente migliori i Titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 66.500.000; obbligazioni 357 milioni; azioni n. 767.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,30 (105,50); Red. 3,50% 92,80 (—); Ric. 3,50% 88.50 (88,35), 5% 100 (99,95); Trieste 5% 99,45 (99,65); Rif. F. 5% 98,90 (98,95).

Buoni del Tesoro: 100,475 (100,45), 1965 101,325 (101,45), 1966 101,775 (101,75), 1966 (sett.) 101,35 (101,375), 1968 102 (101,95), 1969 102,15 (—), 1970 103,25 (—), 1971 102,75 (102,80).

Alimentari: Certosa 2555 (—), Distillerie 2819 (2610), Eridania 2900 (2874), Es. Molini 1820 (1840), Motta 31.650 (31.775), Romana Zuccheri 271 (273).

Assicurativi: Ass. Generali 127.800 (128.500), Ass. Milano 38.200 (38.625), Ass. Milano priv. 28.790 (28.650), Ass. Torino 13.800 (13.920), Ass. Torino priv. 8545 (8600), Incendio 12.650 (12.680), Fond. Vita 25.000 (25.100), L'Assicuratrice 57.500 (57.999), Ras 49.150 (49.460).

Bancari: Mediob. 87.790 (88.000).

Chimici: Anic 1602 (1636), Brioschi 9600 (—), Caffaro 236 (239,75), Gas Napoli 940 (—), Erba 12.950 (13.010), Erba priv. 8000 (8110), Italgas 1789 (1785), Larderello 3090 (—), Ledoga 10.900 (11.100), Liquigas 269,75 (268,50), Mira Lanza 42.700 (42.925), Ossigeno 2050 (2125), Pibigas 107,25 (107,50), Rumianca 2225 (—), Saffa 8855 (8898), Sarom 1400 (1395).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1133), Cieli 2740 (2760), Dinamo 2180 (2184), Edisonvolta 2135 (2150), Bresciana 2200 (—), Calabria 1595 (1600), Campania 1715 (1748), Sarda 3950 (3998), Valdarno 2945 (2960), Emiliana 2042 (2050), App. Centr. 3000 (3010), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2420 (2425), Lucana 2100 (—), Magneti 1495 (1520), Marelli 779 (785), Orobia 2220 (2240), Pugliese 1521 (1520), Romana 2841 (2855), Seso 1865 (1885); Sip 1365 (1366), Sme 2426 (2441), Tecnomasio 2798 (—), Teti 2600 (2601), Terni 526,50 (530), Unes 2415 (2420), Vizzola 3585 (—).

Finanziari: Bastogi 2212 (2215), Breda 6030 (6075), Finelettrici 1344,50 (1352), Finmare 518 (519,50), Finsider 1079 (1068), Generalfin 1230 (1225), Gim 6330 (6335), Invest 3915 (3904), Italpi 3630 (3560), La Centrale 11.470 (11.520), Pirelli & C. 6935 (6920), Sifir 1350 (1362); Stet 2860 (2870), Sviluppo 2165 (2200)

Immobiliari e agricoli: Aedes 3974 (3990), Beni Stabili 6905 (6935), Bonifiche 718 (—), Imm. Roma 1155 (1163), Co. Ge. 11.650 (11.900), Sagi 1930 (1920), In. Edilizia 3910 (4030), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6570 (6580), Silos Gen. 4820 (4835).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 408 (416), Westingh. 1385 (1395), Fiat 2710 (2739), Fiat priv. 2200 (2211), Nebiolo 825 (826), Olivetti 3025 (3912), Tosi Fr. 1200 (1210).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7050 (7198), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2325 (2311), Ilssa-Viola 1125 (1120), Italsider 1539 (1540), Magona 1375 (1378), Metalli 4950 (5050), M. Amiata 4845 (4925), Montecatini 2330 (2365), Monteponi 878 (877), Siele 4157 (4155), Trafilerie 1690 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (9060), Cot. Cantoni 26.000 (26.500), Val Ticino 42,25 (41), Olcese 1270 (1265), Cucirini 9540 (9600), Stampati 4020 (4050), Cascami Seta 6900 (7090), Fisac 393 (389), Lanerossi 4301 (4345), Gavardo 3245 (3315), Scotti 164 (—), Linificio 502 (515), Marzotto priv. 1850 (1860), Rossari 37.000 (37.100), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3380 (—), Cot. Merid. 350 (366), Pacchetti 1497 (1500), Snia Viscosa 5075 (5140), Snia priv. 3918 (3965), Bernasconi 2690 (—), Tilane 236 (238), Un. Manifatt. 79.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3545 (3575), Mittel 3240 (3250), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1135 (—), Baroni 152 (155), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 29.800 (29.600), Cementir 6440 (6420), Cer. Pozzi 906 (924), Cer. Ginori 945 (949), Ciga 6800 (6860), Edison 3840 (3885), Eternit 7000 (6948), Italcementi 20.500 (20.625). Cond. Acqua 891 (910), Rinascente 689 (690), Rinascente priv. 548,50 (549,50), Linoleum 3060 (3180), Pirelli S.p.A. 5039 (5110), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 263 (266,75), Terme Acqui 23 920 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,40; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,845; sterlina 1739,625; franco francese 126,8175; marco Germania occ. 156,10; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,855; corona danese 89,925, svedese 119,785, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,05625; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,70; franco svizzero 143,65; sterlina 1740,50; franco belga 12,35; franco francese 126,60; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,625; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,95, svedese 119,60, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato calmo con flessioni, abbastanza contenute, per tutti i titoli, a eccezione delle Bastogi e delle Finsider sui prezzi precedenti. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2 milioni Enipetrol '57 6%; 1000 Sme, 500 Sade, 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 127.800 (128.500), Ras 49.200 (49.500), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5080 (5140), Italsider 1540 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2710 (2738).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in declino con perdite varianti da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice A.P. è sceso di 80 cents, portandosi a quota $ 272,80. Complessivamente sono state scambiate 4.710.000 azioni.

PARIGI

Il lancio del prestito non ha influito sui corsi. La seduta è stata caratterizzata da un'attività molto debole. I valori francesi sono stati, nel complesso, abbastanza fermi, e gli scarti in più o in meno sono stati minimi. Il comparto meglio trattato è quello dei grandi magazzini.

ACCORDO DELLA «PIRELLI» con l'americana «Goodyear»

AKRON (Ohio), 20 — La «Goodyear Tire and Rugger Company» e la Società italiana «Pirelli» S.p.A. hanno concluso un accordo in base al quale la «Goodyear» fornirà l'assistenza tecnica per la produzione di rivestimenti di pavimenti e di pareti mediante l'impiego di vinile. In base all'accordo, che avrà la durata di dieci anni, la «Società del Linoleum» S.p.A. affiliata della «Pirelli» procurrà tali rivestimenti in vinile per licenza della «Goodyear».

PRIMA SEDUTA AGITATA CON PROTESTE DEGLI AVVOCATI DIFENSORI

I frati di Mazzarino tornano come imputati in Assise d'Appello

La P. A. sostiene per i religiosi l'accusa di associazione a delinquere Una richiesta di rinvio del processo respinta dalla Corte in due fasi

Messina, 20

Si è iniziato alla Corte di Assise d'Appello di Messina il processo contro i frati di Mazzarino. La Corte si è ritirata in Camera di consiglio per decidere sulla richiesta di rinvio avanzata dai difensori per lo stato di infermità di Padre Carmelo, attualmente ricoverato in ospedale a Siracusa. La richiesta di rinvio è stata rigettata dalla Corte di Assise d'Appello, dopo una breve permanenza in Camera di consiglio. Il Presidente Luciani ha quindi iniziato la lettura della relazione sui fatti.

Il processo ha avuto inizio alle ore 9.30 precise, dopo che erano stati fatti entrare nell'aula i tre imputati laici, Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti. I primi due furon condannati dalla Corte di Assise a trenta anni di reclusione, il terzo a quattordici: i tre furono ritenuti responsabili dell'uccisione del possidente Angelo Cannada, del tentativo di uccisione del vigile urbano Giovanni Stuppia, di estorsioni continuate ed aggravate e di altri reati. Furono invece assolti, come si ricorderà, i quattro frati di Mazzarino. Per quanto riguarda l'accusa relativa alle estorsioni i frati vennero assolti in base all'articolo 54 del C.P., «per avere agito in stato di necessità».

Avverso la sentenza proposero appello i difensori dei laici e la Pubblica Accusa. Col nuovo gravame — dal quale è totalmente escluso uno solo dei frati, Padre Vittorio — la Pubblica Accusa chiede l'affermazione della piena responsabilità dei frati Carmelo, Venanzio, Agrippino, oltre che dei laici, anche per quanto concerne il reato di associazione a delinquere.

Nei giorni scorsi il Presidente della Corte d'Assise d'Appello, Luciani, su parere favorevole della Procura Generale, aveva rigettato tre istanze presentate dal Collegio di difesa, volte ad ottenere un rinvio del processo dopo le elezioni regionali del 9 giugno prossimo. I legali sostenevano che, essendo molti di loro impegnati nella campagna elettorale non avrebbero potuto seguire le fasi del processo d'appello. Stamane, in apertura d'udienza, è stata nuovamente formulata una richiesta di rinvio, con la presentazione di due certificati medici, riguardanti padre Carmelo, che è stato ricoverato all'ospedale «Umberto I» di Siracusa la notte del 17 maggio scorso. Subito dopo la costituzione delle parti, il Presidente ha invitato i frati Agrippino e Venanzio a prendere posto sullo scanno degli accusati, accanto ai tre laici, il che ha provocato alcune rimostranze da parte degli avvocati dei religiosi.

Durante la fase di costituzione delle parti è stato rilevato che il farmacista Colajanni, che subì alcune estorsioni e che, nel giudizio di primo grado si era costituito contro i soli laici, non ha rinnovato la sua costituzione di P. C. nel nuovo dibattimento. La parte civile Eleonora Sapio, vedova del possidente ucciso, si è costituita solo contro i laici. I frati Sebastiano e Costantino che subirono anch'essi estorsioni, si sono costituiti parte civile anch'essi solo contro i laici.

L'avv. La Terza, che fu difensore di Padre Vittorio nel processo di prima istanza ha rilevato la mancata citazione dello stesso frate affermando che dal momento che l'appello del P. G. sostiene la nullità del primo dibattimento e della sentenza di primo grado, anche l'assolto Padre Vittorio avrebbe dovuto essere citato. Il Presidente ha fatto rilevare all'avv. La Terza che egli non aveva alcuna veste per intervenire nel processo e lo ha quindi invitato a proporre eventualmente l'incidente attraverso qualche altro avvocato.

Dopo di ciò la Corte si è ritirata per deliberare sull'istanza di rinvio. L'avv. Dante, mentre la Corte era in camera di consiglio, ha invitato i due religiosi, padri Agrippino e Venanzio, ad uscire dal banco degli imputati. Al rientro della Corte in aula, il presidente ha letto l'ordinanza con la quale essa ha respinto le istanze di rinvio. L'ordinanza ha provocato alcune rimostranze da parte dei difensori degli imputati. Gli avv. Bertocchi e Toffanin hanno prospettato l'eventualità di dover rinunciare al mandato. La Corte si è nuovamente ritirata in camera di consiglio per deliberare sul proseguimento del processo; al suo rientro il presidente ne ha annunciato la prosecuzione. Sono state successivamente proposte diverse questioni incidentali sulle quali la Corte si è riservata di decidere. Il presidente ha poi iniziato la lettura della relazione sui fatti che formano oggetto del processo, a partire dal 5 dicembre 1956, giorno in cui all'interno del convento di Mazzarino fu sparato un colpo di fucile contro il padre Agrippino. La lettura è durata alcune ore. Successivamente il processo è stato rinviato a domani.

Secondo Bendandi

Instabile il tempo fino a metà giugno

Faenza, 20

Il sismologo faentino Raffaele Bendandi interrogato sul persistente maltempo ha così risposto: «La primavera rimarrà perturbata finchè il Sole sarà irrequieto. Quanto ebbi ad annunciare a Capodanno è stato pienamente confermato. Il Sole, infatti, da qualche tempo è in piena attività, mostrando diverse macchie che, in periodo di Sole calmo, come l'attuale, debbono ritenersi del tutto insolite

Un gruppo di macchie di dimensioni cospicue è passato ieri al meridiano centrale del Sole. Esso, che ha forma lineare, non misura meno di 120 mila chilometri di lunghezza. La conformazione, che scomparirà al lembo Ovest dell'astro il 26 corrente, è destinata fra l'altro a mantenere l'instabilità atmosferica fino alla metà del mese prossimo».

Viaggio negli Stati Uniti di dipendenti del Banco di Roma

Roma, 20

Sono partiti da Fiumicino 130 dopolavoristi del Banco di Roma, fra dipendenti e familiari, diretti a New York. Hanno in programma un largo giro nelle più famose località turistiche americane e una serie di visite istruttive ai principali complessi bancari e industriali di New York, di Washington, di Detroit e di Chicago, dove saranno ricevuti da autorità e da varie associazioni bancarie. La comitiva rimarrà negli Stati Uniti 16 giorni.

CONFESSA ALLA POLIZIA IL COMPAGNO DELLA SERA DEL DELITTO

SCOPERTO L'ASSASSINO DEL METRONOTTE ROMANO

E' un giovane bracciante agricolo scorto mentre tentava un furto di pesci in una villa - Nella fuga porta con sè la pistola che ha ucciso il vigile

Roma, 20

Il giovane che ha ucciso con un colpo di pistola il vigile notturno Luigi Moriconi, si chiama Giovanni Tutino, ha 19 anni ed è nato a Burgio (Agrigento); identificato dalla squadra mobile è ora attivamente ricercato. Giovanni Tutino, bracciante agricolo, è stato indicato come l'uccisore del vigile notturno dal giovane che si trovava con lui la notte del delitto: il muratore Amedino Ferretti, pure di 19 anni, di Ascoli Piceno. Questi, identificato e fermato dalla polizia, ha confessato nel corso di un interrogatorio svoltosi questa mattina. Subito dopo il delitto, Giovanni Tutino si era rifugiato in casa dello zio paterno, il sarto Mariano Tutino, in via Vergemoli 24. Di lì è nuovamente fuggito, portando con sè la pistola con cui ha sparato al vigile. La polizia lo ricerca.

Dalle indagini è risultato che l'assassino del vigile notturno aveva tentato di compiere un furto insieme con un complice in via Montefiascone. I due avevano già scavalcato il cancello di una piccola villa per raggiungere l'acquario attiguo alla villa stessa e appropriarsi di alcuni pesci quando furono scoperti dal vigile. Questo è il racconto fatto ai funzionari dal giovane fermato. La proprietaria della villa, interrogata nei giorni precedenti, non avendo notato alcun segno di effrazione in casa aveva escluso che un furto fosse stato tentato ai suoi danni.

Luigi Moriconi, come si ricorderà, fu ucciso a colpi di pistola la notte di venerdì 10 maggio, durante il suo giro d'ispezione nella zona della Tomba di Nerone. Egli intimò l'alt ai due giovani che aveva sorpresi, ma essi si dettero alla fuga in direzioni diverse per far perdere le loro tracce. Il vigile si lanciò immediatamente all'inseguimento, estraendo la sua pistola e sparando alcuni colpi in aria, a scopo intimidatorio. I giovani continuarono nella loro fuga e mentre uno riuscì ad eclissarsi l'altro, superato l'angolo fra via Bagnoreggio e via Montefiascone, si nascose dietro un cespuglio, nei pressi di un vasto spiazzo, dove aveva alzato le tende un piccolo circo.

Il vigile si avvicinò al giovane nascosto, che sembra avesse anche riconosciuto, e gli ordinò di venire fuori; per tutta risposta questi estrasse una pistola e sparò numerosi colpi contro il Moriconi, che venne raggiunto da due proiettili, uno al braccio e uno all'addome. Il giovane si diede quindi alla fuga per le viuzze circostanti. Il vigile, soccorso da alcuni abitanti della zona e trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli, sulla via Cassia, morì subito dopo il ricovero.

Le indagini immediatamente cominciate dalla Squadra mobile accertarono innanzitutto che i colpi erano stati sparati da una «Smith Wesson». I sospetti caddero su alcuni elementi noti come «giovani di vita». Di grande importanza sono state le testimonianze della signora Ines Marcelli, che si era affacciata dopo la sparatoria, e di una componente della troupe del piccolo circo attendato nelle vicinanze; quest'ultima, uscita dalla tenda al rumore degli spari, vide passare dinanzi a lei un giovane, di cui in seguito seppe dare ai funzionari della Mobile una precisa descrizione.

Comitiva di turisti intossicata dai cibi

Rapallo, 20

Nove persone sono state ricoverate ieri sera all'Ospedale civile di Rapallo con prognosi riservata per aver ingerito presumibilmente cibi avariati. Si tratta di Giacinta Cislaghi, di 24 anni, Vanda Pagani di 19, Teresa Fusè di 24, Gelsomina Ghiotto di 19, Graziella Oldani di 22, Mario Nazzari di 54, Ester Pappiani di 37, Adele Muroni di 34 e Aldo Castiglioni di 31 anni, tutti dipendenti della ditta «DISA» di Magenta. Essi erano giunti con oltre 150 persone dipendenti dello stesso complesso a bordo di un pullman sul quale avevano compiuto una gita sociale in Riviera.

A mezzogiorno i gitanti hanno consumato un pranzo in un ristorante cittadino e quindi hanno compiuto gite nelle località del golfo e al Santuario di Montallegro. La sera verso le 19, poco prima della partenza per il ritorno a Magenta, tutti i gitanti hanno accusato disturbi intestinali. Qualcuno si è recato da solo all'Ospedale civile invece altri colti da dolori fortissimi sono stati trasportati al nosocomio in auto private e auto pubbliche. Del fatto è stato avvertito il medico provinciale e i carabinieri che hanno sequestrato residui di cibo nel locale dove la comitiva aveva mangiato.

I nove ricoverati all'Ospedale di Rapallo hanno trascorso una notte tranquilla e probabilmente saranno dimessi entro domani. Le loro condizioni infatti non sono preoccupanti come sembrava in un primo momento.

Occupato a Padova il palazzo dell'Università

Padova, 20

Dopo le 22 di questa sera il palazzo centrale dell'Università è stato occupato da circa duecento studenti. Non hanno avuto luogo disordini, nè la forza pubblica è intervenuta. L'occupazione della sede universitaria è stata provocata dalla mancata accettazione di alcune richieste presentate dagli studenti al senato accademico. I goliardi infatti si oppongono all'aumento del fitto delle stanze della Casa dello studente, alla diminuzione del numero dei posti-premio nella stessa casa, e alle più difficili condizioni di merito per l'assegnazione dei posti stessi. Oltre a ciò, chiedono l'autogestione della mensa universitaria.

Questi problemi erano stati discussi in un'assemblea plenaria convocata dal Tribunato e protrattasi fino a tarda sera. Una delegazione di studenti è stata poi ricevuta da alcuni rappresentanti del Senato accademico, ma le richieste avanzate sono state respinte nella loro maggioranza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti locali alternati ad ampie zone di sereno. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità, ad iniziare dalle regioni nord-occidentali. Sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità irregolare in accentuazione sui rilievi, ove si avranno isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione al Sud, senza variazioni al Centro e al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 22; Verona 11, 18; Trieste 11, 14; Venezia 13, 16; Milano 10, 21; Torino 8, 20; Genova 15, 23; Bologna 12, 16; Firenze 14, 19; Pisa 14, 22; Ancona 14, 19; Perugia 11, 19; Pescara 11, 21; L'Aquila 8, 20; Roma (Ciampino) 14, 21; Roma (Urbe) 12, 22; Campobasso 10, 19; Bari 12, 21; Napoli 13, 20; Potenza 9, 17; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 12, 23; Messina 13, 22; Palermo 15, 21; Catania 12, 23; Alghero 13, 16; Cagliari 11, 18.

Un nuovo prodotto efficace e ben tollerato contro l'insonnia

L'insonnia può manifestarsi ad ogni età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Ogni insonnia può costituire un caso a sè, in quanto può essere determinata da particolari stati fisici o psichici (stanchezza, malessere generale, dispiaceri, preoccupazioni), oppure dalle più svariate malattie organiche del sistema nervoso o di altri organi ed apparati.

Purtroppo non è sempre possibile stabilirne la causa; spesso, e soprattutto in alcuni soggetti, è necessario tenere il paziente in osservazione per un certo periodo di tempo prima di poter iniziare la terapia adatta.

D'altra parte, la privazione prolungata del sonno può produrre un'alterazione delle condizioni generali, o un peggioramento nel caso di condizioni già alterate.

Naturale quindi che si ricorra, sia pure temporaneamente, ad una cura sintomatica contro l'insonnia.

Per ridare subito all'organismo un sonno normale, senza tuttavia danneggiarlo, usate il Sonnil, un ipnotico non barbiturico, ben tollerato, che può essere somministrato anche a organismi delicati.

Per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il Sonnil costituisce un rimedio efficace.

Una pastiglia di Sonnil può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo e riposante della durata di 5/8 ore.

Il risveglio è sempre gradevole, assolutamente privo di quelle ben note e spiacevoli sensazioni di sonnolenza, intontimento, cefalea e nausea, comuni a taluni ipnotici.

Il Sonnil non produce assuefazione anche all'uso prolungato.

Si vende in tutte le farmacie dietro presentazione di ricetta medica.

Decr. Min. n. 1366 del 18-7-62.

COINCIDENZE SINGOLARI DANNO CORPO A UNA NUOVA IPOTESI

Si cela dietro un balletto la soluzione del «caso Christa»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Giuseppe Lima è tornato per la terza e ultima volta in Questura. Nell'uscire dai locali della Mobile il giovanotto siciliano ha salutato allegramente i cronisti e ha detto loro che la sua collaborazione con le autorità inquirenti si è ormai esaurita non avendo egli alcunchè di utile da dire sul mistero di via Emilia. In primo piano, ora, si trova il signor Gozzo, la testimonianza del quale resta il fatto più concreto finora acquisito dalle indagini. E' stato lui a raccontare del terrore che dominava Christa Wanninger, riferendo episodi, ricordando frasi assai indicative come quel «mi trovo dentro a una gabbia di belve», «non voglio che ti vedano con me», «ti dirò tutto appena potrò parlare», «aiutami, ho bisogno di un avvocato molto bravo».

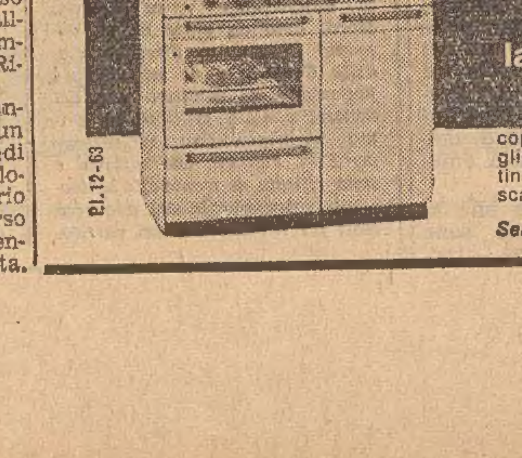
Il signor Gozzo, ad ogni modo, è tornato alla Mobile ancora questa mattina e ha portato della roba ai funzionari (non si sa se documenti o fotografie, ma certo cose che si riferiscono al caso).

Gli inquirenti annettono una importanza che si potrebbe definire fondamentale alle dichiarazioni del signor Gozzo, e continuano ad interrogarlo nella speranza che dai recessi della sua memoria salti fuori un qualche altro particolare dimenticato che possa completare il quadro della paura folle che dominava Christa gli ultimi giorni della sua vita.

Chi erano «le belve» che la assillavano? Questo è l'interrogativo diventato oggi il perno attorno al quale l'indagine ruota. E come logico corollario a questo interrogativo ci si domanda ancora se quelle trecentomila lire delle quali aveva così urgente bisogno (e le altre duecento che aveva portate con sè da Monaco, secondo le dichiarazioni del cognato) le servissero per tacitare le «belve». Sarà un caso — questo mistero è pieno di curiose coincidenze — ma trecentomila lire sono appunto la somma che — diciamo, a titolo di «penale» — le ragazze della «Szobel Troupe» debbono pagare per la rescissione del contratto. Sarebbe stato accertato infatti che tanto pagò Brunelli per riscattare la Hodapp e tanto hanno dovuto pagare le due ragazze che abbandonarono la «troupe» quando dopo un mese di permanenza a Roma, proprio il primo maggio, ripartì per Stoccarda.

Ipotesi per ipotesi si potrebbe pensare che dovendo rimpiazzare le due ballerine sganciatesi, gli organizzatori della «troupe» si siano dati da fare, qui a Roma. Si potrebbe pensare che un misterioso agente fosse riuscito ad ingaggiare Christa magari contro la sua volontà o con un trucco. E che Christa poi abbia disperatamente tentato di evitare la partenza cercando i soldi per pagare la penale. Se questo fosse e ammesso che Gerda ne fosse a conoscenza sarebbe sufficientemente spiegabile anche l'ostinato silenzio della Hodapp la quale preferisce rimanere in carcere piuttosto che rompere la decisione di tacere a tutti i costi. Ma perchè tutto ciò fosse accettabile per vero bisognerebbe pensare pure che dietro alla facciata del balletto ungherese si celasse qualche cosa di non perfettamente chiaro e prendessero corpo i motivi dell'attenzione che a quell'organizzazione presta la polizia tedesca non soltanto da oggi.

R. R.



IGNIS

Presenta:

la nuova serie delle cucine 1963

21 modelli a gas, elettrici e misti da L. 39.700 a L. 106.500

esclusi dazio e ige

coperchio ribaltabile ed estraibile • piano di lavoro uniblocco porcellanato antiacido • vassoio raccogligocce • bruciatori multigas brevettati • piastre a riscaldamento rapido • forno panoramico con portina estraibile • termostato o termometro per la regolazione ed il controllo della temperatura nel forno • scaldavivande • armadietto ripostiglio o portabombola • girarrosto applicabile a richiesta.

Servizio Vendite IGNIS • Via Jenner 38-40 • MILANO

IL MONDO DI CHAGALL

MARC CHAGALL sembra eludere qualunque definizione. Uomo senza patria, ha cento patrie; artista di nessuna tendenza, rientra in tutti i movimenti. Elisa Debenedetti («I miti di Chagall», Longanesi) «organizza» la vita e le opere del pittore intorno a due fermi capisaldi: la religione (ebraica) e il folklore (russo) e dopo aver scoperto i presupposti umani e culturali necessari per la nascita di Chagall alla pittura, può finalmente leggerne e capirne i quadri «chiave», i quadri emblematici. Un'interpretazione non più allegorica (e quindi limitata all'esperienza umana dell'artista), ma simbolica perchè Chagall è depositario di un insegnamento valido per tutti, è un pittore universale.

Noi vediamo Chagall come un colossale campo magnetico, in cui agiscono due poli, due ferree linee di forza: «evasione» e «ironia». L'«evasione» è una fuga verso una sfera più nobile, un paradiso di rado concesso agli uomini, per crearsi (come Kafka) un controaltare alla vita spesso impoetica e scialba. Infiniti sono i modi di evadere: uno è la religiosità, un altro la letteratura, un altro il «mito»; ma l'evasione, purtroppo, è concessa a pochi: agli ingenui (i bambini), agli uomini veramente liberi (i pazzi), agli uomini con due vite (i sognatori).

L'altra tendenza latente in Chagall è l'«ironia», la riflessione cosciente sulla realtà per scoprirne i punti deboli. Mentre la evasione richiede un'appassionata partecipazione, l'ironia impone il più assoluto distacco ed è perciò possibile solo alle civiltà più raffinate, solo agli artisti veri. L'ironia è come la spuma che il mare deposita sulla sabbia: presa in mano si riduce a poche gocce d'acqua. Ma più salata e concentrata e amara.

Un'evasione nella religiosità (anche se Chagall proclama «Non sono e non sono mai stato religioso»). Chagall entra da bambino nei mondi complicati della religione popolare, guarda le assurde icone bizantine, rivive le umorose stampe popolari. Come tutti gli ebrei contempla il mondo «dietro il velame» di una rassegnata malinconia; ha il complesso di frustrazione dell'uomo sempre in fuga, mirabilmente analizzato da Kafka. E' l'ultima incarnazione del leggendario Aasvero, è un nuovo «Ulysses», e tutto il mondo conta i suoi passi. Lo attirano i clown, gli acrobati, gli attori, testimoni viventi, come lui, di una condanna alla peregrinazione, d'una ubiquità perenne. La religione ebraica, nei secoli, ha permesso soltanto opere decorative ai suoi artisti. Chagall (nei suoi quadri, come in un tappeto persiano, come in un tessuto berbero domina il colore, la linea, la stilizzazione), Chagall sembra conservare gelosamente in sè questo divieto.

Come Rembrandt, si appassiona ai fatti biblici e li fissa sulla tela, li scalfisce sulla lastra di rame, li sminuzza sulla vetrata. Ma, quando sente vicina la catastrofe della guerra, si intarsia nelle sue tele il crocifisso, minuscolo o immenso, «memento» ossessivo per tutti. Nemico delle dittature, è incompreso anche nella sua Russia e bollato come «artista decadente e borghese», lui che è un rivoluzionario vero. La sua risposta? «Il violinista verde»: non è il diavolo come vuole Elisa Debenedetti, ma l'«artista» che poggiando i piedi sulle minuscole case degli uomini (o sulla chiesa, in un'altra versione) si leva colossale contro il cielo e continua beato a suonare sul rosso violino la melodia del suo trionfo.

Una religiosità di tipo spagnolo (immediati i nomi del Greco e di Goya), ma anche espressionista, vicina, per esempio, alla disperata apocalissi romana di Scipione, con angeli svolanti, uomini irreali, monumenti sconvolti.

Un'evasione letteraria (anche se Chagall assicura: «I miei quadri non sono letterari»). A Parigi (dove emigra nel 1910) conosce Cendrars e Jacob e Apollinaire, altrettanti acrobati della fantasia. Chagall riveste di figure le opere vicine alla sua sensibilità. Nelle favole di La Fontaine trova i suoi veri amici, gli animali; nelle «Anime morte» di Gogol, l'animus (misto di burla e di saggezza) del suo popolo russo; nelle «Mille e una notte», la vita felice che lui non ha vissuto. Giudica severamente le gioie dell'Islam, e scopre al fondo dei piaceri pessimismo e malinconia. Incontra e ama l'imperturbabile calma orientale che è riuscita a evadere dal tempo e dallo spazio. Simbolo odiato del tempo è l'orologio. Un quadro di Chagall è tutto occupato da un grande, ossessionante pendolo, e relegato in un cantuccio è il giovane che aspetta alla finestra (Apollinaire «Viene la notte, suona l'ora / i giorni volano, io aspetto ancora»).

Un'evasione nel «mito». Il mito è la creazione di qualcosa di trascendente, di superumano a cui affidarsi ciecamente. Un luogo sicuro, una piccola patria del cuore che può essere il paese di origine (la Calabria di Alvaro) o una terra solo sfiorata (la Parigi di Ungaretti) o il mondo, per chi (come D. H. Lawrence) ha avuto delusioni da tutte le terre.

Chagall crede, ha fede in Vitebsk, e a Parigi le dedica i suoi quadri più poetici. La fantasia di Chagall è un caleidoscopio ricco di vetri colorati, come si agita, i colori si dispongono in modo riconoscibile.

Vede le cose con occhi di bambino, scaltrito però dalla cultura. Sa ascoltare la voce del pascoliano «fanciullino» che ci guida con voce flebile ma con parole decise; sa rendere credibili certe fantasie puerili a chi bambino non è più. L'ingenuità è uno stato di grazia recuperabile solo per pochi (i «pittori della domenica», i popolareschi creatori di ex voto), un momento di verità nel cumulo di bugie che ci diciamo ogni giorno. Le apparenti bizzarrie del quadro corrispondono alle metafore del poeta. Il poeta dice: «La mia fantasia vola lontano». Chagall dipinge una testa che si affranca dal corpo e vola via («Non importa dove fuori del mondo», è un quadro dipinto quando l'atmosfera in Russia diventa irrespirabile). Il poeta dice: «Mi sento vicino al cielo». Chagall dipinge sulla testa dell'uomo un uccello, tangibile presenza dell'infinito.

Con gli occhi spregiudicati del bambino sa personificare gli animali, quasi per ricompensarli dell'ingratitudine umana. La luna è sorretta nel cielo da un cavallo; su un corpo di gallo sboccia una testa femminile (sfinge sorniona e palpabile); la madre col figlio in braccio ha un viso di chioccia. Riesce ad animare gli oggetti cristallizzati da Kandinski: riesce a coagulare nei suoi quadri il rimpianto dell'uomo che vive in un tempo senza più miracoli. Il lampione, infreddolito nella gelida notte russa, si allontana a lunghi passi; la troika assume un volto umano; il candelabro a sette braccia, inquadrato davanti al mazzo di rose, sembra sbocciare come un altro fiore, imprevisto e simbolico. E' sempre in Chagall l'anelito bambinesco di ingrandire il piccolo mondo conosciuto: i suoi alberi non sono che fiori in mazzi giganti; i suoi cespugli sono foglie d'erba smisurate.

Infine, il sogno. Il pittore, nel suo gusto (popolare) per la cabala cerca di rendere in immagini quel mondo di allegorie che nel sogno ci fingiamo («Un sogno non interpretato è come una lettera non letta» ammonisce l'ebreo Rabbi Chisda). I suoi sogni si complicano: un semplice stimolo diventa una scena, una visione totale (il «lavoro onirico» di Freud); i ricordi più dimenticati gli affluiscono alla memoria (la «condensazione» di Freud). Molti dei quadri di Chagall (ha bene intuito Elisa Debenedetti) potrebbero spiegarsi soltanto con una indagine psicanalitica. Un esempio. Il pittore sogna la sua donna e, nel quadro, il suo volto si frange (metà è il viso dell'artista di fronte, metà è il viso della donna di profilo): l'invenzione cubista della pluralità dei punti di vista, si riscatta in senso poetico.

Dieci anni prima dei frigidi surrealisti, Chagall scopre (anzi, crea) un nuovo mondo poetico, ma obbedisce solo al cuore mentre i surrealisti giocano con le alchimie più astruse. Ha molti punti in comune coi pittori suoi correligionari: la poesia di Modigliani e Ben Shahn, la forza religiosa di Soutine, la disperazione di Kisling e Pascin. Le sue figure sono stanche marionette dai fili abbandonati, decorative come i liberi ricami di forme dei paraventi cinesi; oppure, libere da leggi di gravità, volano e si allungano smisuratamente per esprimere l'ansia di cielo. Il suo quadro non è più il «luogo» in cui si rispecchia e si fossilizza la realtà, ma è uno schermo vivente, nuovo come si rinnova la vita.

Mario dell'Arco

Cannes — Sophie Daumier mentre prende il sole sulla spiaggia

ETERNO FASCINO DEI CAMPI FLEGREI ALLE PORTE DI NAPOLI

Nella contrada «lunare» sulle orme del mago Virgilio

Qui si trova il lago d'Averno ancor oggi circondato di mistero - Un monte vulcanico che sorse in una notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, maggio

Chi volesse qui sostare, mancante del tutto d'informazioni storiche, letterarie, mitologiche relative ai luoghi; sprovvisto, dunque, dell'elementare corredo indispensabile ad un perfetto turista, soltanto nel considerare i ruderi esistenti in talune località potrebbe intuire fino a quali fastigi giunse la vita di opulenza una volta trionfante in queste contrade ubertose, solari, oggi prive di notevoli centri abitati in certi tratti, in altri, invece, molto popolate; in altri ancora fatte vive e moderne dal ritmo febbrile d'industrie poderose: veri regni del metallo diventato ordegno: selve di antenne, leve, cuspidi, cupole, tettoie o, meglio, città immense di ferro a sera tutte rosseggianti, come avvolte dalla fumea sanguigna di un vasto incendio.

Potrebbe mai, ignaro e privo d'una qualsiasi guida, d'uno di quei grossi volumi informativi che tutto sanno, tutte le curiosità prevengono, immaginare che queste sponde, ora rupestri, ora sabbiose, questi colli floridi e giocondi, i limpidi laghi sparsi per la regione, cerulee gemme in meravigliosi castoni, anche i minimi lembi di questa contrada detta flegrea, cioè ardente, per gli innumerevoli vulcani che la sconvolsero, sono resi interessanti per tutto un ricco patrimonio di leggende e di fatti storici; potrebbe mai pensare che questo succedersi di colli e di conche è inquadrato, con i suoi punti più singolari e con grande fedeltà, in uno di quei capolavori della poesia che l'umanità riesce ad esprimere dalle sue fantasie, dalle sue esperienze e dai suoi tormenti una volta ogni sei, sette secoli, se non ogni millennio?

Qui, è noto, secondo le affermazioni degli studiosi di Strabone e di Plinio, sembra che dovettero abitare i Cimmeri dei quali parla anche Omero; qui l'autore di «Geografia» collocò il Piriflegetonte; qui fu la Palude Acherusia; qui, infine, trovasi il lago d'Averno, presso il quale Virgilio pose l'entrata dell'inferno, lago che pare circondato ancora di mistero e d'ombre, serrato com'è entro uno stretto anello di colline; ma che non emette più il terribile fiato apportatore di morte, distruttore d'alati, per il quale fu detto Averno, «Aornos», cioè senza uccelli. Ciò detto, è necessario ricordare che, poco discosto, sorgono i ruderi di Cuma, la colonia greca presso cui sostò Dedalo al termine del suo leggendario volo e alla quale approdò il troiano fuggiasco da cui doveva derivare la stirpe di Roma?

Oggi, oltre alla loro importanza geologica, mitologica e storica, queste contrade presentano ragioni di alto interesse a chi ricerca serenità e bellezze, per la varietà sempre mirabile d'ogni loro tratto, sì che, se non offrissero che soltanto questa gioconda luminosità di cielo, di mare, di verde giovane e splendente a primavera, già darebbero compenso a colui che qui volesse fermarsi, desideroso di pause gioconde, di sano e limpido godimento dello spirito.

Abbiamo valide prove per poter affermare che chi è stato qui anche una volta sola, vede riflettersi nello spirito la luce, l'atmosfera ideale, i vivi colori di questi luoghi, pur quando è da essi lontano; e li predilige tanto che vorrebbe dividere con gli altri le proprie predilezioni: ama perciò anche parlarne con frequenza e illustrarli in ogni particolare.

Gli studiosi, poi, si fermano con particolare interesse in questa regione; e talvolta, pubblicando i risultati delle loro osservazioni e dei loro studi, rendono segnalabili servigi alla cultura.

A partire da Bagnoli, l'ameno villaggio che non ha molto più di quarant'anni di vita, estrema parte della Napoli nuova e che sorge presso uno dei maggiori stabilimenti siderurgici italiani folto, appunto, di camini, cupole, antenne, macchine sibilanti; a partire da questo nitido villaggio, per recarsi in auto, in treno o, meglio, a piedi alla vicina Pozzuoli, per poi continuare fino a Miseno; a muoversi così, in una lucente giornata di primavera o d'autunno, è come vivere, per una riposante pausa, in un'abbagliante luminosità che tutti inebria, prodigiosa. Basta giungere oltre il gruppo di case dette de La Pietra, giungere sotto i tufi del monte Olibano, tagliati quasi a picco, sui quali s'aggrappano viti, piante di fichi d'India, si torcono, neri e possenti, gli ulivi, là dove la strada carrozzabile è di qualche metro sul mare che canta e spumeggia da presso, per vedere, se si hanno occhi e cuore per ben vedere, uno degli spettacoli più belli — esageriamo? — del mondo.

Un ampio tratto del mare chiuso nel golfo napoletano, appare come fosse un immenso lago, stretto tra l'isola di Nisida, oggi unita con un ponte alla terraferma, che davvero si allunga sulle acque come un mandolino capovolto, e gli strapiombi quasi paurosi dell'estremo lembo della collina di Posillipo a sinistra; tra Baia e Miseno, a diritta. E' un ampio specchio tutto cintato di terre, che solo per un andito, azzurrissimo nei dì sereni, si perde nell'orizzonte, lampeggiando, a tratti, come un'ignea massa tutta barbagli, iridescenze, trasparenze. Il cielo che si flette su tanta liquida luce è nitido, di una nitidezza, diremmo, inverosimile; e questa limpidità di cielo si trasmette allo spirito tutto infinitamente proteso ad essa e che si allegerisce, si dilata, diventa quasi trasparente e come richiamato agli spazi sterminati balenanti nel gran fulgore, in una inappagata bramosia di gioioso dissolvimento panico.

Lontana è già la costa di Bagnoli, fulva d'arene sottili, lontane ancora sono le alture dominanti Pozzuoli, che hanno, a tratti, il colore forte e grigio del ferro.

Ma dopo Pozzuoli, l'antica Dicearkeia, l'antica Puteoli, ricca di tradizioni e di ricordi storici, continuando la via del litorale, abbiamo sùbiti mutamenti della fisionomia costiera. Le rupi alte e severe, tutte avvallamenti, sporgenze, asprezze, punte, denti taglienti, cedono posto alla fluidità delle sabbie di Lucrino, dietro le quali, a breve distanza, con molli curve s'elevano colli giocondi ed opimi, ricchi di viti, d'aranci, di castagni, d'albatri. Ed ogni colle ha la sua storia, ogni piega del terreno, d'ora in avanti, serba, assai spesso, un ricordo illustre.

Chi direbbe che questa amena altura, che s'alza in lieve pendio fino a poco più d'un centinaio di metri, fu generata da uno spaventoso movimento tellurico il quale, in getti ardenti di lava, con gl'impeti indomabili dei vapori e dei gas sfuggenti ad alta temperatura, fra boati paurosi, distrusse un floridissimo villaggio oltre 400 anni or sono? E' questo, sì, quel Monte Nuovo che interessa tanto la curiosità dei turisti e degli studiosi, singolarità geologica forse unica in Europa, che nel 1538 sorse in una notte, distruggendo il villaggio di Tripergola. Ora, a salirlo lungo i fianchi in dolce pendio, appare florido di boschi cedui, dovizioso, in taluni tratti, di viti, albatri, peschi; e tradisce la sua origine vulcanica solo per una voragine ad imbuto che si spalanca insospettatamente nella sua sommità.

Propaggine estrema del golfo napoletano, ultimo lembo pure dei Campi Flegrei, è il promontorio di Miseno, rupestre in taluni tratti, selvoso o ricco di pomari in altri. A salirlo per tutta la sua altezza, che meraviglioso, sfolgorante insieme di acque e di terre ci aspetta!

Guardando giù, seguendo la linea del lido, l'arco del golfo mirifico: passano sotto gli occhi tutti i litorali da noi già veduti, che nel sole hanno un aspetto quasi fantastico di rive magiche. Ad occhio nudo, o con un modesto binocolo, noi scorgiamo la feconda e colorita molteplicità delle bellezze naturali interrotta, in tre tratti, dal nereggiare delle potenti, alacri città di ferro dell'Italia d'oggi.

Ora vogliamo chiudere un po' gli occhi, liberare la visione della realtà da tutto ciò che essa ha d'immanente, di attuale, e immaginare di riportarci indietro nel tempo?

Circa duemila anni or sono, di poco differivano questi litorali dallo stato fisico, geografico, odierno. Corriamo indietro nei secoli, con la fantasia; aiutiamoci con le notizie degli storici. Triremi, quadriremi dalle prore potenti scivolavano sulle onde, che hanno sempre, sempre lo stesso gioioso colore di liquido zaffiro, per approdare, come per celeri battiti di ali, al porto militare di Miseno. Siamo ai tempi di Augusto. Roma è all'apice della sua esistenza: il suo organismo statale armonico, d'esempio ai barbari che invano urgono alle ben difese frontiere, diffonde sul mondo noto il monito fecondo della latinità.

E queste contrade che videro, secondo il mito evocato dalla parola del «mago» Virgilio, gli esuli ardimentosi che avrebbero esaudito il volere degli dei, sono spettatrici dei fati compiuti: qui Roma, presso Cuma ellenica ormai avvolta nelle penombre della decadenza, fu, più che in ogni altra terra del suo sterminato dominio, grande, ammirata, generosa.

Claudio Allori

C'E' IL CLUB DEI CALVI E QUELLO PER VESTIRE I CANI

FIORISCONO NEGLI STATI UNITI LE ASSOCIAZIONI PIÙ SINGOLARI

Sull'elenco telefonico della sola Manhattan figurano ben 568 circoli dove si riuniscono gruppi di individui accomunati da disparati interessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, maggio

Agli americani piace formare gruppi, incontrarsi periodicamente per discutere e cercare di risolvere i propri e gli altrui problemi, per discorrere con qualcuno che ha le stesse idee, gli stessi gusti, gli stessi «hobby» o semplicemente per poter scambiare quattro chiacchiere con un proprio simile. Formano associazioni per studiare il modo di volare delle pernici o stabilire la maniera migliore di cucinarle, circoli per i vecchi eretici, per le donne che fumano il sigaro o per la gente che dedica il tempo libero a raccogliere sassi, foglie secche, informazioni sulle sepolture dei Maccabei, sulla maniera di sciamare delle api o starnazzare delle oche.

Inizialmente i club venivano costituiti principalmente a scopi di fraternizzazione, amicizia e generale filantropia. Ma da questa vecchia formula, gli americani si stanno oggi allontanando. La maggior parte dei nuovi gruppi hanno uno scopo specifico al quale dirigono direttamente la loro attività. Vedi ad esempio l'Alcoholics Anonymous, l'Addicts Anonymous, il Gamblers Anonymous, il Divorcees Anonymous e il Suicides Anonymous, che sono club dove si riuniscono coloro che tentano di liberarsi dal vizio di bere, di usare stupefacenti, giocare d'azzardo, dalla mania suicida o coloro che si ritengono la parte offesa di una sentenza di divorzio. Questi club operano sulla base della cosiddetta terapia di gruppo. Sono composti cioè di persone che avendo in comune la stessa difficoltà, lo stesso problema, cercano di superarli parlandone apertamente e traendo profitto dagli sforzi reciproci.

Sull'elenco telefonico della sola Manhattan ho contato 568 club. Ci sono club per gli amanti della buona tavola che se ne infischiano di ingrassare e altri come il «Take off pounds sensibly» dove si riuniscono coloro che vogliono ridurre il peso o promuovere una campagna vegetariana. Anche le persone avvilite da una troppo bassa o troppo alta statura hanno i loro club nei quali trovare consolazione. Per essere ammessi al Little People of America, o Club della gente bassa, non bisogna superare il metro e trenta di altezza. Il club non illude i suoi soci, chi è piccolo rimane piccolo, ma il suo slogan è «Pensare grande». I calvi hanno pure il proprio circolo, si chiama «Bald Head Club», cioè Club delle teste pelate ed ha per emblema un'aquila calva. Lo «Sneezer Club» accoglie invece i sofferenti di febbre da fieno, non si propone di guarirli, ma offre a queste vittime il conforto di poter starnutire in compagnia senza sollevare la curiosità o la compassione di alcuno. Ci sono i club per i padri, le madri, i figli, le suocere, i vedovi, i gemelli, i figli adottivi, gli studenti bocciati, gli oziosi, gli ottimisti e i pessimisti.

I cuori solitari, i cuori infranti, i timidi possono contare nell'aiuto dei Lonly Hearts Clubs («Telefonate, scrivete, venite di persona. Vi aiuteremo a trovare un amico») e dei Matrimonial Clubs («Vi scegliamo il compagno del colore, razza, religione che preferite»). La gente che sogna avventure può andarle a raccontare negli Adventurer Clubs o negli Audax Clubs, dove può persino trovare qualcuno con cui partire per un viaggio tra i Mao Mao o i tagliatori di teste del Matho Grosso.

Nonostante le donne siano partite tardi rispetto agli uomini, dato che il principio «Il posto della donna è in casa» ha persistito fino praticamente alla fine del secolo scorso, oggi si contano non meno di cento club femminili a New York, uno di questi, il Career Girls Club, è riservato esclusivamente alle giovani la cui principale aspirazione è avere successo nella professione.

Per i cinofili esistono club quante sono le razze dei cani, ma i più fiorenti, almeno a New York, sono il Puddle Club, l'Australian Terrier Club e il Bulldog Club. Recentemente è sorta l'associazione «Vestire i cani», nei cui club sono riunite le forze di tutti coloro ai quali è saltato in mente che la nudità dei cani sia invereconda. Questi crociati vorrebbero insomma far mettere le mutande ai cani. C'è da osservare che questo è lo unico indumento che finora non figurava nel guardaroba dell'amico dell'uomo, chè quanto a cuffiette, pancere, proteggi orecchie, impermeabili e cappottini è stato provveduto da un pezzo.

Per entrare nei Play Boy Clubs i soci sono muniti di una chiave che può essere di oro o d'argento. Questi sono generalmente dei ristoranti o locali notturni privati il cui personale, tutto femminile e abbondantemente scoperto, è fornito di coda e orecchie da coniglietto o topolino. Ma anche per chi s'interessa ai veri topi e ai veri conigli ci sono circoli. Il National Mouse Club, ad esempio, è vecchio ormai di 70 anni, conta 375 soci, di cui, pare incredibile, 50 appartengono al gentil sesso. Questo circolo organizza dalle 40 alle 50 mostre di topi ogni anno. Il sorcio più bello e più veloce riceve un premio. Questi allevatori e appassionati di topi possono naturalmente avere simpatie anche verso altri animali, fuorchè i gatti. Oh, la parola gatto è per loro la più brutta che esista.

Qualche volta capita di vedere per le vie di New York distinti signori al volante di una vecchissima Ford o alla guida di un calessino. Non sono degli isolati ma degli appartenenti ad associazioni che vorrebbero il ripristino delle automobili azionate a vapore o addirittura l'idilliaco ritorno ad una società non motorizzata. Diametralmente opposti a questi nostalgici sono naturalmente i soci dei club dei missili. Chi è terrorizzato all'idea di dover tenere un discorso in pubblico, chi non sa mai cosa dire quando si trova ad un «party» non deve disperarsi. I Toastmaster Clubs sono pronti ad aiutarlo. Ce ne sono 3200 negli Stati Uniti, ma in essi le donne non sono ammesse, probabilmente perchè si ritiene che non abbiano bisogno di nessun incoraggiamento per sciogliere la lingua. Lunga è la lista dei circoli sportivi, tra questi merita però d'essere segnalato il National Kite Club composto di persone d'ambo i sessi che si propongono di fare introdurre tra le gare olimpiche il volo dell'aquilone. Gli appassionati di ornitologia sono uniti nelle Audubon Societies, i cui circoli sono sparsi in tutti gli Stati Uniti. John James Audubon fu un uomo che consacrò l'intera vita a disegnare gli uccelli, un compito arduo in quanto non è tanto facile persuaderli a posare. Audubon pubblicò un volume, «Uccelli del Nord America» da cui derivò la sua fama e la fondazione del primo club intestato al suo nome. Per i buongustai esistono molti club consacrati ai piaceri della tavola, i più noti sono il Lucullo Club, la Commanderie de Bordeaux e la Confrerie du Tastevin. La grande aspirazione di questi cultori dell'arte di Monsieur Gourmet è essere nominati Cavalieri dei Rotisseurs, Commendatori dei Cordoni blu di Borgogna, Gran Ufficiali della Cremaillere. Durante le cerimonie d'iniziazione questi signori vestono sontuosi costumi rosso oro che sono l'esatta copia di quelli che indossavano i dottori in teologia del tempo di Rabelais e Molière. Amano durante le loro riunioni esprimersi in francese ed uno dei loro motti è «Un jour sans vin est un jour sans soleil». Tra di essi ci sono dei puristi che scartano la zampa destra delle pernici, perchè ritenuta troppo muscolosa dato che l'uccello sembra tenersi massimamente su di essa.

Non manca il club dove i geni possono manifestare l'eccezionale intelligenza dei loro cervelli senza tema di non essere capiti. Si chiama Mensa, ma non so dire quali prove bisogna esibire per esservi ammessi. Ci sono infine i circoli che servono i particolari bisogni e interessi dei vari gruppi razziali ed etnici d'America. Gli italo-americani hanno addirittura circoli regionali, qui si riuniscono i piemontesi, là i siciliani. Sì, in America c'è un club per tutti e per ogni cosa e sono pochi gli americani che non appartengono almeno ad uno. Conosco un signore che essendo calvo, molto timido, pieno di lentiggini e alto da sembrare camminare sui trampoli è socio di 4 club. Il club può assolvere a compiti sociali, filantropici, terapeutici, educativi, ricreativi, può essere la voce di una collettività come di pochi individui; serio, futile o strambo possa sembrare è comunque sempre l'espressione di una lunga tradizione democratica in cui uomini e donne sono liberi di determinare il proprio destino.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

William Somerset Maugham, il più fecondo fra gli scrittori viventi (decine di volumi fra romanzi, racconti e commedie) questa volta parla in prima persona e ci offre con *Il signore in salotto* (Club degli Editori - Lire 1800) un singolare libro di viaggi. Nello spazio e nel tempo. Birmania, Siam, Indocina, Stati Scian, la Spagna da un capo all'altro, il meraviglioso vagabondaggio (in canoa, a dorso di mulo, a piedi, in automobile s'approfondisce verso il passato, ha il piglio di un'escursione nella civiltà. I due aspetti di Maugham, viaggiatore e uomo di cultura viva, coesistono in modo esemplare. Così Don Fernando, lo umanissimo taverniere di Siviglia (da lui s'intitola la seconda parte del libro dà l'avvio a un discorso molto acuto sul sentimento religioso in Spagna e sulla vita di Sant'Ignazio di Loyola. Una visita a Toledo evoca la grande personalità di El Greco. Un incontro nella giungla con un missionario lombardo (sono forse queste le pagine più commosse consente di spiegare l'autentica anima del cattolicesimo. Il libro è foltissimo di immagini, di rapide notazioni, di incontri con donne e uomini che prendono subito il «tondo» del personaggio — e questa è, se pure occorresse, la riprova dello scrittore autentico: il funzionario inglese in volontario esilio, l'ufficiale francese con la sua incredibile sposa (un duetto d'amore fra il grottesco e il patetico), il trovatello marsigliese che in terra spagnola riesce ancora a vivere come un "picaro" dei bei tempi andati. E' un diario di viaggio eccezionale, appunto perchè eccezionale — aristocratico ma liberale, acutissimo ma disteso, ironico ma appassionato — è l'uomo, questo signore in salotto per nulla sedentario, che ci accompagna di terra in terra.

O

Ilse Aichinger: *La speranza più grande* - Garzanti. Un altro libro che parla di ebrei, di guerra, di persecuzione. Ma un libro diverso da tutti gli altri, unico nel suo genere. Gli ebrei sono dei bambini: Georg, Ruth, Anna, Herbert, che hanno tutti i nonni «sbagliati», ed Ellen, la protagonista, che ha solo due nonni sbagliati, e si sente ancora più isolata nella sua paura, a metà tra la angoscia degli altri e una speranza di salvezza che è soltanto sua. Per non sentirsi sola al mondo si lascia rinchiudere in un campo di concentramento con i suoi piccoli amici: e soltanto quando fugge incontro alla salvezza raggiunge, uccisa da una granata, la speranza più grande: la pace in Dio. Ma quello che conta non è la trama. E' l'atmosfera allucinata e poetica in cui l'autrice immerge i suoi piccoli personaggi, che giocano da bambini e parlano da adulti, al confine tra una realtà labile e un sogno che diventa incubo, in un continuo oscillare tra paura e speranza dove vita e morte si sovrappongono e si confondono, e non si capisce più se i morti sono vivi o i vivi sono morti. E' il libro di una grande scrittrice, fra le più significative della letteratura tedesca contemporanea, che si presenta ora per la prima volta ai lettori italiani.

O

Enrico Falqui: *Novecento letterario* - Vallecchi, L. 2800. La quotidiana, attenta indagine di Enrico Falqui sugli scrittori e le vicende del nostro Novecento giunge alla serie settima. Pochi critici hanno più di lui «stretto da presso» la letteratura del loro secolo, senza dimenticare, senza pretermettere la familiarità con i classici; anzi, facendo di questi continuo e preciso punto di riferimento. Questo settimo volume — che inizia il secondo raggruppamento degli scritti di Enrico Falqui sulle vicende letterarie del nostro Novecento (l'ordine di uscita dei volumi: I, 1959; II, 1960; III, 1961; IV, 1954; V, 1957; VI, 1961) — si riallaccia, in certo senso, nel piano generale dell'opera, al quarto volume, poichè anch'esso si compone di «punti, appunti e spunti» su storici e critici. Ma gli antologisti, per il loro crescente numero destinati a successive raccolte, sono qui stati sostituiti da scrittori e saggisti, pur sempre esaminati in occasioni e questioni di stretta attinenza con lo svolgimento del «Novecento letterario» e discussi secondo la linea conduttrice dell'intero panorama. Come dichiara il sopratitolo, si tratta di una vivace e serrata serie di «Incontri e scontri», che servono ad animare lo sfondo e la cornice, nonchè molti punti nevralgici del «Novecento letterario». Altresì essi ribadiscono quanto, a proposito di precedenti analoghe raccolte dello stesso autore, ebbe a scrivere Giuseppe De Robertis: «Lo storico troverà, in queste annotazioni, fatti e non parole, documenti e non risentimenti, e coraggio e ingegno e pazienza grande a non farsi vincere dalla nausea, per il raro conforto di veder appurate certe verità, con sempre un riflesso dell'animo segreto, più chiaro delle verità stesse». Ed è per ciò che la lettura di queste pagine risulta anche molto attraente.

New York — L'auto a turbina della Chrysler è stata presentata alla stampa. Del modello sono stati già venduti 50 esemplari

Convenzione internazionale sui danni atomici

Vienna, 20

Una convenzione internazionale sulla garanzia di diritto civile per i danni atomici è stata approvata all'unanimità a conclusione di una conferenza che si è svolta a Vienna per tre settimane su iniziativa della A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica) e alla quale hanno partecipato le delegazioni di 61 Stati membri dell'organizzazione e numerosi osservatori di altre istituzioni internazionali interessate, cioè più di 200 tra diplomatici, giuristi ed esperti nucleari.

I punti più importanti della convenzione sono: l'impresa che gestisce un impianto atomico è responsabile in modo assoluto per tutti i danni atomici, e quindi il danneggiato non ha bisogno di sobbarcarsi del gravoso compito di dimostrare la responsabilità. All'infuori dell'imprenditore, nessun altro può essere citato dal danneggiato per il risarcimento dei danni; ogni Stato può limitare la misura dell'obbligo di garanzia per i suoi imprenditori, ma il limite di garanzia per il risarcimento dei danni non può essere coperto mediante un'assicurazione o mediante altre garanzie finanziarie.

CRONACA DELLA CITTA'

CAMPANELLO D'ALLARME AL CONSIGLIO COMUNALE

La città continua a espandersi ma l'acqua non arriva a tutti

Si riparlerà del nuovo acquedotto - Un appello per la CRI
Corsi serali integrativi - Commemorato l'avv. Camillo Poillucci

Un campanello d'allarme, sull'argomento del rifornimento idrico della città, è risuonato ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale, che riprendeva i lavori dopo la pausa osservata durante il periodo delle elezioni. A sollevare il tema è stata un'interrogazione del consigliere Spaccini (DC), il quale ha reso noto che nelle abitazioni che sorgono nella zona elevata intorno alla Rotonda del Boschetto si è registrata una preoccupante carenza nella erogazione dell'acqua, inconveniente che negli anni passati soleva verificarsi solo nei mesi estivi di grande calura e non addirittura in aprile, come stavolta. Dopo aver sottolineato lo stato di disagio degli abitanti di quella zona, costretti ad approvvigionarsi d'acqua con mezzi di fortuna, l'interrogante ha chiesto al competente assessore se corrisponda al vero la notizia, secondo cui tale carenza nel rifornimento idrico deriverebbe dai nuovi complessi edilizi sorti nella zona con conseguente incremento dei consumi. L'assessore Verza ha quindi risposto che il problema, inteso globalmente e non nel particolare di un unico rione cittadino, è attualmente oggetto di attento studio, in quanto — ha detto — il rifornimento delle zone alte diventa sempre più precario: di anno in anno i quartieri che soffrono di tale inconveniente si restringono dalla periferia al centro cittadino e il problema non è più connesso alle siccità estive, bensì all'ormai insufficiente portata dell'acquedotto che fornisce la città. L'assessore si è riservato di affrontare più esaurientemente il tema in una prossima seduta.

E' stato quindi affrontato un argomento che, data la sua serietà, ricorre spesso nelle interrogazioni dei consiglieri: si tratta del problema della CRI; la benemerita istituzione, cui va la grata riconoscenza della cittadinanza, si dibatte infatti, come noto, in una grave crisi finanziaria, i cui effetti negativi si fanno sentire — come ha rilevato il cons. Lonza (PSDI) — in due direzioni: sull'intera cittadinanza (che a partire da luglio potrebbe giovarsi solamente su due, anzichè sulle attuali tre autolettighe, già inadeguate per numero a coprire, specie per il moltiplicarsi degli incidenti stradali, l'intero servizio di pronto soccorso, esteso fino alle località dell'altipiano, tanto più che contrariamente a quanto succede nelle altre città a Trieste tale compito pesa esclusivamente sulla Croce Rossa) e sul trattamento economico riservato al personale, che avendo maturato dal 1.o gennaio due scatti d'aumento, pari a 1800 lire in più per ciascun dipendente, attendono tuttora di veder regolate tali pendenze.

In conclusione, il cons. Lonza ha chiesto se l'Amministrazione comunale sia disposta ad adottare con tutta urgenza i seguenti provvedimenti: aumento del contributo del Comune dagli attuali 5 a 10 milioni, cifra — quest' ultima — corrispondente al valore annuale delle prestazioni effettuate dalla CRI in favore di cittadini bisognosi assistiti dallo stesso Comune; intervento presso il Commissario del Governo e presso i competenti Ministeri perchè sia riveduta e adeguata alle obiettive necessità dell'istituzione la integrazione statale concessa alla CRI; iniziativa del Comune affinchè il consiglio d'amministrazione della CRI sia composto di cittadini che corrispondano con generose oblazioni all'alto onore di dirigere una così nobile e benemerita istituzione, o perchè si ritorni al principio della rappresentanza politica, forse più capace di reperire i mezzi finanziari; e infine revisione degli accordi stabiliti dalla CRI con le varie Mutue per quanto riguarda le tariffe esistenti per il soccorso degli assistiti da tali enti.

L'ass. Prodi ha quindi risposto a un'altra interrogazione del cons. Lonza, il quale aveva a suo tempo proposto di istituire anche a Trieste dei corsi serali accessibili a tutti i giovani, ora occupati, che vogliano conseguire una licenza di scuola media inferiore, superiore o elementare, per migliorare la loro carriera professionale. Il problema — ha assicurato l'assessore — è stato attentamente esaminato; da qui la decisione di compiere un esperimento di corsi aggregati, mancando i fondi per la loro indipendenza, all'Istituto tecnico biennale, con facilitazione per i giovani lavoratori di poter ultimare tali corsi anche nello spazio di tre anni. L'interrogante, nel rendere atto di tale concreto interessamento, ha però lamentato in sede di replica che non si possa contare in alcun modo sull'aiuto delle autorità scolastiche: il locale Provveditorato agli Studi infatti non concorrerà alla realizzazione dell'iniziativa.

Il cons. Pittoni (PSI) ha quindi presentato due interrogazioni scritte sulla carente illuminazione, e sul conseguente pericolo per gli automobilisti, della galleria sopra Montebello, nonchè (analogamente al liberale Trauner) sull'urgenza del riattamento del fondo stradale di via Pendice Scoglietto. Rispondendo al cons. Ferfoglia (MSI), l'ass. Venier ha dichiarato che la sosta delle vetture e degli autotreni davanti all'accesso al Porto vecchio è stata disciplinata con l'attuazione della segnaletica orizzontale. Infine il cons. Pincherle (PSI) ha proposto di intitolare una nuova via ad Arturo Castiglioni, un medico concittadino che onorò Trieste lasciando un'orma profonda nel campo degli studi storici.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva comunicato che il Comune partecipa, rappresentato dal Prosindaco Cumbat e dal direttore della Sezione LL. PP., Nassivera, al Congresso di edilizia che si tiene in questi giorni a Messina; e che una delegazione comunale si recherà a Berlino, dal 26 al 30 maggio, per l'intitolazione a Trieste di una via di quella città: assieme al Commissario del Governo dott. Mazza e al Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi partirà infatti l'ass. Venier. Il dott. Franzil aveva inoltre annunciato d'aver inviato un telegramma di augurio al neo-eletto Presidente della Camera, on. Leone, cogliendo l'occasione per sollecitare la votazione della legge elettorale regionale.

E dopo le interrogazioni, il Consiglio è passato a esaminare i vari argomenti all'ordine del giorno. Per prima cosa è stata votata la surrogazione dello scomparso avv. Poillucci con il primo dei non eletti del gruppo del MSI, Guerrieri (all'inizio della riunione il Sindaco Franzil aveva commemorato la figura dello scomparso che fu certamente — ha detto — una personalità di primo piano della vita cittadina, in particolare di quella forense; alle nobili espressioni del Sindaco, si era associato il missino Lonciari).

Ha avuto infine luogo la ratifica da parte del Consiglio di una lunga serie di deliberazioni adottate dalla Giunta, fra cui la presa d'atto delle dimissioni rassegnate da alcuni vigili urbani (tredici a tutt'oggi — come ha precisato l'ass. Babille — che nel frattempo hanno vinto concorsi per altri posti) e le conferme del dott. Giulio Montenero a conservatore del Museo «Revoltella» e dell'ing. Giuseppe Vasselli a direttore della Nettezza urbana.

Dibattiti al PRI su temi di attualità

Con domani, alle ore 20, saranno riprese, nella sede del PRI, via delle Zudecche 1/c sala «Gabriele Foschiatti», le periodiche riunioni in cui saranno dibattuti i problemi del giorno, illustranti il programma politico sociale del PRI. Alle discussioni sono invitati a partecipare gli iscritti, i simpatizzanti e quanti operai e studenti hanno interesse ad approfondire la conoscenza politica e sociale della scuola mazziniana.

Il busto di Codermatz nella scuola del Boschetto

Il busto della Medaglia d'Oro Mario Codermatz sarà collocato nell'atrio dell'istituto scolastico che s'intitola al suo nome. La cerimonia dell'inaugurazione del busto avrà luogo in forma solenne e con la partecipazione delle massime autorità venerdì prossimo 24 maggio alle ore 10 presso la Scuola statale d'avviamento professionale di via Pindemonte 11. Il busto dell'eroe è opera dello scultore prof. Romano Zumin. L'iniziativa e il concreto interessamento per la sua realizzazione sono scaturiti dalla sezione triestina dell'Associazione Nazionale Alpini retta dal dott. Guido Nobile.

Numerose scuole della città s'intitolano a Caduti giuliani e in ognuna di esse il busto dello eroe è collocato nell'atrio della scuola, quale simbolo di omaggio e di esempio per le generazioni che nella scuola si susseguono. Il busto di Mario Codermatz nella scuola intitolata al suo nome viene ad esaudire un'aspirazione morale dell'Istituto stesso proprio in omaggio a quelle finalità d'ordine spirituale che una scuola persegue nella formazione dei futuri cittadini.

L'ULTIMA SFURIATA DEL LUNGO INVERNO

Pioggia e bora con temperatura gelida

L'appuntamento con il maltempo nel mese di maggio è scontato anche per la suggestione, del resto fondata, che i cosiddetti «Santi del ghiaccio» esercitano. Questa volta l'ombra dell'inverno è discesa con una settimana esatta di ritardo sul pronostico del calendario. Ma la sorpresa, in fondo, è rimasta tale. Con raffiche a 58 chilometri orari la temperatura è scesa di 12 gradi nel giro di poche ore, mentre una diminuzione di temperatura di oltre 10 gradi è stata registrata in tutta la Regione e sui rilievi fino a 1000 metri è caduta ancora una volta la neve.

Le avvisaglie del maltempo si sono fatte annunciare l'altra notte con una caduta abbondante di pioggia e con un abbassamento sensibile della temperatura.

Il prof. Polli, direttore dell'Istituto talassografico ha giustificato il maltempo con la sua comparsa costante in questo periodo che è di transizione tra la primavera e l'estate e suscettibile quindi di impennate invernali pur sempre di breve durata. Che il tempo non intende far sul serio lo si è potuto comprendere fin dal pomeriggio, quando verso le 17 il sole primaverile è ritornato a tener fede alla stagione. La temperatura non ha però reagito altrettanto generosamente riuscendo a toccare una punta massima nella giornata di appena 13,7 gradi, mentre quella minima è stata di 11 gradi. Non abbondante la caduta di pioggia che è stata pari a due decimi di millimetro, ma la precipitazione avvenuta in presenza di un vento piuttosto forte ha tormentato la mattinata facendo scordare a molti i bagni di sole o addirittura di mare appena del giorno precedente. Il fenomeno meteorologico non è però condizionato localmente in quanto violenti temporali e tempeste di vento vengono segnalate da quasi tutta la penisola su cui si è abbattuto, forse, l'ultimo «exploit» del lungo inverno già dimenticato.

TRAGICA FINE DI UN'ANZIANA DONNA

Muore all'ospedale dopo l'investimento

Era stata travolta sulle rive da un'auto

Mortali conseguenze ha avuto ieri, alle 13, un investimento accaduto tre ore prima sulle rive. La casalinga Amalia Fachinelli in Moratti, di 79 anni, abitante in via Giuliani 34, che era stata travolta davanti alla Pescheria da una vettura di media cilindrata, non è sopravvissuta alle ferite ed è deceduta nel reparto ortopedico dove era stata ricoverata con prognosi di quaranta giorni.

Il grave incidente è accaduto verso le nove quando la signora, con la sporta al braccio, stava attraversando la riva Nazario Sauro, all'altezza dello stabile 12 A, diretta verso il mercato comunale del pesce. Mentre stava per raggiungere il marciapiede opposto, la donna è stata urtata e gettata a terra dall'auto guidata verso Campo Marzio dal trentaduenne Cesare Sergi, abitante in viale Terza Armata. Lo stesso automobilista ha soccorso immediatamente la sventurata passante, la quale è stata poi trasportata all'ospedale maggiore con una autolettiga della CRI. La Moratti, in preda ad amnesia retrograda e a epistassi traumatica, è stata subito ricoverata nel reparto ortopedico, dove, come detto, è deceduta alle 19.

La salma è stata pietosamente composta all'obitorio di via Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Atteso il Gran Maestro dell'Ordine di Malta

Trieste ospiterà nei prossimi giorni il Gran Maestro del Sovrano Ordine militare di Malta, principe frà Angelo Mojana di Cologna il quale attualmente sta compiendo un giro d'ispezione nel Veneto. Il principe Mojana di Cologna è il secondo Gran Maestro dell'Ordine che viene a Trieste; infatti la prima visita nella nostra città la fece il principe Hompesch nel 1783 quando Malta venne conquistata dai francesi ed egli venne esule fra noi.

Il programma della visita prevede alle ore 9 di giovedì prossimo una Messa nella Cappella dell'Ordine a San Giusto. Alle 9.50 nella Sala Veneta del Castello di San Giusto avrà luogo la cerimonia della presentazione delle autorità locali.

Critiche al bilancio di Duino-Aurisina

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina ha approvato nella seduta di ieri il bilancio di previsione per l'esercizio 1963, presentato dalla Giunta che esprime unitariamente i voti comunisti, socialisti, titini e sloveni democratici; hanno votato a favore i dodici consiglieri che esprimono tale maggioranza e contro i tre della minoranza (DC).

Il cons. De Rinaldini, nel dichiarare il voto contrario, ha mosso varie critiche alla Giunta: il non aver alleviato il passivo del bilancio (che assomma a 47 milioni, cifra data dalla differenza fra i 92 milioni delle entrate e 139 milioni delle uscite) col sollevare il Comune dalle spese degli asili con l'affidarne la gestione all'Opera nazionale asili infantili e il non aver posto in bilancio l'assunzione di mutui per la costruzione di case popolari. Era assente un consigliere della maggioranza il quale ha chiarito anche per lettera d'aver rassegnato le dimissioni per essersi trasferito a lavorare all'estero.

Convegno per l'unificazione dei ruoli nella scuola

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo Scuola media italiana (SASMI) comunica che è indetto un convegno nazionale per la unificazione dei ruoli. Il problema, che interessa direttamente tutto il personale direttivo e docente della Scuola secondaria (quindi anche degli Istituti dell'istruzione media superiore) e indirettamente tutta la scuola di ogni ordiene e grado, dovrà essere sottoposto all'esame del Parlamento.

Interverranno al convegno il prof. Rienzi, segretario nazionale del SASMI, sulla «Genesi e sviluppi della differenziazione dei ruoli», la prof.ssa Mazzoli sulla «Svalutazione delle lauree» ed il prof. Lotti, vicesegretario del SASMI ed insegnante in istituto superiore, su «L'unificazione dei ruoli è o no conveniente agli attuali professori di ruolo A?».

La segreteria del SASMI invita gli insegnanti della scuola secondaria ad intervenire al Convegno che si terrà dopodomani 23 maggio in Roma alle ore 9.30 nei saloni di palazzo Brancaccio.

Ricorrono gli statali per la legge ex GMA?

Dopo la stasi di alcuni mesi dovuta allo scioglimento del Parlamento e alle elezioni, il comitato di coordinamento dei sindacati statali si è riunito ieri sera per riprendere l'esame della situazione del settore e stabilire la nuova azione della categoria per ottenere l'approvazione del progetto di legge che prevede la perequazione economica e normativa fra statali e personale ex GMA.

Dopo aver deciso la linea da seguire e l'invio a Roma di propri rappresentanti, alcuni sindacalisti hanno prospettato la necessità di un ricorso al Consiglio di Stato in opposizione alla legge 1600, emanata a favore degli ex GMA. La discussione e la decisione circa tale proposta sono state rinviate a una prossima riunione, che avrà luogo il 28 maggio.

Assemblea del PSI

Questa sera alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32, avrà luogo l'assemblea generale delle sezioni cittadine del P.S.I. Il segretario provinciale Arnaldo Pittoni terrà una relazione su «Il successo elettorale del PSI a Trieste». Seguirà la discussione.

IERI L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Altalena di speranze e crisi nella difficile vita dei teatri

Favorevoli prospettive per la riapertura del Politeama Rossetti mentre gravano sul Verdi le dimissioni del Sovrintendente

Ieri sera si è svolta al Circolo della Cultura e delle Arti l'assemblea generale annuale dei soci della Società dei Concerti. Il presidente ing. Negri, nel presentare il consuntivo della stagione 1962-63, ha messo in evidenza che alla cittadinanza sono stati offerti dieci concerti al «Verdi» ed uno d'organo nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Ospiti della Società dei Concerti sono stati i pianisti Arturo Benedetti Michelangeli, Sviatoslav Richter, Maurizio Pollini, l'organista Fernando Germani, il violinista Bronislaw Gimpel, il violoncellista Paul Tortellier ed i complessi: Quartetto di Budapest (presentatosi come Trio d'archi), Quartetto Koeckert, Quintetto Boccherini, Orchestra da camera di Zurigo e l'Orchestra da camera olandese.

Il consuntivo se qualitativamente presenta un'eccezionale prestazione di artisti e di complessi di fama internazionale, dimostra, invece, un minor numero di spettacoli, dovuti a varie cause, fra cui quella di dover usufruire solamente dell'ospitalità del «Verdi» ma per solo poche serate, raramente combinabili con le date nelle quali gli artisti erano disponibili. In più il bilancio della Società dei Concerti è stato gravato dal forte costo del «Verdi».

Già nell'assemblea del 14 settembre, espressamente convocata, la presidenza ragguagliò i soci sui vari tentativi fatti per reperire una sede provvisoria, nell'attesa dell'allestimento della sala prevista nell'edificio che, accanto alla nuova sede della RAI, prenderà il posto del demolito Teatro Nuovo. In tale occasione si suggerì, come unica soluzione, quella del riattamento del Politeama Rossetti.

Allora i soci deliberarono di concorrere alle spese di restauro con delle offerte pro-capite di circa 3.000 lire. E la somma reperita dalla Società dei concerti raggiunse quasi i sei milioni; ai quali si aggiunge il milione posto a disposizione della Società — con profondo spirito di solidarietà — dalla Cassa di Risparmio. Fu il segnale che spinse anche altri enti cittadini ad offrire sensibili importi, i quali, aggiunti ai 15 milioni del Commissariato del Governo, ai 15 milioni del Comune e ai 10 milioni della società proprietaria dello stabile, parvero sufficienti a coprire, con un certo margine, la spesa preventivata per riattare il Politeama.

A questo punto sorse però subito una nuova difficoltà: la impresa sulla quale la Società dei Concerti contava per l'esecuzione dei lavori, esaminata attentamente la perizia non ritenne i prezzi equi e remunerativi, per cui declinò l'incarico. Mentre si riesaminò la perizia, interpellando un'altra impresa, alla Società dei Concerti giunse l'assicurazione che mercè l'intervento del Sindaco, lo Ente Teatro Verdi si impegnava di gestire il Rossetti riattato.

Il presidente della Società dei Concerti ha conferito a tale proposito con il Sindaco Franzil, il quale, recentemente, gli ha confermato non solo che il Comune mantiene ferma l'offerta di quindici milioni per il Politeama Rossetti, ma che da parte sua è stato suggerito all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di assumere lo incarico del restauro del teatro, raccogliendo tutti i fondi messi a disposizione a tale scopo e sovraintendendo alle opere necessarie. L'Azienda non ha rifiutato tale incarico e, secondo le ultimissime notizie raccolte, dovrebbe provvedere con sollecitudine a quanto necessario per l'inizio dei lavori.

La crisi degli spettacoli, affrontata nell'assemblea della Società dei concerti, ha mostrato un altro riflesso proprio ieri sera al Consiglio comunale. Già è stato sottolineato l'irrisorio e insufficiente contributo dello Stato al Teatro «Verdi»; ed il problema — definito «il più importante e urgente fra tutti i problemi culturali della città» — ha avuto una eco in Consiglio, fatto oggetto nella seduta di ieri di un'interrogazione del capogruppo liberale Morpurgo, il quale ha chiesto al Sindaco di conoscere la fondatezza della notizia, da lui avuta, delle dimissioni del maestro Antonicelli dalla carica di Sovrintendente all'Ente autonomo Teatro «Verdi»; ed in caso affermativo, quali provvedimenti il Sindaco intenda prendere per sanare la situazione del nostro massimo Ente teatrale, resa evidentemente ancor più grave per effetto di tali dimissioni. «Se poi, come sembra, le dimissioni sono state rassegnate in segno di protesta — ha proseguito l'avv. Morpurgo — nei confronti delle autorità centrali per l'inadeguato interesse da esse dimostrato per il problema finanziario dell'Ente teatro, chiedo se, data la indiscussa capacità del maestro Antonicelli, non sia anzitutto il caso di compiere i più opportuni passi per farlo recedere dalle rassegnate dimissioni, anche a interpretazione della stima e della fiducia che la cittadinanza intera nutre per la sua passione e competenza artistica e amministrativa».

Al Sindaco non è però risultato neppure che il maestro Antonicelli abbia presentato dimissioni; lo stesso Sovrintendente — ha detto il Sindaco — aveva mostrato di non voler prendere così gravi decisioni, alla notizia della decurtata assegnazione di fondi, e ciò perchè il presidente dell'Ente, prof. Sciolis, aveva annunciato di mettersi in contatto col Ministero per trattare la cosa. «Poi non ho avuto altre informazioni — ha dichiarato il dott. Franzil — ma qualora si ricorresse al mio interessamento sarei ben lieto d'intervenire a favore dell'Ente che ha la funzioni di un faro della cultura italiana».

CADUTO A BUTTRIO ORA È DECEDUTO

Fatale 1° Maggio per uno scooterista

Domenica sera è spirato all'ospedale di Udine un giovane triestino, il 23.enne Roberto Del Volgo, il quale era stato accolto il 1.o maggio con prognosi riservata per stato commotivo traumatico, fratture multiple al braccio sinistro. Era rimasto vittima di un grave incidente stradale in quella giornata festiva: infatti, mentre verso le 21 rientrava a Trieste con la propria «Vespa», recando sul sellino posteriore la concittadina Gianna Judich, di 21 anni, giunto nei pressi di Buttrio perdeva il controllo del motomezzo ribaltandosi. I due giovani venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Udine, ma mentre la giovane era giudicata guaribile in una decina di giorni, il Del Volgo andava sempre peggiorando, sinchè l'altro ieri, malgrado le amorevoli cure dei sanitari è spirato.

Tragiche conseguenze di gravi ustioni

A circa due mesi e mezzo di distanza è deceduto, nella sua abitazione di San Antonio in Bosco, l'agricoltore Antonio Sedmak, rimasto gravemente ustionato mentre cercava di domare un incendio di sterpi sviluppatosi sul suo campo.

Nei primi giorni di marzo lo sventurato contadino si trovava nella sua campagna per eseguire alcuni lavori. Ad un tratto, in un campo vicino s'era sviluppato un incendio di sterpaglia le cui fiamme, alimentate dal vento avanzavano sul suo campo. Senza pensarci due volte, l'uomo aveva cercato di spegnere il fuoco battendo con un badile sulle fiamme. Improvvisamente, quasi senza accorgersi egli era rimasto circondato dal fuoco, che ad un certo momento gli si era appiccato agli abiti. Con le vesti in fiamme il Sedmak s'era allora gettato in una vasca d'acqua che serve per l'irrigazione dei campi.

Con gli abiti completamente bruciati e con dolorose ustioni diffuse alle cosce e alla gamba sinistra egli si era poi diretto verso la sua abitazione dove era stato subito medicato secondo le buone tradizioni paesane. Appena alcuni giorni dopo egli si era deciso a far intervenire la Croce Rossa e farsi trasportare all'ospedale maggiore. Le gravi ustioni hanno però minato il suo organismo, e lo sventurato Sedmak non è riuscito a sopravvivere.

Da oggi il circo a Montebello

S'inaugurano oggi alle 18.30 (e non alle 17 come in un primo tempo annunciato) le nuove attrezzature del circo Palmiri-Benneweis che da oggi, alle ore 21.15, debutta nella nostra città. Secondo la tradizione del circo la cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alla presenza delle maggiori autorità e la benedizione sarà impartita dal Vescovo mons. Santin. Il circo sorge nel piazzale di Montebello; i lavori di rinnovo del circo hanno comportato una spesa complessiva di 40 milioni per cui anche sotto questo aspetto oltre che per l'eccezionalità dei suoi «numeri» il circo Palmiri - Benneweis potrà dire qualcosa di nuovo all'affezionato pubblico triestino.

Orario dei negozi per l'Ascensione

L'Unione commercianti comunica gli orari previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì 23 maggio (Ascensione): Chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; c) fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali di pesce osserveranno l'apertura dalle ore 8 alle 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 11; umidità 55%; pressione mb. 1013,3 staz. irregolare; temperatura del mare 15; vento km. 23 E.N.E., raffiche km. 58; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: San Felice. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 3.45, tramonta alle 17.23.

Maree — OGGI: alta alle 8.23, cm. 31 e alle 20.05, cm. 59 sopra il l. m.; bassa alle 14, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.51, cm. 63 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per il giorno 21 corr. alle ore 10 — Turno «Generale»: 1 marinaio-cuoco, a compartecipazione.

MILLE CONGRESSISTI ATTESI PER VENERDI'

Costituirà una gara l'arrivo dei Lions a Trieste

S'inaugurerà venerdì 24 maggio il Congresso nazionale dei Lions con la partecipazione prevista di mille congressisti. La grande assise dei Lions italiani si svolge per la prima volta nella nostra città e la sua importanza e i suoi aspetti programmatici sono stati illustrati ieri al Circolo della Stampa dall'ing. Paolo Scarpa, vice governatore del distretto 108 T, uno dei cinque distretti d'Italia, nella sua qualità di presidente del comitato esecutivo del Congresso. Con l'ing. Scarpa erano presenti il prof. Carlo Runti, presidente del Club triestino dei Lions, il dott. Ermanno Bossi, segretario del comitato esecutivo del Congresso, e il dott. Babudieri. Da sottolineare che la presenza ormai prossima dei mille congressisti rappresenta — come ha ben rimarcato l'ing. Scarpa — una cifra di presenze imponente quale mai si era registrata in precedenza ai Congressi nazionali dei Lions.

Il Congresso, alla sua undicesima edizione si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo alle ore 16 di venerdì presso l'Aula Magna dell'Università con la prolusione del prof. Pellegrino Matteucci sull'«Importanza della diagnosi precoce del glaucoma» e con la presentazione dei Governatori neo eletti tra cui il Governatore nazionale per il 1963-64. L'ordine dei lavori dei cinque distretti componenti il Lion italiano si svolgerà fin dalla mattina di venerdì; i lavori del Congresso nazionale continueranno sabato e domenica presso il Teatro Auditorium. Nell'ordine del giorno è prevista la trattazione del tema deliberato dal Congresso di Rimini - Riccione - Cattolica: «Educazione dei privi della vista in relazione al loro inserimento nel mondo del lavoro».

Numerose le manifestazioni collegate al Congresso, tra cui l'arrivo dei congressisti partecipanti al concorso automobilistico fra i Clubs che avrà luogo alle ore 15 di giovedì. Venerdì agli ospiti verrà offerto, fra l'altro, un ricevimento dal Comune nelle sale del Civico Museo Revoltella; sabato i congressisti visiteranno la città, il Castello e il Parco di Miramare, Muggia e il Porto industriale, mentre nel corso di un ricevimento dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo saranno premiati i partecipanti al concorso automobilistico e i negozianti cittadini vincitori del concorso per l'addobbo delle vetrine. E' quest'ultima un'iniziativa mirante a favorire l'abbellimento dei negozi cittadini in occasione del Congresso e che ha già suscitato unanimi consensi. Gite per i congressisti sono previste a conclusione dei lavori anche sull'altipiano e in varie zone della Regione.

La scelta della nostra città a sede dell'undicesimo Congresso nazionale dei Lions ha destato la più viva soddisfazione dei vari Club fino al punto che la partecipazione, dapprima indicata sulla cifra di 800 persone, è salita a mille superando ogni più lusinghiera previsione. Ai partecipanti sarà fatto dono, fra l'altro di un disco della ditta Raifon intitolato «Echi di Trieste» e comprendente una raccolta di versi e di canti popolari di autori triestini. Si tratta di un'edizione fuori commercio in esemplari limitati voluta dal Lions Club di Trieste nella specifica occasione.

Lions è la composizione delle prime lettere delle seguenti parole: Liberty Intelligence Our Nations Safety. Libertà ed intelligenza salvano i nostri popoli. Il Lions International venne organizzato con l'intento di raggruppare in uno solo, su una base di assoluto altruismo e di assistenza alla comunità, vari Club di uomini d'affari che non avevano altre affiliazioni. Da allora, cioè dal 1917, l'espansione e lo sviluppo del lionismo sono continuati poi senza sosta. Attualmente nel mondo i Clubs raggiungono la cifra di 17.117, mentre il totale dei soci è pari a 672.269 unità. Il nostro Paese conta su 9.664 soci suddivisi nei cinque distretti derivanti dalla scomposizione delle cinque lettere della parola ITALY (distretto I, T ecc.).

Il 14 marzo 1957 un gruppo di uomini qualificati, uniti nell'ideale che rappresenta il lionismo, si riunivano per costituire anche nella nostra città il Lions Club. In Italia i Clubs sono attualmente 207.

L'Associazione internazionale dei Lions Club è l'organizzazione di Club assistenziali più attiva del mondo e quella che si sviluppa più rapidamente di tutte. Nel settore della sanità e del benessere, i Lions Club hanno contribuito ad edificare ed equipaggiare ospedali, corsie e cliniche. Hanno procurato polmoni artificiali, macchinario per raggi X, per l'esame della vista, ecc.; hanno aiutato medici a stabilirsi in città e aree che ne avevano bisogno, hanno migliorato i servizi di sanità pubblica, offerto aiuto ai bisognosi, agli orfani, ai vecchi, ai colpiti da malattia e ai ciechi.

STATO CIVILE

dei giorni 19-20 maggio 1963

MORTI: Masironi Ugo a. 74; Vouch Giovanni a. 79; Nisi Angelo a. 66; de Leitenburg Ruggero a. 78; Vecchio Alessandro mesi 1; Pirovik Nicolò a. 70; Lussi Oscar a. 69; Gazzin Santo a. 63; Climinich ved. Franco Domenica a. 85; Tedeschi Mario a. 57; Visintin Giorgio a. 49; Zampieri Riccardo a. 42; Skabic Claudio giorni 1; Marussi in Medani Giuseppina a. 76; Scapin ved. Hrovatin Giovanna a. 80; Zippo Angelo a. 52.
Nati 15. Morti 16.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Trent'anni di esperienza al servizio del pubblico.

U.T.A.T.

PROSSIME INIZIATIVE

VIENNA

9 giugno — gite in treno ed in autopullman per l'incontro di calcio
Italia-Austria
(quote da Lire 14.200) sotto gli auspici del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi

MONACO e GRAN CAMPANARO in autopullman dal 13 al 16 giugno

CROCIERA a SEBENICO e RAGUSA con la m/n «G. da Fabriano» e con la m/n «Saturnia» dal 25 al 30 giugno

BLED, ZAGABRIA, LAGHI DI PLITVICE dal 27 al 30 giugno

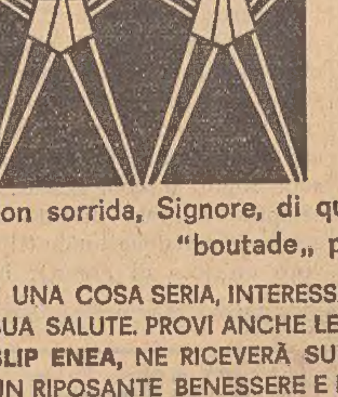
VILLE VENETE e VICENTINE in autopullman dal 29 al 30 giugno

LAGO DI WOERTH in autopullman dal 29 al 30 giugno

POSTUMIA e ABBAZIA in autopullman dal 29 al 30 giugno

VENEZIA con la m/n «VULCANIA» il 30 giugno

Rivolgetevi con fiducia ai due Uffici
U.T.A.T. via Imbriani 11 - tel. 94155 Galleria Protti 2 - tel. 38547
ed all'UTAT di Monfalcone, via F.lli Rosselli 1 - tel. 72435



2 VOLTE UOMO CON SLIP ENEA

Non sorrida, Signore, di questo slogan come di una "boutade" pubblicitaria.

È UNA COSA SERIA, INTERESSA LA SUA SALUTE. PROVI ANCHE LEI LO SLIP ENEA, NE RICEVERÀ SUBITO UN RIPOSANTE BENESSERE E RADDOPPIERÀ LA SUA GAGLIARDIA. SÌ, VERAMENTE DUE VOLTE UOMO CON SLIP ENEA, LA PORTENTOSA FASCIA ELASTICA ADDOMINALE, A MUTANDINA SLIP; SCUDO DELLA SALUTE.

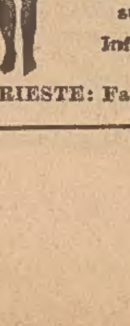
NON VI È NULLA DI EGUALE

ENEA

* NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI CON PREZZO CONTROLLATO.

UNICA FABBRICANTE SOCIETÀ SINAL-TORINO

BOTTERI Camiceria - Corso Italia 8 - Trieste
Corso Garibaldi 7
VETTORAZZO - Via S. Nicolò 15 - Trieste
FABRIS & PERSI - Via Slataper 6 - Trieste
MARINONI - Via Mazzini 11 - Trieste
«VULCANO» di COSENTINO
Piazza Repubblica 18 - Monfalcone



ernia

CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg, Piazza S. Giovanni 5, venerdì 24

UNO DEGLI ANGOLI PIU' AUTENTICI DI TRIESTE

Curiamo un po' il caro Ponterosso

Le antenne dei bragozzi più non si disegnano nel cielo del canale: solo i tendoni delle bancarelle arrotolati intorno ai lunghi bastoni sono appoggiati alla fontana di piazza Ponterosso. Le nobili origini marinare di questo pittoresco ma trascurato angolo di Trieste sono andate disperse. Cassette da imballo sfasciate, bottini di rifiuti, immondizie abbandonate negli angoli, legni e cartacce galleggianti nelle sporche acque del canale descrivono un quadro che rivela le caratteristiche dei mercati orientali, più che la civile e razionalistica armonia settecentesca delle case lungo le squadrate strade del borgo Teresiano. Se le barchette sono ormai misere e vecchie, se i banchi di frutta e verdura non sono più il gioioso mercato d'un tempo, non per questo dobbiamo abbandonare alla sua sorte quest'angolo della vecchia Trieste fra i più cari e più autentici che ci siano rimasti. Un poco di ordine e di pulizia non fa male a nessuno. Gioverà anzi a quel commercio minuto che è rimasto pallido ricordo del vivo e pulsante legame fra Chioggia, Venezia, Grado e la nostra città che un tempo si intrecciava lungo le sponde del canale.

SEGNALAZIONI

«In via Cristoforo Colombo quasi giornalmente circolano degli autotreni che sostano particolarmente e sfortunatamente sul marciapiede di fronte allo stabile n. 3, che è stato appena riparato da parte del Comune. Ora al suo posto c'è una fossa vera e propria, pericolosissima per i pedoni. Segnalando quanto sopra speriamo che le autorità prenderanno in considerazione le nostre giustificate lagnanze e interverrà per la riparazione facendo in modo che non si ripeta quanto è successo. Gli inquilini dello stabile n. 3».

«Sono un'affezionata lettrice e una donna che lavora tutta la settimana, persino alla domenica fino alle 13. Alla domenica pomeriggio dopo aver sbrigato le faccende di casa ero solita recarmi a fare una passeggiata e spesso mi recavo al Cimitero di S. Anna a portare il saluto ai miei poveri morti. Adesso da circa un mese non è possibile acquistare un fiore fresco nei pomeriggi festivi, neppur sulle bancherelle o nei negozi vicini al cimitero, perchè chiudono alle 13. Ciò sarà un bene per l'inverno quando fa freddo, ma adesso con il caldo i fiori appassiscono presto e acquistandoli il giorno prima non durano. In estate, dato che di giorno fa molto caldo, la gente preferisce recarsi al cimitero verso sera, e non ha la possibilità di acquistare un fiore al pomeriggio. Ciò non mi sembra faccia onore a una città come Trieste rinomata per il suo amore per i fiori, per le sue mostre e per lo sviluppo di questo commercio. Credo che sarebbe bene prendere qualche provvedimento e fare in modo che la gente possa comperare fiori almeno presso il cimitero. Si potrebbe suggerire che qualche negozio o bancherella tenga aperto a turno, oppure facoltativamente ogni tanto tempo, così non sarà un sacrificio, ma si potrà rendere un piccolo omaggio ai poveri defunti. M.F.».

Un marittimo, il sig. E.L., entrato in quiescenza dal novembre scorso essendo stato riconosciuto inidoneo a seguito di infarto, aspetta tuttora che il suo caso di pensione sia risolto tanto dall'I.N.P.S. quanto dalla Previdenza Marinara. La sua situazione attuale emerge in una condizione di particolare gravità in quanto nei suoi confronti sarà adottato il provvedimento dello sfratto per il prossimo venerdì. L'atteso riconoscimento del trattamento di quiescenza si è ripercosso in maniera determinante in questa circostanza. Una domanda rivolta all'IACP per una soluzione nella ricerca di altro alloggio non si è risolta venendo data la precedenza in questi casi a famiglie più numerose. Qualsiasi intervento perciò che gli enti di previdenza potranno attuare nei confronti della corresponsione della pensione al signor E.L., riusciranno di utilità estrema in una situazione che si è notevolmente complicata e non per volontà dell'interessato.

Ho richiesto all'Ufficio anagrafico l'atto di morte di mia madre deceduta in data 8-3-1943. Ho mandato tutti gli estremi a un mio conoscente escluso soltanto il giorno e il mese della nascita. Preciso che è nata a Trieste come pure deceduta. Mi hanno riferito che non possono rilasciare il documento non conoscendo il giorno e il mese della nascita. Ho ancora insistito ma mi hanno risposto negativamente ancora una volta. Mi domando allora a cosa serve l'ufficio dell'Anagrafe? Perchè non cercano nei registri? Ho pagato 240 lire per ottenere il certificato che non ho ancora avuto. D. F.».

AVVENTURIERI PER DIFFICOLTA' CONTINGENTI

La marcia da Roma iniziò quasi per caso

Così sostengono i due imputati di associazione a delinquere

Ancora un processo rinviato alla Corte di Assise di Appello di Trieste per l'assenza di uno dei due appellanti: lo scorso lunedì era stata rinviata la causa nei confronti dei fratelli Luciano e Benedetto Zocchi, in attesa della produzione del certificato di morte di Benedetto. Ieri è stato rinviato invece il processo nei confronti di Franco De Rosa e Benito Boellis, perchè il primo di essi, ormai scarcerato avendo ultimato di scontare la pena, ha fatto pervenire un certificato medico da cui risulta che egli da alcuni giorni è ammalato. La causa è stata rinviata al 19 giugno.

Franco De Rosa, falegname, nato e residente a Roma, trentunenne, e Benito Boellis, di 35 anni, nato a Gallipoli e residente a Roma, attualmente detenuto nelle carceri dell'Aquila, sono già stati giudicati dall'Assise di Udine, che il 15 giugno dello scorso anno li aveva condannati rispettivamente a 2 anni e un mese di reclusione, 15 mila lire di multa e al ricovero per sei mesi in casa di cura e custodia (con la diminuente del vizio parziale di mente) e a 5 anni e 30 mila lire di multa nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Contro tale sentenza i due condannati si erano appellati.

Il De Rosa e il Boellis avevano dovuto rispondere dinanzi all'Assise di Udine di varie imputazioni, unitamente ad altri coimputati assolti o non appellanti. In particolare i due erano imputati di associazione a delinquere, costituita l'8 marzo 1961 a Roma, assieme a Raniero Cordova, di 31 anni, Filippo Di Giovanni, di 31 anni, Liborio Argento, di 44 anni, tutti residenti a Roma; il De Rosa, il Boellis, il Cordova e il Di Giovanni inoltre di concorso in furto continuato pluriaggravato; il Di Giovanni e il Boellis di duplice tentato omicidio aggravato, di concorso in furto aggravato, di contravvenzione per non aver ottemperato all'intimazione di fermo e di contravvenzione al Codice della strada per aver tenuto in due occasioni con l'autovettura da essi guidata una velocità eccessiva.

Alcune di queste imputazioni erano però cadute, e infatti la sentenza dell'Assise di Udine aveva assolto i cinque imputati dall'associazione a delinquere «perchè il fatto non sussiste»; il Di Giovanni e il Boellis erano stati assolti dalla resistenza aggravata per insufficienza di prove, essendo stata modificata in tal senso l'imputazione di tentato omicidio e di contravvenzione all'intimazione di fermo; il Di Giovanni infine era stato assolto per vizio parziale di mente e condannato a due anni di ricovero in manicomio giudiziario.

Ed ecco come erano finiti in Assise i cinque imputati, l'ultimo dei quali, un noleggiatore di autovetture, era risultato completamente estraneo alle imprese del quartetto cui aveva affidato a pagamento una propria vettura. Verso le 9 dell'11 marzo 1961 in località bivio Zanussi di Villa Vicentina era stata vista fermarsi una autovettura di media cilindrata, targata Roma, dalla quale erano discesi quattro uomini; due di essi erano rimasti presso l'auto, gli altri due si erano portati nell'abitazione di Lucia Concina, entrandovi attraverso una finestra dopo averne rotto i vetri e asportandone 98 mila lire. Dopo il colpo i quattro erano immediatamente ripartiti in auto, dirigendosi verso Tolmezzo.

Il 12 marzo erano stati compiuti altri cinque furti, con le stesse modalità, in località diverse. Ne erano stati danneggiati Pietro Treppo e Sedilis di Tarcento, Pietro e Domenico Vizzutti a Ramandolo di Nimis, Lucia Zurini a Bueris, Umberto Iuri a S. Giovanni al Natisone. In tutte queste località era sempre stata notata una autovettura con la targa Roma.

Verso le 17 del 13 marzo i carabinieri di Tolmezzo avevano visto transitare per quella località l'auto ormai ricercata. Postisi al suo inseguimento, con l'aiuto di una pattuglia della Polizia stradale, i carabinieri avevano visto la macchina sparire per una strada di campagna; quando ormai erano stati raggiunti, gli occupanti della vettura, aperti gli sportelli, si erano dati a precipitosa fuga, sparendo per i campi. Nell'auto era stata rinvenuta quasi tutta la refurtiva proveniente dai sei colpi: denaro, abiti e preziosi.

Passati altri due giorni, il 15 marzo i carabinieri di Tramonti di Sopra avevano sorpreso assieme i quattro ricercati, che non appena accortisi di essere controllati si erano ancora una volta dati alla fuga. Il tentativo, inizialmente riuscito a tutti, era fallito ben presto per il Cordova e il De Rosa, che erano stati catturati. Gli altri due, Di Giovanni e Boellis, erano stati fermati a Udine invece il mattino del 19 marzo, non appena giunti in città con una corriera proveniente da Spilimbergo. In quella stessa notte i due avevano rubato un'auto a un noleggiatore, Silvano Zatti di Tramonti di Sopra, e avevano quindi forzato il blocco posto dai carabinieri nella località Ponte Raeli sul Meduno. In quella circostanza erano incorsi nella imputazione di duplice tentato omicidio aggravato, avendo tentato di travolgere, sempre secondo l'imputazione, due carabinieri che avevano intimato loro l'«alt».

La movimentata impresa dei quattro romani aveva avuto inizio nella capitale l'8 marzo 1961 Presa a noleggio una vettura da Liborio Argento, i quattro avevano preso la strada del nord: il Cordova quale autista, intenzionato di visitare dei parenti a Padova; il De Rosa quale amico del Cordova; gli altri due, Di Giovanni e Boellis per cercare di espatriare, essendo inseguiti da un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica dell'Aquila, per rapina e altro. Intendevano così riparare in Jugoslavia, dove eventualmente si sarebbe introdotto anche il De Rosa, alla ricerca di lavoro.

Giunti in Friuli, e dopo aver incontrato serie difficoltà per l'espatrio, i singolari turisti, che erano rimasti assieme nonostante i diversi impegni, si erano trovati a un certo momento privi di mezzi e così avevano deciso di procurarseli nel modo che si è visto. Da Prosecco avevano spedito un vaglia di 10 mila lire al noleggiatore, allorchè era scaduto il termine previsto per l'impegno dell'auto da parte loro.

Nella motivazione della sentenza emessa dalla Corte di Assise di Udine, era stata scartata l'intenzione di associarsi per delinquere non solo dell'Argento, emersa in modo evidente, ma anche degli altri quattro, spiegando le loro... avventure come dovute alle difficoltà in cui si erano a un certo punto trovati e non premeditatamente disegnate. Era stata inoltre esclusa l'intenzione del Di Giovanni e del Boellis di investire i carabinieri che avevano intimato loro l'«alt», spiegando invece il comportamento dei due con la loro inesperienza di guida (fra l'altro nessuno di essi aveva conseguito la patente).

Il Boellis al processo si era sempre dichiarato estraneo ai furti, ma era stato indicato come complice dagli altri tre imputati. Fra l'altro era stato riconosciuto da varie persone, alle quali non erano sfuggite le sue particolari caratteristiche fisiche e il volto altrettanto caratteristico, tanto da essere indicato come lo «zingaro».

La causa in sede di Corte di Assise di Appello, ieri presieduta dal dott. Carmelo Palermo (P.M. dott. Santonastaso, canc. Vascon) era stata rinviata in un primo tempo al 12 giugno; la data è stata successivamente procrastinata di una settimana per inderogabili impegni del difensore del Boellis, ieri presente dietro le sbarre nell'aula del Palazzo di Giustizia.

IL RUOLO DELLA PROSSIMA CORTE DI ASSISE

Trenta imputati per sette processi

L'ultimo è previsto per il 10 luglio e riguarda Mario Primi che uccise la cugina quattordicenne lo scorso novembre a Moccò

La Corte d'assise di Trieste, presieduta dal dott. Rossi, ha fissato il ruolo delle cause da trattarsi nella sessione dal 20 giugno al 20 luglio prossimi. Vi figurano sette processi, nei confronti di 30 imputati, dei quali 17 sono detenuti. Ecco la progressione delle cause, con l'elenco degli imputati e le rispettive imputazioni.

Il 20 giugno sarà processato Vladimiro Malalan, di 43 anni, abitante in via Alpini 42 a Opicina, imputato di vilipendio alla Nazione italiana, oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e danneggiamento. Il fatto era accaduto il 26 novembre scorso. Il 21 giugno saranno giudicati tre goriziani, detenuti per rapina aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento. Si tratta di Guido Ruttar, di 20 anni, abitante a Gorizia in via Parca 4, di Enzo Mughelli, di 23 anni, abitante in via Brass 30, pure a Gorizia, e di Sergio Kersovani, di 21 anni, abitante a Gorizia in via Brass 32. I fatti di cui sono stati chiamati a rispondere sono stati commessi nella notte fra il 28 e il 29 ottobre 1962.

Il terzo processo sarà celebrato il 24 giugno nei confronti di Giuseppe Gava, di 19 anni, abitante a Opicina in via Prosecco 25, imputato di rapina doppiamente aggravata commessa il 2 novembre 1962 ai danni di Libero Crisman, abitante al n. 476 di Santa Croce. Altro processo per vilipendio alla Nazione sarà celebrato il 25 giugno, nei confronti di Bruno Banicevich, di 43 anni, a piede libero; il fatto è avvenuto il 17 ottobre scorso.

Ben 12 imputati sono stati raccolti in un unico processo per fatti avvenuti a Trieste nel novembre scorso: Paolo Rizzi, di 21 anni, abitante in via Baiamonti 12; Luciano Crevatin, di 20 anni, abitante in via di Roiano 2; Fabio Casagrande, di 20 anni, via D'Alviano 74; Luciano Pulin, 23 anni, S.M.M. inf. 2005; Antonio Maccarrone, 22 anni, via dell'Abro 9; Carmelo Scuccimarra, 19 anni, via Zorutti 5; Edoardo Delizza, 19 anni, S.M.M. inf. 2208; Rolando Zok, 22 anni, via Giulia 13; Gianni Balbi, 22 anni, via Baiamonti 57; Aldo Rustia, 21 anni, via della Guardia 12; Mario Castrignano, 50 anni, via D'Alviano 74; Francesco Cossi, 21 anni, via Matteotti 26. Tutti sono imputati di furti aggravati e di altri reati; il Rizzi e il Pulin inoltre di rapina aggravata e di lesioni aggravate; entrambi sono detenuti, unitamente al Casagrande.

Altri undici imputati si troveranno assieme nel processo fissato per il 4 luglio: L.F., anni 17, via Toti 10; Luigi Ranalli anni 18, via Sanzio 5/2; Gianfranco Giorgini, 19 anni, via S. Sabba 3; Aldo Godina, 21 anni, via Marconi 16; Giuseppe Fazio, 22 anni, via Donota 27; Simone Milotich, 18 anni, via Valdirivo 16; S.C., 16 anni, via Diaz 10; Francesco Mucciaccia, 18 anni, via Orlandini 24; Franco Potossi, 21 anni, via Capitolina 23; Michele Sciacca, 20 anni, via Zovenzoni 3; Raoul Mini, 56 anni, via Polonio 5. I primi otto sono imputati di rapina aggravata e di furti aggravati; Potossi di furto aggravato; Sciacca e Mini di atti osceni.

Per il 10 luglio è stato fissato in ruolo il processo a carico di Mario Primi, di 33 anni, abitante in via Campanelle 389, imputato di omicidio aggravato, violenza, corruzione di minorenne e vilipendio di cadavere. Il Primi, come si ricorderà, si è reso responsabile dell'uccisione della cugina quattordicenne Ada Spadaro, avvenuta la sera del 30 novembre scorso, nei pressi di Moccò. Il tragico fatto di sangue, per la brutalità che lo aveva contraddistinto, per la personalità sconcertante dell'assassino, per le difficoltà che erano state superate prima di arrivare alla individuazione del colpevole, avevano fortemente impressionato l'opinione pubblica.

Una povera donna, Carmen Apollonio, ha smarrito ieri il sussidio di 9.000 lire che ella aveva appena riscosso. L'onesto rinvenitore è vivamente pregato di portare l'importo alla nostra redazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Escursioni scolastiche

La sezione del turismo scolastico della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo» nel corso del corrente anno scolastico ha portato a termine un vasto programma escursionistico. Gli organizzatori avevano considerato gli aspetti più vari di una proficua attività escursionistica da effettuarsi nelle sole giornate festive, che unisse al salutare esercizio fisico delle passeggiate lungo i sentieri pittoreschi del Carso e sui campi nevosi di Tarvisio e di Ravascletto, gli spunti di una necessaria seppure superficiale conoscenza degli aspetti più caratteristici del circostante territorio triestino e delle zone ad esso adiacenti. Durante sette gite, alcune a piedi, altre in pullman, alcune centinaia di allievi e di allieve hanno visitato la Valrosandra, la Grotta Gigante, Muggia Vecchia, Chiampore, la cresta di alture che circonda la città da Prosecco a San Giuseppe e le già ricordate zone della Carnia e del Tarvisiano.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Alpini a convivio

Con un simpatico convivio tenutosi ieri sera al Castello di San Giusto la locale sezione dell'Associazione Nazionale Alpini ha festeggiato la squadra dell'8.o Alpini che nelle recenti esercitazioni sciistiche conclusive delle Truppe alpine si è aggiudicata la XIII edizione del Trofeo Silvano Buffa, prima invernale, istituito dall'A.N.A. di Trieste ancor nel 1949. A cena con gli alpini triestini anche il gen. Ramella, comandante la Brigata «Julia», il colonnello comandante l'8.o e il colonnello comandante il 3.o Artiglieria da montagna ed altri ufficiali del comando Brigata e dei vari reparti. La squadra vincitrice è stata festeggiatissima secondo lo spirito genuino che affratella alpini in congedo e quelli alle armi.

Mostra filatelica

Dal 23 al 26 maggio, nella sede di piazza S. Giovanni 1 dell'Associazione Filatelica Triestina saranno esposte alcune interessanti collezioni di francobolli. La mostra, ad ingresso libero, rimarrà aperta dalle ore 18 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni festivi.

Avete la lavatrice?

In caso affermativo i vantaggi che da essa derivano vi sono talmente noti, da non richiedere alcun commento. Se invece non possedete questa meravigliosa comodità, ecco l'occasione più propizia per acquistarla senza sacrificio: rivolgendovi all'*Universaltecnica* otterrete tali condizioni, da farvi senz'altro decidere per l'acquisto. Tutte le marche, tutti i tipi alle migliori condizioni possibili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Starà fresco...

...l'estate prossima chi non acquisterà in tempo il frigorifero! Le richieste saranno tanto numerose, da rendere difficili le consegne. Provvedete subito, e scegliete il frigorifero che ritenete più idoneo al caso vostro nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*: lo pagherete con assoluta comodità, scegliendo voi stessi le condizioni che preferirete. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Invito a cantare

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL è stato bandito il XXII Concorso nazionale di canto allo scopo di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero dello Spettacolo. Il concorso, diviso in sezioni e categorie, dà la possibilità ai giovani dai 16 ai 30 anni di prendere parte alla competizione a seconda della durata della loro preparazione: due o più anni di studio. Il termine di presentazione delle domande scade alla fine del corrente mese. Le norme di partecipazione contenute nel bando regolamento sono a disposizione degli interessati alla sede dell'ENAL, via Giulia n. 1.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

Un braccialetto

dono-ricordo della Prima Comunione, è stato smarrito domenica da un ragazzo, figlio di un dipendente della Questura, proprio mentre rincasava dalla chiesa. Lo smarrimento è avvenuto in via Battisti, nel tratto dal cinema Impero alla Guida luminosa di via Carducci. Sul bracciale è inciso il nome «Vladi». Chi lo ha rinvenuto è vivamente pregato di riportarlo alla nostra redazione. Sarà ricompensato.

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Oggi e domani continua

la vendita straordinaria per liquidazione di una importante partita di *mobili nuovi* per la casa e l'ufficio e di *tappeti persiani*, in viale Ippodromo n. 2 (Istituto Vendite Giudiziarie) tel. 55771, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

50 lire un caffè?

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, ha iniziato l'esame del possibile aumento del costo della tazza del caffè a lire 50, come già avvenuto in molte altre città, anche della regione. Il problema sarà studiato dopo un sondaggio fra le categorie.

Umago e San Pellegrino

Giovedì gli umaghesi renderanno solenne omaggio al loro Santo patrono con la Messa cantata che si celebrerà alle ore 18 nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi, cui seguirà la processione con la statua del Santo per le vie Besenghi e Veronese. Dopo la funzione religiosa, nel giardino delle Suore, avverrà l'incontro degli umaghesi ed amici. Allieterà la riunione la banda di uno dei Ricreatori comunali.

Ha fatto scalpore

la notizia che, sia pure per un limitato numero di giorni, alla «Portizza», in piazza della Borsa 5, e alla filiale di via Mazzini 43, viene venduto il caffè con uno sconto di lire 400 al chilogrammo e la tazzina dell'espresso è a L. 30. E chi non vorrà approfittarne?

Il Merlo sportivo

In occasione dell'arrivo a Trieste della carovana del 46.o Giro d'Italia, il settimanale «Il Merlo» inizierà la pubblicazione di una pagina sportiva che s'intitolerà «Il Merlo sportivo». Il settimanale, che abitualmente tratta argomenti di attualità, costume e politica, uscirà con la nuova pagina sportiva a decorrere dal prossimo 5 giugno.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Nella ricorrenza del 48.o annuale dell'inizio della guerra di redenzione, giovedì 23 corrente, con ritrovo alle ore 9.15 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Carso delle III Armata. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

R.C.C. 235/63
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

I PUBBLICAZIONE

Chiunque abbia notizie di SOSIC ANTONIO, nato a Trieste il 2 gennaio 1884, facente parte delle truppe austriache, ricoverato nel novembre 1918 all'Ospedale di Neustaad Weberdorf, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dott. Anna Maria Assanti

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREI
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopati
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11'13 — 17-20

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Rinaldi

ringrazia il Sindaco, i rappresentanti del Comitato centrale della V. G. e Friuli dell'ANMIG e dell'Op. Naz. Mutilati, le Associazioni combattentistiche, le Società Adriatica di Navigazione e Lloyd Triestino, i colleghi e gli amici.

Fam. RINALDI

I DUE GIOVANI SONO STATI RILASCIATI

Confermata la storia della ragazza-kamikaze

Si era gettata da sola fuori dell'auto

Daniele Calza e Flavio Cimador, rispettivamente il conducente dell'auto e il fidanzato di Silva Marcolin, la giovane commessa di ventun anni che domenica pomeriggio era volata dalla macchina in corsa, sono stati rilasciati dalla Squadra Mobile che li aveva convocati e sottoposti ad interrogatorio allo scopo di far luce sullo sconcertante episodio. Gli inquirenti volevano infatti appurare se il racconto fatto dalla ragazza corrispondesse o meno a verità.

Come si ricorderà la giovane, giunta all'ospedale in gravi condizioni (è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite al capo e otorragia sinistra) aveva narrato di essersi buttata da un'autovettura in corsa. La ragazza aveva giustificato la sua reazione con l'annuncio dell'abbandono da parte del fidanzato. Secondo quanto è stato comunicato dalla polizia, la verità è proprio questa. I due giovani viaggiavano sul sedile anteriore, mentre la ragazza aveva preso posto su quello posteriore. Da tempo il Cimador aveva deciso di troncare l'amicizia con la giovane, che però non era dello stesso parere. A quanto si dice infatti, nel pomeriggio di domenica aveva insistito per salire in macchina con i due amici e loro, quasi controvoglia, l'hanno accontentata. Durante il percorso però, per lo sconforto di sentirsi abbandonata, ha aperto lo sportello e si è proiettata fuori.

Le sue condizioni sono stazionarie. I medici sperano in un miglioramento.

Barbieri e parrucchieri giovedì apertura

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, in ottemperanza al vigente decreto prefettizio, il giorno 23 maggio (Ascensione), saranno aperti fino alle ore 13.

†

Il 18 corr. si è spenta serenamente

Giuseppina Medani nata Marussi

A tumulazione avvenuta, con l'animo profondamente addolorato ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli dott. RENATO (assente) con la consorte HELEN e i figlioli, e dott. ARRIGO.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria della cara Estinta.

Trieste-Boston (U.S.A.) 21 maggio 1963

† A seguito di incidente stradale è improvvisamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Moratti

Straziati dal dolore ne danno partecipazione, a quanti le vollero bene le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti tutti e la sua adorata SUSI.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MORATTI - VOLTOLINA - MAIOLA - SULLICH - FURLAN

† Domenica notte ha cessato di battere il cuore generoso di

Sante Gazzin
Macchinista FF.SS. a riposo

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, i riconoscenti figli ESIO, FEDORA, MARIO, BRUNO, TERESINA e le famiglie congiunte.

I funerali muoveranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spento il 19 corr. il nostro caro

Roberto Del Volgo

Ne danno il triste annuncio il padre VINCENZO, la mamma ALBA, il fratello ANIELLO, la sorella UGHETTA con il marito DOMENICO PIGNATARO, la nonna, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Lontano dalla sua Rovigno, si è spenta

Domenica Franco nata Climich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARGHERITA col marito FRANCESCO SCIOLIS, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 20 corr.

Angelo Nisi

Ne danno il triste annuncio i familiari e i congiunti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della IV MEDICA dell'Ospedale Maggiore ed in particolare al dott. Storici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 7 mesi dalla scomparsa della moglie, è spirato improvvisamente il nostro caro

Carlo Danieli

Ne danno il triste annuncio le famiglie DANIELI e GIULIANI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per Cattinara.

† **Giuseppe Ierina**

si è spento il 20 corr. lasciando nel dolore la moglie OLIVIA, la figlia SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri, 20 corr.

Mario Burni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia CLAUDIA, i genitori, i suoceri, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ugo Masironi**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie e i figli LIANA e DUILIO (assente).

Le famiglie SOSSI, PERTOT e MARTELANC profondamente commosse per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate alla loro cara

Maria Pertot ved. Sossi

ringraziano, impossibilitate a farlo direttamente, tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria.

Un grazie particolare al medico curante prof. Klugmann per l'amorevole assistenza.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

IL PROBLEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un aeroscalo per il porto

Oggi i vantaggi che gli aerei offrono rispetto ai mezzi di trasporto tradizionale sono molteplici e ancora ignorati da moltissimi utenti - Gli esempi dall'estero

Dopo un periodo abbastanza lungo di — almeno apparente — stasi, il problema dell'aeroporto giuliano ha recentemente ripreso a muoversi, avviandosi verso una soluzione definitiva ed auspicabilmente non lontana.

In questi ultimi tempi, infatti, la Direzione generale dell'aviazione civile ha approvato il nuovo piano regolatore dell'aeroporto e dell'aerostazione turistica; mentre è stato portato a termine l'allestimento — con moderne apparecchiature — della nuova torre di controllo. Infine, da parte del Ministro della Difesa on. Andreotti è stata resa nota l'avvenuta rimozione delle riserve tecniche e militari ai sorvoli nella zona dell'aeroporto di Ronchi. Contemporaneamente, la Direzione generale dell'aviazione civile ha concesso il benestare all'inizio dei lavori di competenza del Consorzio, decidendo altresì l'assegnazione di un primo contributo di 200 milioni di lire.

Un'altra notizia positiva riguarda l'apertura a Trieste — da parte dell'«Alitalia» — di un ufficio di rappresentanza e programmazione, quale presupposto alla realizzazione di servizi che dovrebbero, in un futuro prossimo, inserire la nostra città nella rete dei traffici aerei nazionali ed internazionali e che, all'inizio, dovrebbero concretarsi nell'istituzione di collegamenti diretti fra Trieste e Roma, nonchè fra Trieste e Genova via Milano.

L'importanza di tutte queste iniziative appare evidente qualora si consideri il crescente sviluppo dei traffici aerei. A proposito dei quali, va osservato come, mentre per quanto concerne il movimento dei passeggeri già da vari anni l'aereo è ormai divenuto anche in Europa un mezzo di trasporto sempre più diffuso, nel settore del trasporto merci esso abbia maggiormente tardato ad affermarsi. E ciò tanto a causa del comprensibile attaccamento da parte degli spedizionieri e degli utenti in genere ai mezzi di trasporto tradizionali (fenomeno collegato anche alla differenza dei costi di trasporto), quanto in seguito al fatto che soltanto recentemente sono stati introdotti sulle linee regolari aerei «tutto merci».

Tuttavia, i vantaggi che l'aereo offre — rispetto ai mezzi di trasporto tradizionali — sono molteplici, anche se ancora ignorati da molti utenti che potrebbero avvantaggiarsene.

In merito ci limiteremo a citare alcuni esempi fra i tanti: minori costi di imballaggio e riduzione della tara, in relazione al minor peso degli imballaggi stessi (la «Swissair», per esempio, ha istituito un servizio grazie al quale le industrie delle confezioni possono far trasportare migliaia di capi di abbigliamento, appesi nell'aereo come in un armadio, in appositi involucri forniti gratuitamente dalla Compagnia stessa); riduzione delle scorte di magazzino e parziale eliminazione dei depositi periferici, in relazione alla possibilità di spedizioni immediate e celeri; notevole riduzione dei «termini di consegna»; quindi, minori oneri per gli interessi sul capitale immobilizzato nelle merci oggetto del trasporto; e così via.

Una conferma della continua espansione, nonchè dei vantaggi offerti dal mezzo di trasporto aereo, è offerto dai seguenti dati, riportati dal prof. Aldo Crocco, nella relazione da lui svolta all'incontro organizzato dal CISMEC presso il Centro di addestramento dell'«Alitalia» all'aeroporto di Fiumicino. Sino al 1958, per l'esportazione negli Stati Uniti di notevoli quantitativi di autovetture e di ricambi, la «Renault» ricorreva normalmente al trasporto marittimo; il che richiedeva un periodo di circa 20 giorni (di cui 15 «via mare») prima che la merce giungesse dalla fabbrica alla filiale americana. Successivamente, in seguito ad uno studio analitici dei costi di trasporto, la «Renault» decideva di effettuare le spedizioni per mezzo di aerei appositamente noleggiati, con una frequenza di 4-5 voli al mese. Quale risultato di tale decisione, si ebbe un risparmio di quasi 18 mila dollari.

Un altro esempio, non meno significativo: una ditta inglese impegnata nella spedizione in America di macchine calcolatrici ha potuto accertare che, utilizzando il mezzo aereo, il costo di trasporto risultava inferiore di oltre un terzo rispetto a quello «via mare», mentre il «termine di consegna» veniva ridotto da 234 a 35 ore.

Anche in Italia il trasporto merci per «via aerea» è in fase di rapida espansione. Dalle statistiche pubblicate dall'ISTAT, risulta infatti che nel corso del 1962 negli aeroporti italiani sono state sbarcate complessivamente 31.385 tonnellate di merci e di posta, e ne sono state imbarcate 39.528; il che equivale ad un incremento del 27 per cento allo sbarco e del 25 per cento all'imbarco, rispetto al 1961. L'espandersi di tale fenomeno ripropone il problema — tutt'altro che nuovo, del resto — dei limiti che distinguono competitività e complementarietà, per quanto attiene il mezzo di trasporto aereo e quello marittimo.

Sino a qualche anno fa, oltre alla posta soltanto alcune merci (medicinali, apparecchi di precisione, oro, preziosi, ecc.) viaggiavano in aereo. L'immissione in servizio di aeromobili più veloci e di maggiore capienza ha però, di recente, notevolmente ampliato la gamma di tali merci. A questo proposito, va osservato come, in tal modo, si siano venute creando nuove occasioni di traffico, che un tempo non esistevano a causa dell'insufficiente velocità dei mezzi di trasporto, particolarmente per quanto concerne taluni generi di merci (merci deperibili, primizie, animali vivi, ecc.).

A tali merci si vanno attualmente aggiungendo molte altre, grazie alla graduale riduzione delle tariffe aeree, per cui, ormai, l'aereo trasporta le merci più eterogenee; mentre, d'altra parte, con l'introduzione delle derrate congelate, molti prodotti deperibili, già appannaggio del mezzo aereo, stanno attualmente ritornando — in una certa misura — alla nave, che offre attrezzature adeguate per la loro conservazione.

Naturalmente, uno dei fattori che esercita tuttora un ruolo determinante nella scelta del mezzo di trasporto è costituito dal valore della merce per unità di peso: quelle che presentano un altissimo valore per unità di peso, si orientano prevalentemente verso il trasporto aereo; mentre per quelle di minor valore unitario, la nave continua a presentare un maggior vantaggio, che tende ad aumentare proporzionalmente al diminuire del valore della merce per unità di peso, divenendo assoluto per le cosiddette «merci povere».

Da quanto precede, appare evidente lo stretto rapporto intercorrente fra i due sistemi di trasporto, che sovente vengono ad integrarsi vicendevolmente. Un esempio, in tal senso, è rappresentato dall'accordo, recentemente concluso tra la SEAL («Scandinavian East Africa Lines») e la Società malgascia «Madair», per l'organizzazione di spedizioni combinate aero-marittime (con unica polizza di carico) da Amburgo a Tananarive, via Majunga: le merci vengono trasportate con le navi della SEAL dal porto anseatico a Majunga e, da quest'ultima località, a Tananarive, con aerei della «Madair».

Tutto questo sta a dimostrare che l'attività — e l'esistenza stessa — di un porto marittimo moderno non può prescindere, ai fini di una efficiente funzionalità, dalla disponibilità di un'adeguata attrezzatura aeroportuale. Lo comprova il recente sorgere dei cosiddetti «aeroporti marittimi».

Di tali esigenze si sono rese perfettamente conto — tanto per fare un esempio — le autorità portuali genovesi, che di conseguenza hanno costruito l'aeroporto «Cristoforo Colombo», superando notevoli difficoltà tecniche e sostenendo un ingente onere finanziario.

Per quanto concerne, in particolare, i porti concorrenti di quello triestino, ricorderemo come nel giugno dello scorso anno il Senato di Amburgo ed il Governo regionale dello Schlesswig-Holstein abbiano approvato il progetto per la costruzione di un nuovo aeroporto intercontinentale a Kaltenkirchen, che quando verrà inaugurato — nel 1970, anno in cui l'attuale aeroporto di Fuhlsbuettel sarà ormai divenuto insufficiente — sarà il più grande del mondo. Per quanto riguarda, infine, il porto di Fiume, lo scorso anno il Ministro federale dei trasporti jugoslavo ha approvato e dato l'avvio alla costruzione, a 30 chilometri da Fiume, fra Jadranovo e Crikvenica, di un aeroporto internazionale di categoria «C», con una pista di 1.800 metri, dovrebbe entrare in funzione nel 1965.

Appare, quindi, evidente la necessità che anche il porto di Trieste possa disporre quanto prima possibile di un aeroscalo adeguato alle sue esigenze, tenuto conto dell'inevitabile sviluppo dei traffici aerei e della crescente interdipendenza dei trasporti aerei e di quelli marittimi.

Giovanni Palladini

CONFERENZE

Oggi dibattito al C.C.A. su «La ragazza di Petrovia»

«La ragazza di Petrovia», edito da Mondadori nel «Tornasole», secondo romanzo dello scrittore istriano Fulvio Tomizza, verrà oggi presentato e discusso al Circolo della Cultura e delle Arti nell'ultimo dibattito della serie riservata agli autori giuliani.

La prolusione critica, che precederà il libero dibattito, sarà tenuta dal prof. Aurelio Ciacchi, che già a suo tempo aveva recensito al C.C.A. il primo libro di Fulvio Tomizza «Materada». Il ciclo pertanto si chiude con una rinnovata puntualizzazione analitica e messa a fuoco di questo giovanissimo autore che nel volgere di pochi anni ha saputo proporsi autorevolmente all'attenzione degli studiosi e del pubblico con opere d'impegno, tanto sul piano del romanzo quanto su quello del teatro.

L'odierna conversazione - dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Insegnamento della fisica nelle scuole elementari

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione maestri cattolici, in via Mazzini 26, avrà luogo la seconda lezione sulla didattica dell'insegnamento della fisica, nelle scuole elementari. Il prof. Tonini tratterà precisamente la meccanica dei liquidi, corredando la sua esposizione e la sua dimostrazione sperimentale con opportune filmine a cortometraggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
Oggi la Compagnia recita a GORIZIA
Domani alle ore 20.45 precise per il turno di abbonamento H
«LA STORIA DI VASCO»
Lo spettacolo verrà replicato solamente fino al 28 maggio

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Arthur Grueber, musiche di Riccardo Wagner, nel 150.o anniversario della nascita dell'autore.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Ore 21: «La signorina mia madre» di Berneille.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi la Compagnia recita a Gorizia, domani alle ore 20.45 precise per il turno di abbonamento H al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Vietato minori 18 anni.

TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi la Compagnia di Prosa recita a Gorizia. Domani alle 24.45 precise, per il turno di abbonamento H, la Compagnia Stabile presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè, che verrà replicata solamente sino al 28 maggio. Vietato ai minori di 18 anni. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Prezzi: poltrone settore A lire 1000. Poltrone settore B 650. Galleria 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Galleria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.

CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Ore 21.15 debutto: 3 ore di entusiasmante spettacolo con le più grandi attrazioni internazionali. Tel. 733210. Prevendita U.T.A.T., Galleria Protti.

ARCOBALENO. 15.30. A. Hitchcock presenta il suo capolavoro: «L'uomo che sapeva troppo», con James Stewart e Doris Day, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Tre passi dalla sedia elettrica». Una storia di Alcatraz, il penitenziario della violenza, con Ben Gazzara, Rod Steiger, Dodie Stevens. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Copacabana Palace», in cinemascope technicolor. Donne affascinanti e seducenti in un film piccante e divertente, con Sylva Koscina, Walter Chiari, Mylène Demongeot e Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16. Prima visione di un film spettacolare a colori: «Il guascone», con Gerard Barray, Gianna Maria Canale e Michele Grelfier.

NAZIONALE. 16. Seconda settimana di successo: «Una storia moderna - L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Una prima eccezionale: «Africa sexy», in edizione integrale, in superscope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Via mala» (Il trionfo dell'amore), in technicolor. La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con la seducente Christine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai min. 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Sherlocko investigatore sciocco», con J. Lewis. Domani: «Anima nera», con A. Stroyber e V. Gassman.

CAPITOL. 16. Entusiastico successo di Doris Day nello spettacolare divertente Metrocolor: «La ragazza più bella del mondo».

CRISTALLO. 16.30. Dean Martin e Lana Turner nella commedia più brillante della stagione: «Come ingannare mio marito». Cinemascope technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «Fedra», grande capolavoro di superproduzione, con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone. Visibile a tutti.

GARIBALDI. 16: «Saffo, Venere di Lesbo», con Kerwin Mathews, Tina Louise e Enrico Maria Salerno. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «La guerra dei bottoni», il miglior successo della corrente stagione cinematografica.

MASSIMO. 16.30: «Duello infernale». Western di grandi ed emozionanti avventure, con Rod Cameron e Gale Storm.

MODERNO. 16.30: «Venere Imperiale», con Gina Lollobrigida, Stephen Boyd e Gabriele Ferzetti. Cinemascope technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il grande gaucho», con Rory Calhoun, Gene Tierney. La più spettacolare ed indimenticabile delle avventure.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: D. De Laurentiis presenta il film più divertente della stagione: «La parmigiana», con N. Manfredi, Catherine Spaak, Didi Perego e Salvo Randone. Si raccomanda al pubblico di vedere il film dall'inizio. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Collina 24 non risponde». Una pagina di guerra di rovente drammaticità con Haya Hararit e Edward Myhare.

GRATTACIELO
«IL GUASCONE»
Un film di BORDERIC
Spettacolare Eastmancolor
G. Barray - G. M. Canale

ASTORIA. 17, ultima 22: «Vento di primavera», Sentimentale, technicolor.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Nuovissima e divertente serie di avventure animate a colori.

ALCIONE. 16: «Rapsodia». Elizabeth Taylor, V. Gassman, John Ericson. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Homicidal». Giallo terrificante con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Italiani all'inferno». Solo oggi la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti.

IDEALE. 16: «La sfida dei desperados». Alla conquista dell'oro, con Glenn Ford, Randolph Scott e Claire Trevor.

LUMIERE. 16: «I fratelli di Jess il bandito». Technicolor con Wayne Morris e Janis Paige.

MARCONI. 16: «Missione pericolosa». Capolavoro drammatico, con Richard Conte e Rona Anderson.

NOVO CINE. 16: «Ragazzi di Provincia», capolavoro in technicolor, con Tony Curtis e Debbie Reynold.

RADIO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». Sublime storia d'amore, con Sarita Montiel. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Grappolo di sole».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Domani al Verdi concerto wagneriano

Domani alle ore 21 avrà luogo il settimo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste (nel 150.o anniversario della nascita di Riccardo Wagner) diretto dal maestro Arthur Grueber.

Verrà eseguito il seguente programma: «Rienzi», Ouverture; «Idillio di Sigfrido»; «Parsifal», Incantesimo del Venerdì santo; «Il crepuscolo degli dei», Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Tristano e Isotta», Preludio e morte d'Isotta»; «La Walkiria», Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco»; «I maestri cantori di Norimberga», Preludio.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Oggi a Gorizia «Un uomo è un uomo»

Oggi la Compagnia del Teatro Stabile presenta a Gorizia «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht.

Da domani al Teatro Auditorium riprendono le repliche di «La storia di Vasco» di George Shehadè. Lo spettacolo messo in scena dal regista Aldo Trionfo con la collaborazione dello scultore Marcello Mascherini che ha realizzato le scene ed i costumi è quello che ha suscitato le maggiori discussioni in questa fortunata stagione del nostro Teatro Stabile.

Le repliche si concluderanno martedì 28 maggio al termine della nona stagione.

ITALO-DANESE
PALMIRI BENNEWEIS
QUESTA SERA
a TRIESTE (Montebello)
ore 21.15
SERATA DI GALA
col nuovo spettacolo 1963
dopo gli strepitosi successi di ROMA e MILANO
Prenotazioni: Tel. 733210
PREVENDITA UTAT
Galleria Protti

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM DI RARA POTENZA EMOTIVA:
VIA MALA
IL TRIONFO DELL'AMORE
TECHNICOLOR
con
CHRISTINE KAUFMANN
GERT FROEBE
JOACHIM HANSEN
«La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole»
Proibito ai minori di 18 anni

IMMINENTE
AL NAZIONALE
ITALIA proibita
di ENZO BIAGI
Dal delitto d'onore ALL'ULTIMO DEI «GATTOPARDI»
Dal miracolo economico ALLA «SQUILLO DA SPIAGGIA»
Dai dibattiti televisivi ALLE PROSTITUTE CHE RECLAMANO
Dalla mafia che uccide AI MILIARDI DI «ITALIA 61»
Distribuzione
CINERIZ

DOMANI
all'Arcobaleno

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Cronache della televisione

Bilancio di una vita

Il secondo canale ha presentato ieri una commedia dello scrittore tedesco Heinrich Böll: «Bilancio d'una vita». Tema del lavoro è, come suggerisce il titolo, la ricapitolazione della propria esistenza, che una donna vicina al trapasso realizza in extremis per sè e per il marito: trentotto anni di matrimonio, cinque figli allevati e cresciuti (di cui una figlia morta tragicamente e un figlio in carcere), e tanti episodi, tanti avvenimenti, alle volte lieti, alle volte amari, che ingrossarono il fiume della loro vita in comune. E' dunque un desiderio intimo di chiarezza, di sincerità irrecusabile davanti alla morte quello che muove la donna a ripercorrere le stazioni del suo itinerario terreno, lungo la vicenda dei giorni e degli anni; perchè sotto la superficie apparentemente immobile dei rapporti affettivi e dei vincoli familiari, pur si agitarono tradimenti taciuti, accomodamenti equivoci, situazioni eluse che ora, nell'istante della separazione estrema, esigono un sincero e leale rendiconto. E così il bilancio d'una vita, con le sue molte voci passive e le sue poche voci attive, si tramuta in un saccheggio di reciproche verità nascoste, che libera dai suoi pesi l'animo della morente.

La commedia di Heinrich Böll, soffusa di tinte crepuscolari e intimiste, tiene in scena per gran parte della sua durata due soli personaggi, chiusi a tu per tu in quella specie di bisbigliante confessionale che è il luogo della loro verità ultima. E' chiaro che in casi come questi la buona riuscita del lavoro dipende anche dalla buona qualità degli interpreti. Nella versione televisiva, che alle volte ha avuto la cattiva idea di ispirarsi a banali espedienti espressionistici colti ad orecchio, gli interpreti principali erano Laura Carli e Antonio Battistella. Li affiancavano in parti secondarie Otello Toso e Davide Montemurri. Un testo tutto sommato abbastanza pretenzioso e una realizzazione corretta.

Resta qualcosa da dire sul romanzo di Eduardo De Filippo «Peppino Girella» conclusosi nel secondo canale domenica sera. Si è già avuto modo di esprimere parecchi dubbi e perplessità circa il contenuto e la condotta narrativa di questa storia napoletana. La quale, seppur è vero che ha seminato qua e là schegge di vivido spessore umano e di lucida penetrazione psicologica, è altresì vero che ha ceduto più spesso di quel che le convenisse a una sorta di «gigantismo» immaginativo volto a far provvigione di fatti, fatterelli e appendici per nulla indispensabili alla economia e allo sviluppo unitario del romanzo. Ma quel che è peggio è che qui anche la vena di Eduardo, di solito così vigilante e misurata, si è non di rado effusa nei vezzi d'un sentimentalismo poco discreto. E' giusto però avvertire che questo esperimento di dubbia riuscita lascia la reputazione di Eduardo affidata a un repertorio ben altrimenti degno di lunga memoria, assolutamente indenne. Anche ai grandi artisti può capitare di intraprendere un lavoro con la mano sinistra e non accorgersene in tempo.

Ber.

Primo saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2, il primo saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato alle scuole di pianoforte, violino, contrabbasso, trombone e al corso di musica d'insieme per strumenti ad arco.

«**Pro Natura Carsica**». Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'«Unione degli Istriani» (via S. Pellico 2) il signor Alfredo Schillani, studioso concittadino parlerà sul tema: «L'eocene nella nostra regione» illustrando il risultato delle sue ricerche paleontologiche. La conversazione sarà illustrata da numerose diapositive a colori. Ingresso libero.

I **bagni comunali** osserveranno la chiusura totale degli stabilimenti durante la giornata del 23 maggio, festa dell'Ascensione.

OGGI ALL'EXCELSIOR OGGI

OGGI AL GRATTACIELO
PRIMA VISIONE DI UN FILM SPETTACOLARE

DOMANI AL CINEMA FENICE

MOSTRE D'ARTE

Vedova, Dorazio, Turcato

Vedova, Dorazio, Turcato: questi gli autori che onorano la mostra grafica aperta in questi giorni alla Galleria «La Cavana». Tre piccole personali che sembrano siano nate per confortare il visitatore sfiduciato.

Vien fatto infatti talvolta di pensare, dopo tante inutili mostre, dopo una confusione generale di valori e di intenzioni, che anche i pochi punti fermi, oltre i quali si traguardano le speranze del futuro delle arti, altro non siano se non gavitelli voluminosi e inconsistenti, che le onde dei traffici sbattono in varie direzioni.

La provincia alimenta questo dubbio con la sciatteria accomodante nelle scelte importanti, con la settaria prevenzione contro i contemporanei e verso la cultura in genere.

Al contrario solo la dialettica del presente — un continuo, violento mutamento del linguaggio — può salvare almeno alcuni valori del passato. Per dirla con il Gattopardo: se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi.

Basta guardare una litografia di Vedova: vi è qui una memoria di Goya e di Tintoretto assai più fervida e viva e convinta di quanto non sia il pallido e melanconico ricordo di Morandi nei novecentisti in ritardo.

Ci sia perdonato lo sfogo e torniamo alla Cavana. Al centro della bella mostra vi sono tre litografie di Emilio Vedova, accampate contro la parete di fondo. Qui la forza del segno ha bruciato ogni vincolo intellettualistico. L'esperienza gestuale rimane purtuttavia esperienza di molte passate stagioni umane ed artistiche: rivolta politica ed emozione individuale, esasperato chiaroscuro barocco e precisa e sprezzante volontà espressionistica. Tutto ciò presente all'istante della realizzazione nell'animo del pittore e gettato oltre il bianco foglio di carta perchè nell'immagine mobilissima e ferma rimanga solo la conclusione sinfonica del travaglio. Un fraseggiare ritmico — che è respirato anche nelle battute di più violento ictus pittorico — registra rapidamente se stesso attraverso una serie di ripetizioni, mai peraltro automatiche e meccaniche. Questo spartito aperto al divenire dell'opera arte, questi farsi della grafia in una conclusione sempre coerente e sempre possibile di ulteriori sviluppi è la presenza europea, anzi mondiale, di Emilio Vedova.

Nella mostra alla Cavana meno ci persuade di Vedova la piccola tempera a collage che va letta, probabilmente, come bozzetto preparatorio per un'opera di maggior impegno. Le litografie rimangono fra le cose più alte che siano state viste a Trieste da parecchio tempo.

Su un piano di pari altezza e dignità sono da porre le composizioni di Piero Dorazio. Le sue opere sono note anche perchè inconfondibili: si tratta di un intreccio di segni monocromi: delle linee ondulate che percorrono la tela dall'uno all'altro estremo, in diagonale, accompagnandosi ad altre linee segnate con un colore di poco differente. Nell'insieme il quadro è simile ad un tessuto con le maglie diradate e appena leggermente irregolari.

Come penetrare nel mondo di Dorazio? Le vie sono due: possiamo inutire la bellezza perfetta ed assoluta che egli di volta in volta propone a se stesso e a noi: è un modello al quale il pittore si è attenuto, concedendosi il prezioso vizio di qualche infinitesima variazione musicale nell'esecuzione.

Oppure possiamo affrontare questa singolare e rarefatta pittura dall'interno. Alla meccanica perfezione della scienza e della tecnica e al dilagante automatismo psichico, indotto nelle coscienze dalla pratica, il pittore oppone le ipotesi possibilistiche della poesia. La sospensione alla quale il riguardante è costretto viene ad assumere dunque un valore di veicolo lirico. Scegliere due colori anzichè tre; limitare una campitura secondo una figura curvilinea (come nello stupendo pastello) oppure espanderla su tutto il quadro; sommare trame diverse oppure variare la stessa trama nell'ordito: queste le vie che Dorazio indica all'artista - lettore affidandogli il compito di circolare all'interno del suo mondo finito - infinito. Lungi dunque dal ritenere che l'arte di Dorazio possa essere limitata ad una intelligente trovata ingegnosamente ripetuta, noi siamo convinti che le ipotesi di possibili diverse soluzioni che egli offre alla trama sensitivamente percepita costituiscano una dichiarazione di fede nei valori non meccanici della poesia.

Arriviamo a Giulio Turcato: qui la grafica è giunta a formule espressive assai prossime alla pittura: contro uno sfondo uniforme di colore azzurro intenso si disegnano pochi e precisi segni, quasi tracce luminose di un prezioso itinerario che l'artista affida alla sua raffinata memoria. Quando il discorso diventa più coerente — osserviamo le meno appariscenti fra le litografie — ci sembra che Turcato guadagni parecchi punti: i binari che incanalano la rapida corsa di successive intuizioni appaiono fra le cose più convinte, perchè qui la feconda invenzione ricostruisce una precisa unità emblematica. Sempre peraltro in Turcato riaffiora il dubbio circa l'origine delle sue esperienze: si può forse pensare che gli oggetti casuali e preziosi disposti contro i cieli uniformi del suo spazio altro non siano se non una traduzione contemporanea del realismo magico di vent'anni fa. Ma certo rimane di Turcato la grazia dell'invenzione che scopre e ritrova se stessa.

I. N.

RAVALICO

Un pittore triestino già noto ed affermato per le sue belle qualità di disegnatore e per la benemerita opera prestata come insegnante alla scuola dei cartellonisti, espone in questi giorni alla Sala Comunale di Arte di piazza Unità. E' questi Ireneo Ravalico che offre un saggio della sua abilità impiegata in direzioni assai diverse. I ritratti eseguiti a matita disegnano minuziosamente una figura — per la verità non sempre esattamente riconoscibile — contro il foglio bianco. Le nature morte rielaborano un po' stancamente la lezione novecentesca, con qualche spunto quasi surreale (alla Miniassian di parecchi anni fa) e parecchie inflessioni onomatopeiche (il rosso delle angurie, il giallo dei limoni ecc.). Le composizioni monocrome riprese da antiche decorazioni vegetali giapponesi appaiono piuttosto marginali ed estranee rispetto agli altri filoni di ricerca.

Veniamo alle figure femminili che costituiscono la cifra di Ravalico ma altresì il tema nel quale più limpidamente si affermano le sue qualità di narratore. Sono fanciulle gentili in atteggiamento civettuolo, inserite in un mondo vagamente ottocentesco. Il disegno è a tratto continuo, netto e preciso, con una semplificazione dei dati obiettivi condotta quasi sempre rigorosaemnte. Il colore è steso su campiture piatte, senza accenni volumetrici o plastici, salvo in alcuni particolari discordanti. La invenzione decorativa, che raggiunge effetti allusivi quasi inconsapevoli, è qui pienamente e liberamente assecondata, tanto da raggiungere una forza da autentico bozzettista, per cui è dato di supporre che l'opera continui al di fuori del quadro, nella realizzazione scenografica, nella riproduzione grafica, nell'indicazione per un costume teatrale, nel cartellone pubblicitario. E in queste direzioni ci attendiamo da Ravalico piacevoli invenzioni.

Al Circolo «Luigi Einaudi», in via Genova 9 (sede del PLI) il dott. Stefano de Asarta terrà una conferenza domani alle ore 19 sul tema: «L'agricoltura in Friuli».

LA VITA NEL PORTO

Forte crollo dei traffici austriaci nel primo trimestre Zucchero russo e ungherese - Diretta con la Spagna

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi è prevista lasciare il nostro porto, diretto agli scali dell'India-Pakistan il p.fo «Spuma», il quale reca a bordo automobili, materiali ferroviari, case prefabbricate e molte altre merci varie.

Per dopodomani 23 maggio è prevista la partenza della m/n «Livenza» diretta agli scali dell'Estremo Oriente. La nave accetta carico, oltre che per gli scali abituali della linea, pure per Bombay. Fra le merci che la nave sta imbarcando, vanno segnalati prodotti e complessi industriali, automobili, conserve alimentari, tessuti, prodotti chimici.

Per la fine maggio-primissimi giugno è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Bertani» della linea del Sud Africa, la quale sbarcherà acciaio lavorato, rame, asbesto, pesce in scatola, succhi di frutta, sisal ed altre merci varie. La nave è attesa ripartire verso il 3 giugno, dopo aver assunto merci refrigerate, prodotti alimentari, prodotti chimici, legname, carta ed automobili.

Nella giornata del 29 maggio sarà di ritorno a Trieste la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico. Nella nostra città saranno sbarcati carichi refrigerati, estratti concianti, sisal, succhi di frutta ed altre merci. L'«Africa» lascerà il nostro porto il 4 giugno dopo aver assunto carta, tessuti, prodotti alimentari e molte altre merci varie. La nave uscirà dall'Adriatico pienamente utilizzata sia per quanto riguarda il carico che per quanto concerne i passeggeri.

Crollo dei transiti austriaci

Il transito austriaco per ferrovia via Trieste ha subito nel primo trimestre del corrente anno un fortissimo crollo, pari ad una perdita del 60%. Ne dà notizia il bollettino della Camera di commercio di Vienna; il quale rileva che contro un movimento globale ferroviario del primo trimestre del 1962 di 269.956 tonn. di merci, si è avuto nel primo trimestre di questo anno un volume di appena 117.342 tonnellate.

Le importazioni via Trieste dall'oltremare, che nel gennaio-marzo dello scorso anno totalizzarono 178.375 tonnellate, risultano cadute a 42.921 tonnellate. La causa di questo gravissimo cedimento è da attribuire alla scomparsa o quasi degli arrivi per conto austriaco di minerali di ferro e di cereali. Le esportazioni austriache attraverso il nostro porto sono, sempre nel periodo in questione, discese da 90.891 a 74.421 tonn.; le cedenze massime sono state registrate nel le esportazioni di legnami, di magnesite e di carta.

Ecco le posizioni volumetriche dei traffici transitari austriaci via Trieste con ferrovia:

Importazioni in tonn.
Primo trimestre

	1962	1963
minerali ferrosi	65.569	131
cereali	65.068	1.975
benzine	16.356	12.224
olio combusitibile	2.883	2.401
petrolio	5.919	6.067
agrumi	540	2.222

Esportazioni in tonn.
Primo trimestre

	1962	1963
lamiere	8.001	18.742
legnami	25.564	12.071
magnesite	19.705	12.387
carta	13.461	11.479

In conseguenza delle riduzioni suddette, la partecipazione austriaca alle partenze ferroviarie triestine è scesa dal 47% del 1962 al 12% di quest'anno, mentre negli arrivi la quota parte è salita dal 32 al 36 per cento.

Nella soc. «Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Giovanni Peranovich, è partita domenica scorsa la m/n «Vulcania» che ha imbarcato nel nostro porto un folto gruppo di passeggeri transoceanici diretti al Nord America e molte comitive di turisti italiani, svizzeri e tedeschi.

Linea C. America - N. Pacifico. Giovedì 23-5, proveniente da Venezia, è attesa a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli» con diverse partite di carico generale, fra cui — come già segnalato — prevalgono carichi di legname, borace, cellulosa, piombo e tronchi. Per la prossima partenza del 27 corrente la nave ha già buone prenotazioni di merci jugoslave, austriache e nazionali destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico.

Zucchero russo per l'Italia

Giovedì 23 arriveranno in porto contemporaneamente due unità, la «Nogin» (appoggiata alla M.F. Martinoli) e la jugoslava «Igalo» (appoggiata all'agenzia Marovic), che sbarcheranno 55.400 quintali di zucchero raffinato di produzione sovietica, imbarcato nel porto di Odessa. I carichi, che saranno presi in consegna dalla Società Tergestea, sono stati acquistati da ditte operatrici nazionali.

Zucchero ungherese per l'Italia

Già da qualche giorno hanno avuto inizio degli arrivi di zucchero raffinato ungherese destinato al mercato nazionale. Si tratta di circa 15.000 quintali, che arrivano a Trieste con ferrovia. La merce viene manipolata all'arrivo dalla Società Tergestea.

Diretta Spagna-Trieste

Continua il servizio bimensile regolare della linea diretta Lisbona-Spagna-Adriaticò, gestito dalla società Naviera Lucentum di Madrid. La società spagnola si avvale di due unità noleggiate, e cioè delle motonavi «Giovanni Toffolo», di bandiera nazionale, e della «Erasmus», di bandiera olandese. Il volume di traffico espresso in merci si mantiene sulla base di una buona normalità.

Sidarma West Africa

E' sotto scarico il «Vettor Pisani», una motonave inserita dalla Sidarma sulla linea regolare per il West Africa. L'unità sbarca circa 1100 tonnellate di tronchi, caffè e sisal per conto di ricevitori locali. La nave, per il vaggio di andata, imbarcherà a Trieste circa 900 tonnellate di carico generale per i porti della rotta. Appoggio alla M.F. Martinoli.

Greggio per l'Aquila

Il giorno 25 arriverà al pontile della Raffineria dell'Aquila la cisterna liberiana «Marietta» che ha imbarcato nel Golfo del Messico 32.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Parte l'«Andrea Mantegna»

Parte oggi per il normale viaggio nell'Alto Adriatico la modernissima motonave mista «Andrea Mantegna», della società Linee Adriatiche, appoggiata alla M.F. Martinoli. Sull'unità hanno preso imbarco fra gli altri 140 turisti austriaci ed una quarantina di turisti inglesi.

La nave trasporterà da Fiume ad Ancona 1600 salme di caduti italiani in Jugoslavia.

Nella «Tirrenia»

Verso il 6 giugno è attesa nel nostro porto la m/n «Giosuè Borsi». Ripartirà intorno all'8 giugno per la linea del Nord Europa con un buon carico di carta, legname e merci varie.

La m/n «Celio» della linea 32 arriverà a Trieste verso il 28 maggio e ripartirà intorno al 31 maggio.

Verso il 30 maggio è previsto l'arrivo del p.fo «Marechiaro» che lascerà il nostro porto verso il 31 maggio diretto ai porti della Sicilia, Malta e Tirreno.

MASTRELLA: IMPUTATO, TESTIMONE E PERITO CONTABILE!

Il procuratore doganale della «Terni» rischia l'incriminazione per reticenza

Con confuse spiegazioni egli ha tentato disperatamente di limitare le proprie responsabilità per quanto riguarda il «conto privato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terni, 20

La allegra amministrazione della Sezione doganale di Terni diretta da Cesare Mastrella, trovava perfetta corrispondenza nella disinvoltura con la quale venivano trattate le questioni doganali nel competente ufficio di una delle più grandi acciaierie d'Italia: questa è la constatazione che è stato costretto a fare il Presidente del Tribunale di Terni. Non che questa affermazione giovi a Mastrella, tutt'al più potrebbe coinvolgere nel clamoroso scandalo legato alla sottrazione di un miliardo allo Stato, altri personaggi che per colpa od omissione favorirono l'attività illecita dell'ispettore disonesto.

Accanto a questa amara constatazione bisogna, per dovere di cronaca farne un'altra. Tutte le operazioni doganali della «Polymer», un complesso industriale, con giro di affari inferiore a quello della «Terni», ma sempre di dimensioni europee, sono state sempre assolutamente regolari e ciò ha permesso al procuratore doganale di questa società, il rag. Quinto Proietti, di «fare una bella figura» cioè di essere, preciso, documentato, chiaro. Al contrario il procuratore della «Terni», signor Ettore Tamanti, che ha lavorato alla «Terni» dal '56 al '60, è stato confuso, impreciso, se non reticente, al punto che il Presidente lo ha chiamato più volte all'ordine, prospettandogli il pericolo di una incriminazione per falsa testimonianza. E in questa circostanza Cesare Mastrella, definito dall'avv. Liuzzi della «Terni» «imputato, testimone e persino perito contabile e doganale», ha avuto modo di sfoggiare un paio di «interventi tecnici» di vero rilievo. Ha chiarito i punti oscuri e poi si è andato a sedere soddisfatto al suo posto, con la moglie accanto e l'amante alle spalle. Anche in questa occasione non ha lesinato i sorrisi alle sue donne come per dire: «Avete visto. Qui dentro se c'è qualcuno che capisce qualcosa in materia doganale sono io e nessun altro».

In verità non si può dare torto a Mastrella. La tecnica doganale doveva e deve essere il suo forte, in caso contrario non si spiegherebbe come è riuscito a sottrarre un miliardo superando indenne 27 ispezioni superiori, prima di essere scoperto.

Si inizia alle 9.20 precise. Il primo teste interrogato è il procuratore doganale sig. Quinto Proietti della «Polymer». La liquidazione avveniva sempre nello stesso giorno dell'importazione e tutto si svolgeva con sollecitudine. Lo stesso Mastrella chiede la parola e precisa che i rapporti con questa società, dal punto di vista doganale, si sono sempre svolti con «esemplare» regolarità e assoluto rispetto della legge.

L'interrogatorio continua con alcune precisazioni sul meccanismo delle operazioni e Cesare Mastrella interviene due o tre volte per spiegare alcuni particolari al Tribunale.

PRESIDENTE: «Ha mai tenuto la «Polymer» un conto segreto con Cesare Mastrella?».

PROIETTI: «No, mai. Tutto avveniva regolarmente».

Sale quindi sul pretorio Ettore Tamanti, il quale ha cercato disperatamente di limitare le proprie responsabilità. Ha fra l'altro affermato che ha trovato il conto «privato» fra l'ufficio doganale della «Terni» e l'ufficio diretto da Mastrella, istituito dal suo predecessore.

PRES.: «Perchè lei mantenne quella prassi contraria alla legge?».

TAMANTI: «Non so dare una spiegazione».

PRES.: «Il famoso conto privato non funzionava quando Mastrella era in ferie?».

TAMANTI: «Quando Mastrella era in ferie non facevamo importazioni, ma soltanto esportazioni».

PRES. *(incredulo)*: «Allora quando Mastrella era in ferie la "Terni" si fermava?».

TAMANTI: «La merce arrivava lo stesso, ma non si facevano operazioni».

PRES.: «La invito a spiegarsi meglio. Ricordi che è sotto giuramento».

TAMANTI: «Il materiale veniva scaricato negli spazi doganali delle acciaierie, ma restava vincolato dalla Dogana. Presentavamo all'ufficio diretto da un sostituto del dott. Mastrella, la bolletta di importazione definitiva ma non pagavamo i diritti, che venivano invece versati, a richiesta della Dogana, in un periodo successivo».

PRES.: «Quanto tempo? Si aspettava il rientro di Mastrella dalle ferie?».

TAMANTI: «No, non aspettavamo il rientro di Mastrella. Il versamento veniva fatto quando la pratica era definita. In sostanza però ciò avveniva al rientro di Mastrella».

PRES.: «La merce era scoperta fino al momento del pagamento da ogni garanzia?».

TAMANTI: «Sì. Esisteva comunque la fidejussione che garantiva il pagamento dei diritti».

PRES.: «Ricorda i nomi di coloro che sostituirono Mastrella?».

TAMANTI: «No».

Il teste, quindi, dopo uno scambio di domande e risposte con l'Avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, ha tentato di spiegare l'importanza della bolletta A 28, delle «visite a ripresa» e di altre operazioni doganali. L'avv. Sbaraglini, difensore di Mastrella, con molta sincerità ha detto di «non aver capito niente» delle spiegazioni.

PRES.: «Tante cose non abbiamo capito bene».

Avv. SBARAGLINI: «Vorrei che il teste mi spiegasse cosa avveniva quando Mastrella era in ferie».

TAMANTI: «Durante le ferie di Mastrella la merce aspettava».

SBARAGLINI: «E se c'era urgenza?».

TAMANTI: «Mastrella mi aveva consigliato una particolare procedura. Presentavamo, in caso di urgenza, una richiesta di sdoganamento alla Direzione superiore della Dogana di Roma per essere autorizzati a utilizzare la merce».

SBARAGLINI: «E il conto privato?».

TAMANTI: «Nessuno poteva sapere che nel corso del mese la "Terni" era creditrice della Dogana, perchè alla fine di ogni mese presentavo un conto in pareggio».

Cesare Mastrella a questo punto, attraverso il suo legale, contesta questa affermazione, consegnando al Presidente un libretto con la copertina azzurra nel quale sono scritte tutte le operazioni fatte dalla "Terni" e dal quale risulta che la Società era, ogni mese, creditrice di parecchie decine di milioni.

PRES.: «Ha mai pranzato insieme con gli ispettori di Mastrella?».

TAMANTI: «Due o tre volte, mi sembra».

PRES.: «Chi pagava?».

TAMANTI: «Facevamo alla "romana". Io pagavo la mia parte, anche perchè non andavo a pranzo con il Mastrella e gli ispettori quale rappresentante della "Terni"».

PRES.: «L'ufficio doganale della "Terni" ha mai offerto pranzi agli ispettori? Perchè partecipava a questi pranzi?».

TAMANTI: «Non ricordo. Mastrella mi avvertiva e mi invitava a stare a pranzo con lui perchè erano giunti gli ispettori da Roma».

AVVOCATO DELLO STATO: «I certificati doganali venivano richiesti a voce o per iscritto?».

TAMANTI: «Le richieste avvenivano sempre per iscritto».

Il testimone quindi non ha saputo dire se la direzione della «Terni» era al corrente dell'esistenza del conto privato con l'Ufficio della Dogana, ed è stato minacciato dal Presidente di incriminazione.

La Parte civile non si è dichiarata convinta delle dichiarazioni del dott. Tamanti e il Presidente lo ha pregato a tenersi a disposizione del Tribunale per essere interrogato domani ed eventualmente per alcuni confronti.

In precedenza aveva deposto un altro funzionario della «Polymer», Giuseppe Martioli, che ha confermato le dichiarazioni di Quinto Proietti. Il processo quindi è stato rinviato a domani. Si continuerà con l'interrogatorio dei testimoni.

A. B.

Igor Stravinsky seriamente ammalato

Oslo, 20

Il compositore e direttore di orchestra Igor Stravinsky è ammalato a Parigi ed è stato costretto ad annullare un viaggio in Norvegia in programma per questa settimana. Lo ha dichiarato al quotidiano di Oslo «Aftenposten» il direttore d'orchestra Robert Craft che sostituirà venerdì il compositore nel concerto di apertura del Festival musicale di Bergen. Craft ha dichiarato al giornale di essere «molto preoccupato» per le condizioni di salute del compositore.

Stravinsky è nato a Pietroburgo (attuale Leningrado) nel giugno del 1882. Dopo la rivoluzione russa si stabilì a Parigi e venne naturalizzato cittadino francese nel 1934. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si trasferì negli Stati Uniti e divenne cittadino americano nel 1945. Precedentemente Stravinsky si è recato nell'URSS dove è stato ricevuto da Kruscev.

Applicata l'amnistia per Rosanna Schiaffino

Roma, 20

Il Tribunale, su richiesta del P.M., ha applicato l'amnistia all'attrice cinematografica Rosanna Schiaffino imputata di oltraggio al vigile urbano Emilio Bernardi. La Schiaffino, che non era presente in aula, era stata rinviata a giudizio per rispondere di oltraggio perchè accusata di aver rivolto alla sorella Mia Pia, la sera del 5 novembre '62, alla presenza del vigile Bernardi che le aveva contestato una infrazione al Codice della strada, la seguente frase: «Fatti fare la contravvenzione, ma fatti dire il suo nome perchè, come è vero che mi chiamo Rosanna Schiaffino, gli faccio passare un mucchio di guai».

Nell'udienza odierna, assente l'imputata, sono stati sentiti il vigile urbano Emilio Bernardi che ha confermato il suo verbale di rapporto a Maria Pia Schiaffino, sorella dell'attrice, la quale ha affermato che la sorella le aveva rivolto quella sera l'invito a farsi dare il nome del vigile che le aveva contestato la contravvenzione, perchè aveva l'impressione che lo stesso volesse far loro perdere del tempo.

Attolia (Alabama) — Nuovi incidenti si sono verificati in occasione dei funerali di William Moore, ucciso nei disordini dei giorni scorsi. Nella foto, la polizia allontana una dimostrante

Al «Semper fidelis»

Morte cinque mucche allergiche al jazz

Londra, 20

Cinque mucche di razza pregiata hanno trovato la morte, vittime della musica di un complesso dilettantistico formato da una cinquantina di strumenti tra trombe e grancasse. Il fatto è accaduto in aperta campagna, dove l'orchestrina diretta da un certo Bryan Keeler stava provando dopo che gli abitanti del villaggio di Hornchurch, nell'Essex (Inghilterra), avevano posto il veto a ulteriori prove nel centro abitato.

Keeler e i suoi compagni si sono recati allora a una certa distanza dal villaggio, in mezzo ai campi. Poco distante vi era una mandria di una quarantina di mucche al pascolo. Fino a quando i suonatori hanno accordato i loro strumenti non è successo nulla. Quando, tutti insieme, hanno attaccato l'inno «Semper Fidelis», le mucche, impazzite dalla paura, sono fuggite al galoppo. Cinque di esse, che attendevano i vitellini, sono morte stroncate da un collasso cardiaco. Una sesta è in condizioni critiche.

Keeler si è dichiarato molto stupito per l'accaduto. «Molti dei ragazzi non conoscono le note — ha osservato — e forse questo spiega il fatto che, quando proviamo un pezzo nuovo, produciamo dei suoni un po' strani».

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela ai «Laboratori Vaj» Piacenza.

ACIDITÀ DI STOMACO?

basta una pastiglia di

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Contro l'acidità e il bruciore di stomaco portate sempre con voi - in tasca o in borsetta - una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic. Pratica ed efficace, è di effetto immediato, si può prendere sempre e dovunque senza acqua e si scioglie in bocca come una caramella.

OGNI PASTIGLIA È IN CONFEZIONE SIGILLATA DI CELLOPHANE

L'ELETTROTECNICO MILANESE INTERROGATO PRIMA DI FENAROLI

GHIANI RIBADISCE LA SUA INNOCENZA E SPIEGA COME SPARÌ LA SUA PATENTE

«A Roma non ci sono stato e non ho mai viaggiato in vagone letto» Sarno protesta perchè il Presidente vuol prendere in fallo l'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Si è iniziato stamani con due sorprese, una di rilievo e l'altra di poca importanza. Il Presidente D'Amario invece di interrogare Giovanni Fenaroli ha interrogato Raoul Ghiani, ma prima di sentire l'elettrotecnico ha chiamato Carlo Inzolia per fargli alcune domande. E Ghiani finalmente ha avuto la parola. Pallido, nervoso (si torceva le mani), l'elettrotecnico ha proclamato la sua innocenza, e il suo tono, così, di buon ragazzo di provincia di fronte a una impresa più grande di lui, ha sortito il suo effetto.

Tutti lo hanno ascoltato in silenzio religioso ed hanno mostrato notevole comprensione per i suoi tentennamenti, per i suoi «non ricordo». Non sono mancate le contraddizioni e del resto a cinque anni dai fatti è umano dimenticare qualche particolare.

Gli argomenti dell'Accusa e in particolare il viaggio del 7 settembre 1958 a Roma, il giorno cioè in cui fu effettuata la «prova generale» del delitto, sono stati confutati da Raoul Ghiani, il quale non ha esitato ad accusare Giovanni Fenaroli, che egli ritiene l'artefice della sua rovina. Non sono mancate le spiegazioni logiche che hanno aumentato i dubbi sulla colpevolezza dell'imputato. «Ricordatevi — sembrava dicesse Ghiani ai giudici popolari — l'ergastolo è una cosa seria e definitiva che non si può dare a cuor leggero. Dovete valutare tutto e se avete un minimo dubbio dovete assolvere». Per oggi i giudici lo hanno ascoltato con interesse, domani Ghiani sarà di nuovo sul pretorio e siamo certi che non mancherà di fornire alla Corte altri chiarimenti.

E Fenaroli? Il geometra ha ascoltato impassibile la deposizione di colui che è ritenuto il suo sicario. Non ha mosso ciglio nemmeno quando Ghiani ha detto di non essere venuto a Roma il 7 settembre, non si è scomposto quando il giovane lo ha contraddetto chiaramente, lasciando intendere che potrebbe proteggere qualcuno, «il vero assassino di Maria Martirano».

E tutte queste cose Ghiani le ha dette in tono pacato, con educazione, senza sbracciarsi, e si può dire che ha raggiunto almeno un risultato positivo: è stato ascoltato con interesse.

PRESIDENTE (rivolto a Ghiani seduto di fronte a lui): «*Cosa deve dire a sua discolpa?*».

GHIANI: «*Io ho detto e torno a ripetere e non finirò mai di ripeterlo, che non sono stato a Roma in settembre. Io abito a Milano, sto a Milano, ho viaggiato per la ditta, ma se posso dimenticare o confondere un piccolo viaggio, non certamente posso avere dimenticato un viaggio di seicento chilometri. A Roma non ci sono stato. Non solo, ma io in vagone letto non ho mai viaggiato. Anzi una sola volta, parecchio tempo prima, sul tratto Milano-Roma. Dico di non avere viaggiato e so che la mia posizione è gravissima. Mi hanno detto che c'è un documento, c'è Fenaroli che lo sostiene, vi sarà una ragione, signor Presidente, ma non la comprendo. Se Fenaroli lo dice avrà una ragione, ma io purtroppo la ignoro, così come ignoro la storia della patente. Non riesco cioè a capire come qualcuno possa aver viaggiato con la mia patente*».

PRES.: «*Lei ha detto che la patente l'ha sempre portata in tasca. E lei che ci deve dare una spiegazione*».

GHIANI: «*Io portavo la patente nel portafogli. Un bel giorno non ho più trovato il portafogli...*».

PRES.: «*Quando accadde ciò?*»

GHIANI: «*Un mattino, non ricordo quando di preciso, sono salito in tram e avevo il portafogli perchè l'ho usato per tirare fuori il tesserino settimanale, che poi ho messo in una tasca della giacca. Sono andato in ditta ho lavorato tutta la mattina ed anche il pomeriggio. Il portafogli non ho più avuto bisogno di cercarlo. Due giorni dopo dovendo comperare una «resistenza» speciale per un apparecchio di microfilm, mi sono accorto che era sparito*».

PRES.: «*Era il 5 aprile '57?*».

GHIANI: «*No, quello è il giorno in cui denunciai la sparizione che avvenne effettivamente cinque giorni prima di quella data*».

PRES.: «*Dopo le fu restituito?*».

GHIANI: «*Dopo sette o otto mesi con una lettera mi è stata restituita la patente, insieme ad altri documenti. Misi la patente in altro portafogli che avevo acquistato e non ci pensai più. Ammetto per pura ipotesi che qualcuno mi abbia potuto prendere la patente perchè io non la usavo mai. Ma questa è soltanto una mia ipotesi, perchè non posso dire se effettivamente mi sia mancata o no*».

Molti i «non ricordo»

PRES.: «*Prima del 7 settembre '58 quali occasioni ha avuto di controllare l'esistenza della patente nel portafogli?*».

GHIANI: «*Non lo so, poichè non andavo in macchina, nè la usavo in altra maniera*».

Avv. ROSSI (P. C.): «*Oltre alla patente nel portafogli aveva altri documenti di riconoscimento?*».

GHIANI: «*Non ricordo, una volta avevo anche la carta di identità, poi ho avuto il passaporto, ma quello non lo portavo con me*».

Avv. ROSSI: «*Risulta che il 2 settembre '58 Ghiani si recò a Genova, dove pernottò in un albergo. Ebbene quale documento esibì in quella occasione?*».

GHIANI: «*Non ricordo. Non credo il passaporto perchè non lo portavo con me, forse la patente...*».

PRES. (su domanda di un giudice popolare): «*Nel negozio dell'Inzolia lei stava con la giacca o senza?*».

GHIANI: «*Dipendeva dal lavoro che dovevo fare*».

PRES. (sempre su richiesta di un giudice popolare): «*Nel periodo dal 3 settembre '58 in poi lei ricorda se si era tolta la giacca nel negozio dell'Inzolia?*».

GHIANI: «*Non ricordo*».

PRES.: «*Parliamo del duplicato della patente*».

GHIANI: «*Quando denunciai lo smarrimento della patente feci anche una richiesta per avere un duplicato, e così dopo alcuni mesi mi fu consegnato questo duplicato....*».

PRES.: «*Ricorda che numero aveva?*».

GHIANI: «*Non ricordo. Quando mi fu restituita la patente originale misi il duplicato in un cassetto di casa*».

Avv. MADIA: «*Vogliamo chiedergli, signor Presidente, cosa fece la sera del 7 settembre e perchè nel suo primo interrogatorio disse di non ricordare cosa aveva fatto?*».

GHIANI: «*Quando fui arrestato mi fu chiesto cosa avevo fatto la sera del 7 settembre, ed io risposi che erano trascorsi circa tre mesi e che non lo ricordavo. Solo successivamente quando il giudice mi disse se ero andato al cinema «Alcione» dove vi era stata la finalissima di una gara di canzoni, io allora mi ricordai di non esservi andato perchè quella sera ero uscito a passeggio con Tina Dardi*».

Avv. SARNO: «*Nei giorni 6, 7 e 8 settembre '58 a casa sua giunsero telefonate interurbane?*».

GHIANI: «*No, che io ricordi*».

PRESID.: «*Nell'interrogatorio del 29 novembre 1958, lei affermò che fino al giugno del 1958 era andato nel negozio di Inzolia quasi tutte le sere e che solo il sabato si recava al caffè in via Coni Zugna. Aggiunse che dopo aveva preso a frequentare raramente la bottega. Come concilia tale dichiarazione con quella di oggi?*».

Avv. SARNO: «*Ma l'imputato ha detto la stessa cosa oggi!*».

GHIANI: «*Io ho sempre affermato che a un certo punto cominciai a diradare le mie visite nel negozio. Ora non posso ricordarmi se vi andavo una, due o tre volte la settimana*».

Avv. MADIA: «*Penso che sia il caso di puntualizzare in quale periodo di tempo si verificò la minore frequenza delle visite dell'imputato a piazza Napoli*».

PRES.: «*Ma lo deve dire l'imputato*».

Avv. SARNO: «*Ma già lo ha detto. Lei però, signor Presidente, non è rimasto soddisfatto e continua a chiedergli il numero preciso di giorni, come quando ha chiesto il numero della patente. Questo povero imputato, per forza di cose non sa più che dire. Io per esempio, non ricordo neppure il numero della targa della mia vecchia automobile che ho da otto anni*».

Avv. MANFREDI (Parte civile): «*Ma l'avv. Sarno non è un imputato!*».

Avv. SARNO (scattando): «*Non sono nemmeno Ferraresi. Dipende anche da come si fanno le domande. E se ad uno che conferma sostanzialmente quello che ha sempre detto gli si contestano differenze minime, questo povero imputato non sa più che dire. Lei signor Presidente cerca di prenderlo in castagna!*».

PRES.: «*Lei si esprime in un linguaggio poco riguardoso nei miei confronti; eppure io ho sempre rispettato gli avvocati della Difesa*».

A questo punto su richiesta dell'avv. De Cataldo, viene letto il verbale dell'interrogatorio di Ghiani del 26 novembre 1958.

PRES.: «*Inzolia, in un suo interrogatorio, ha dichiarato che lei si recava nel negozio di piazza Napoli con una frequenza costante, da una a quattro volte la settimana, fino al giorno del suo arresto. E' vero quello che dice Inzolia?*».

GHIANI: «*Io dico che una volta andavo nel negozio tre, quattro, cinque volte la settimana, e qui siamo tutti e due d'accordo, io e Inzolia. Poi, durante le ferie estive il lavoro della bottega diminuì e io diradai le visite. Forse ad Inzolia questo fatto passò inosservato perchè ritenne che io fossi impegnato alla Vembi o che fossi partito. Non era infatti infrequente che rimanessi lontano da Milano per una settimana e più*».

L'udienza è stata quindi aggiornata a domani.

Franco Salomone

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

CON GRANDE RISALTO SU «FRANCE SOIR»

Memorie di Soraya pubblicate in Francia

«Vissi a Corte per sette anni nella bambagia ma mi sentivo come una marionetta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

«Questa volta sono io che parlo». Con questo titolo il quotidiano «France Soir» inizia la pubblicazione in esclusiva delle memorie dell'Imperatrice Soraya. Nella prima puntata, a cui il quotidiano francese ha dato enorme risalto pubblicando un gran titolo in prima pagina insieme alla foto della ex imperatrice e a cui dedica nel numero odierno le due pagine centrali, Soraya spiega come sia giunta a questa decisione. Dal momento del suo divorzio dallo Scià sino ad oggi, periodicamente la stampa internazionale si è sempre interessata della vita privata della Principessa, dandone versioni più che «fantastiche». «Credo trattarsi — afferma Soraya — di una malattia dei nostri giorni, le cui ragioni profonde appartengono al dominio della psicanalisi. Per quanto riguarda, ad esempio, i miei pretesi flirts, ne sono state fatte liste in cui io sembro battere tutti i records a partire dall'epoca di Caterina di Russia. Ho avuto, evidentemente, ogni tanto dei seri ammiratori di cui ne parlerò più avanti. Mi sembra sia una cosa più che naturale per una giovane donna della mia età: se fosse stato il contrario, sarei un'anormale. Ma da qui a fidanzarmi con ogni cavaliere con cui ho ballato più di due volte... Per mettere una volta per sempre fine a tutte queste dicerie, mi sono decisa a scrivere anch'io le mie memorie. Ho anch'io una «storia» da raccontare e sono convinta che la pura verità è molto più interessante di tutte le favole che sono state raccontate sino ad oggi su di me e sul mio destino».

Il primo capitolo delle memorie dell'ex Imperatrice è un po' il panorama di quella che è stata la sua vita e i suoi sentimenti alla Corte di Teheran e dopo il suo clamoroso divorzio. «Alla Corte d'Iran ho vissuto sette anni come nella bambagia: non avevo praticamente la possibilità di fare un solo gesto. Neppure versare una tazza di tè ai miei ospiti. A volte avevo l'impressione di essere una marionetta. Quando abbandonai la Corte, mi trovai di fronte ad un vuoto pauroso: per un certo tempo ho seriamente pensato ad andarmene a Lambarenè nell'ospedale del dottor Schweitzer. Se i miei genitori non si fossero violentemente opposti a causa del mio stato di salute, sarei certamente partita. Le persone normali potranno ridere delle difficoltà che ho provate per riadattarmi alla vita, ma non conoscono cosa significhi vivere ad una Corte dove tutte le vere relazioni umane mi erano praticamente vietate. Sono convinta che i principi e le principesse che sin dalla loro infanzia crescono in una atmosfera così artificiale, non possono arrivare a giudicare obiettivamente quello che avviene fra i loro contemporanei».

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Alle 21.05 sul «Nazionale» TV il film «Mano pericolosa», premiato nel 1953 al Festival di Venezia. E' una pellicola di spionaggio, condotta con molta abilità dal regista Samuel Fulber. Interprete principale Richard Widmark (nella foto) che impersona un borsaiolo, il quale senza saperlo, ruba un portafogli contenente il microfilm di un'arma segreta. Alle 22.20 una inchiesta di Ugo Zatterin sull'industria dei calciatori; egli ha preso per modello la squadra del Milan. Sul «Secondo» alle 21.15 un servizio speciale di Alberto Luna «Un giorno a Cape Canaveral». Alle 22.20 Salviati e la sua chitarra in «Musica in pochi» e alle 23 il documentario del giornalista americano John Gunther, intitolato «La grande barriera di corallo». Alle 23.20 Giro d'Italia e processo alla tappa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Coriandoli; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: «Lucrezia», di O. Respighi. Direttore O. De Fabritiis; 21.40: Il racconto del «Nazionale»; 22: Musica leggera greca; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Boni; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13:; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Dvorak; 14.30: Recital del pianista R. Caporali; 16.20: Musiche di A. Schoenberg; 17: Musiche di S. Prokofiev; 17.40: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Ariosti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Nepomuk Hummel e C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 22.05: «Di verità in verità», racconto di E. Emanuelli; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Canti mariani - Corale «Giuseppe Schiff» di Chiopris Viscone, diretta da E. Tomasin e Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano diretta da G. Famea; 13.55: «L'Irredenta», romanzo di A. Boccardi; adattamento di E. Benedetti - Compagnia di Prosa di Trieste della RAI-TV - III puntata; 14.25: Dal mondo del jazz - a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate moderne; 10 (20): Compositori belgi; 11 (21): Un'ora con B. Bartók; 12 (22): Recital del duo Gulli-Cavallo; 13.35 (23.35): Serenate; 14.35 (0.35): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofinia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli anni dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Carmen Dragon e Les Baxter; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 46.o Giro ciclistico d'Italia. Telecronaca dell'arrivo della 3.a tappa Bari-Campobasso - Processo alla tappa, a cura di S. Zazoli; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Chi è Gesù; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Mano pericolosa», film; 22.20: Libro bianco n. 28: L'industria dei calciatori. Inchiesta di U. Zatterin; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Un giorno a Cape Canaveral», di A. Luna; 22.20: Musica in pochi; 23: I viaggi di John Gunther: «La grande barriera di corallo»; 23.20: Notte sport - 46.o Giro ciclistico d'Italia: Processo alla tappa.

nessun segreto

L'olio di oliva
VERALDO
è garantito
per genuinità e purezza
controllato
costantemente
da laboratori specializzati
di analisi.
Prezzi convenienti.
In vendita
nei migliori negozi

VERALDO

Ufficio vendite di Trieste: Via Geppa 17 - Tel. 24-180

CRONACHE SPORTIVE

DALLA DISCORDIA IL CICLISMO ITALIANO STA CADENDO NEL CAOS

Il «Giro» abbandonato dalla giuria prosegue sfidando le ire dell'U.V.I.

All'origine dell'incidente il rifiuto di Fontana a considerarsi squalificato - Dispute sulla piazza di Potenza - Ritiro di Van Looy e della sua squadra - A Bari primo Pierino Baffi - E ora?

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La travolgente volata di Pierino Baffi conclude allo Stadio della Vittoria di Bari la tumultuosa seconda tappa del Giro d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bari, 20

In un susseguirsi di situazioni clamorose, in cui l'assurdo è scivolato sino a sfiorare la comica, una comica però infinitamente amara, il Giro d'Italia ha perso d'un sol colpo Van Looy, i suoi compagni di squadra e l'intera giuria con, ovviamente, tutti gli ispettori federali.

Van Looy? Il lettore si chiederà probabilmente che cosa c'entri il convalescente Rik, visto che il clamoroso «caso» scoppiato ieri in seguito alle decisioni prese dalla giuria con il suo fantomatico comunicato «edizione straordinaria» riguardava invece Fontana.

Il fatto è che Van Looy è entrato in causa nel momento in cui, avendo la giuria abbandonato il Giro, temeva i fulmini della sua federazione. Infatti, schierandosi in gara in un «Giro» ormai non più controllato dall'UVI — i cui regolamenti fanno capo all'Unione ciclistica internazionale come quelli della Federazione belga — egli paventava venirsi a trovare «fuori legge». Perciò ha preferito rimanere al palo, coinvolgendo nel ritiro tutti i suoi compagni di squadra

Prima di arrivare a questo clamoroso abbandono ci sono stati però tanti e tali fatti, egualmente clamorosi, da riempire un goirnale.

E' accaduto che, dopo discussioni accesissime durate buona parte della notte e un gran intrecciarsi di telefonate fra Potenza, Roma e Milano, la «San Pellegrino» ha presentato un esposto alla giuria chiedendo che, in attesa che si esaminasse con calma la situazione, magari stasera stessa a Bari, lo squalificato Fontana fosse ammesso «sub judice» a continuare il Giro. Niente da fare: la giuria ha telefonato all'UVI, a Roma (dove, pare, abbia risposto un semplice addetto alla segreteria) e ha poi informato che neppure «sub judice» Fontana sarebbe stato riammesso in corsa. Infatti allo squalificato — stavolta con indosso la sua maglia della San Pellegrino — non è stato permesso di firmare il foglio di partenza.

A questo punto la situazione è precipitata. Fra urla, gridi e grandi andirivieni, il Giro d'Italia è parso doversi arenare sulla gran piazza di Potenza. La giuria, sorda a qualsiasi tentativo di provvisorio arrangiamento, ha confermato che se Fontana fosse partito si sarebbe ritirata in massa. Torriani ha allora convocato i direttori sportivi delle squadre, radunandoli «ipso facto» su un pullman dell'organizzazione in sosta sulla piazza. Ne è scaturita la decisione unanime che Fontana continuasse la corsa.

Era ormai mezzogiorno, l'ora fissata per la partenza; ed i corridori si sono così avviati al completo verso la località del «via» effettivo, situato a qualche chilometro, in fondo ad una discesa. Si sono avviati senza giuria e commissari: questi, rimasti al palo, dovevano badare al ricupero delle loro valigie, e mettersi intanto in viaggio con indosso la divisa dell'Anugc per raggiungere Bari — verso cui le valigie erano state avviate — e tornare in possesso dei rispettivi indumenti.

Giunti alla località della partenza effettiva si è verificato il colpo di scena del «no» di Van Looy. Erano le 12.10 e per circa un'ora si è nuovamente discusso. Non per convincere Rik, ma per indurre Fontana a compiere il bel gesto di non partire. Ciò, sottolineavano i sostenitori di questa tesi, avrebbe permesso alla giuria di riprendere il proprio posto ed ai belgi di continuare il Giro. Fontana, buon figliolo, ha obbedito, pur versando amare lacrime; e frattanto qualcuno ha avvisato giuria e ispettori, rimasti a Potenza, acchè accorressero. Sono accorsi, infatti, precipitandosi con tutti i mezzi possibili al luogo dove la carovana sostava. Mentre essi stavano compiendo il tragitto, la situazione si è però nuovamente capovolta.

Dopo la sedicente «volontaria» rinuncia di Fontana era seguito l'annuncio del ritiro al completo della «San Pellegrino» al che i direttori sportivi, riunitisi nuovamente al bordo della strada, hanno confermato di volersi attenere alla decisione precedente; e tanto peggio se i belgi sarebbero perciò rimasti al palo. Vi sono rimasti, infatti, quando alle 13.14 (con un'ora e un quarto di ritardo) la tappa ha avuto inizio; e vi sono rimasti pure, per la seconda volta, giuria e ispettori di gara, in divisa.

Così il Giro, privo di controllo dell'UVI e quindi fuori dalla legalità federale, ha preso l'avvio. Un avvio turistico in cui Torriani, affiancatosi ai 105 corridori rimasti in gara, con un megafono li ha arringati invitandoli a darsi da fare perchè la tappa risultasse bella e combattuta e ha annunciato che al normale elenco dei premi di tappa aggiungeva un milione.

C'è stata infatti battaglia, in seguito. Ed è mancato poco che la maglia rosa passasse dalle spalle di Adorni a quelle di Ronchini. E' accaduto che dapprima Meco, Ottaviani, Ceppi, Vendemmiati, Babini, Neri, Sartore, Panicelli, Chiappano, Bariviera e Bitossi, indi Bono, Fezzardi, Magnani, Partesotti, Bailetti, Benedetti, Franchi, Bruni, Marcoli, Galdeano, Pellegrini e Baffi hanno preso il largo. Tutto solo, Ronchini ha poi piantato il gruppo e, con un gran bell'inseguimento, ha raggiunto i primi dai quali si è staccato Meco, vittima di un attacco appendicolare che ne ha consigliato l'immediato ricovero all'ospedale di Matera.

I fuggitivi, persi anche Ottaviani e Bruni, si sono impegnati a pieno ritmo. E il gruppo ha perso via via terreno sino ad accusare un ritardo di 5'25". Questo ritardo è sceso infine a 5'1": Ronchini, che in classifica distava 5'32" da Adorni, è balzato al secondo posto e per soli trentun secondi non è riuscito a scavalcare l'avversario. Ha vinto Baffi, in una volata in cui Benedetti ha afferrato per la maglia Franchi, mentre Bariviera è stato danneggiato due volte. Un successo, questo di Baffi, veramente meritato.

Domani si va a Campobasso, attraverso una tappa di 252 chilometri con il finale irto di salite. Una tappa, dunque, che potrebbe provocare nuovi colpi a sorpresa. Altre sorprese, di ben diverso genere, sono però prevedibili anche da parte dell'UVI. Non è infatti pensabile che Rodoni incassi senza reagire il colpo provocato dal gesto di forza compiuto per avere in gara Fontana che la giuria dell'UVI stessa aveva squalificato. Oggi la tappa è andata avanti senza commissari sulle vetture delle case i cui direttori sportivi si erano impegnati solennemente a rispettare i regolamenti anche senza controllori. E' stata inoltre formata una giuria di emergenza, presieduta da Ambrosini e comprendente Covolo e Bollini quali membri.

Ora ci si chiede che cosa diavolo accadrà. Tutti i 105 corridori rimasti in gara (e fra essi ci sono due spagnoli, uno svizzero ed un italo-lussemburghese) sono ovviamente considerati «fuori legge» dall'UVI. La quale UVI potrebbe perciò squalificarli tutti. Il che vieterebbe loro di correre d'ora in poi all'estero dove le federazioni — come l'UVI — sono ligie ai regolamenti dell'Unione ciclistica internazionale. Si arriverebbe così all'assurdo di vedere esclusi i nostri corridori dal Giro di Francia, dal Campionato del mondo e via dicendo.

Una situazione paradossale, insomma. Più che mai, dunque, è necessario che si arrivi ad una intesa effettiva, e non più ad una pace armata come si è fatto finora. Ciò affinchè non si possano più verificare farse di questo genere che, oltre a fare molto male al ciclismo e allo sport stesso nauseano da un pezzo gli sportivi.

Stasera a Bari si è saputo che il CONI si sta occupando con urgenza della questione. Bisogna davvero che in tutta fretta si arrivi ad una decisione, sia, ad esempio, con eventuali nomi di commissari straordinari, sia con provvedimenti di emergenza. L'essenziale è che si esca da questa penosa situazione che non è affatto scaturita dalla famosa assurda grottesca farsa delle due maglie tricolori, ma ha purtroppo radici ben più profonde, di vecchia data.

Raro

Classifica generale

1) **ADORNI** in ore 9.44'34"; 2) Ronchini a 31"; 3) Conterno, Cribiori, De Rosso, Brugnami, Massignan, Pambianco, Balmamion, Zancanaro a 2'46"; 11) Carlesi a 5'32"; 12) Zilioli a 6'30"; 13) Bono, Caldeano, Panicelli, Chiappano, Ceppi a 7'32"; 18) Vendemiati a 7'56"; 19) Fontana a 9'6".

Ordine d'arrivo

1) **BAFFI PIERINO** (Molteni) che percorre i km. 185 in ore 4.41'50" alla media di km. 39,384;

2) Benedetti Rino (Cynar), 3) Bariviera Mino (Carpano), 4) Pellegrini Armando (Ibac), 5) Franchi Antonio (Lygie), 6) Bailetti, 7) Partesotti, 8) Sartore, 9) Marcoli, 10) Bitossi, 11) Ceppi, 12) Magnani, 13) Caldeano, 14) Bono, 15) Vendemiati, 16) Ronchini, 17) Babini, 18) Chiappano, 19) Fezzardi, 20) Panicelli, tutti col tempo del vincitore; 21) Poggiali in 4.46'51", 22) Alberti, 23) Neri, 24) Brugnami, 25) Carminati, 26) Zoppas, 27) Vitali, 28) Ferrari, 29) Zancanaro, 30) Bongioni e con lo stesso tempo di Poggiali, Adorni, Balmamion, Baldini e tutti gli altri ad eccezione di 100) Ferretti, Durante, Adami, Marcaletti in 4.51'10".

Si ferisce un olandese ritiratosi dal Giro

Bari, 20

Il corridore olandese Henk Nijdam, campione mondiale di inseguimento, che per il ritiro della sua squadra capitanata da Van Looy, in seguito alle note polemiche, non faceva più parte della carovana del Giro d'Italia, anzichè riprendere il treno a Potenza, ha preferito, insieme con altri tre compagni di squadra, raggiungere Bari in bicicletta per proseguire il suo allenamento. Giunto nell'abitato di Gravina (a 5 km. da Bari), a causa del terreno sdrucciolevole per la pioggia, è caduto in malo modo, fratturandosi la rotula della mano sinistra.

Trasportato d'urgenza alla clinica chirurgica del Policlinico di Bari, è stato operato dal prof. Sebastiani. L'intervento è durato circa un'ora.

Nijdam ha riportato anche una vasta ferita alla gamba destra. Dopo l'operazione, le condizioni dell'atleta sono lievemente migliorate, ma la prognosi rimane riservata.

La presidenza nazionale della Stampa Sportiva

Roma, 20

Come disposto dal Congresso tenuto a Saint Vincent, l'Unione Stampa Sportiva Italiana ha proceduto per referendum all'elezione dell'ufficio di presidenza per il biennio in corso. A spoglio avvenuto risultano eletti i seguenti giornalisti: presidente Giuseppe Sabelli Fioretti (Roma); vicepresidenti Mario Grassi (Venezia Giulia), Manlio Graziano (Sicilia), Aldo Merlo (Liguria).

IL PREZIOSO PUNTO GUADAGNATO SULLE RIVE DEL LARIO

Per la prima volta la Triestina ha praticato con successo la difesa

L'intelligente adattamento da parte dei giuocatori al piano predisposto da Colaussi - Tutti bravi ma Mezzi e Szoke si meritano una citazione

«Sono perfettamente d'accordo coi cronisti che hanno assistito alla partita di domenica. Non era una bella partita. Quando una sola squadra attacca (il Lecco) e l'altra si difende disperatamente (la Triestina) lo spettacolo non c'è, specialmente se, dopo le opposte fatiche di costruire le azioni per segnare e di distruggerle, si arriva alla fine con il risultato di partenza. D'accordo, non è stata una grande partita, però abbiamo fatto il punto e questo conta! Altre volte abbiamo giuocato per la platea, ed a caso ricordo l'incontro di Brescia, senza ottenere alcuna ricompensa. La Triestina è uscita dal campo alle volte con lo applauso del pubblico, ma col risultato contrario. Questa volta avevamo la necessità assoluta di fare un punto e ci siamo comportati in conseguenza». Questa la prima impressione tratta dall'allenatore Colaussi dopo il rientro in sede degli alabardati provenienti dal pareggio di Lecco.

La Triestina ha conquistato al «Rigamonti» il secondo punto esterno del girone di ritorno. Il precedente risale alla seconda giornata, quando i locali impattarono a Busto Arsizio. La Lombardia, come si vede, porta fortuna all'undici giuliano. Tutte le altre avventure in trasferta — ci riferiamo sempre al girone discendente — sono rimaste negative e le sconfitte di Udine, di Verona, di Parma, di Lucca e di Alessandria non sono state ancora dimenticate. Nella terz'ultima gara in trasferta del campionato la Triestina ha dimostrato di avere carattere anche sui campi esterni.

«Avevo predisposto — è Colaussi che incalza — un piano difensivo e lo avevo annunziato alla vigilia della gara. Per noi questa trasferta era della massima importanza, perchè dopo ci rimanevano le gare esterne di Roma e di Catanzaro, ove il terreno scotterà. Il Lecco aveva una posizione tranquilla di classifica e quindi bisognava giuocare la carta della difesa ad oltranza. La nostra squadra non aveva mai applicato una difesa a riccio e perciò alle volte siamo rientrati in sede con dei pesti solenni. Le due ultime... scottature di Lucca ed Alessandria ci bruciano ancora. Ora siamo riusciti nell'intento e tutta la squadra va elogiata per il comportamento. Siamo stati assediati per quasi tutta la partita, ma alla fine è stato ottenuto il meritato premio».

«Quindi si potrà andare verso il finale con maggiore tranquillità...».

«Le fatiche non sono finite. Ora verrà a farci visita il Cagliari ed è chiaro che non si potrà predisporre... fortificazioni come quelle erette a Lecco. Col Cagliari bisognerà andare in gol e quindi non si potrà imbottire l'attacco di... falsi attaccanti. Ogni partita va impostata secondo le esigenze particolari. La tattica di Lecco andrà bene nelle due ultime trasferte che ci rimangono da fare. L'importante è che il morale della squadra si è ancora rialzato: la vittoria sul Padova è stata tonificante, il pareggio di Lecco ci ha ancora di più rianimato. Con l'inserimento in squadra di giuocatori freschi — mi riferisco a Szoke ed a Orlando, come pure a Secchi, rimasto a riposo forzato per una settimana — la squadra ha trovato una maggiore spinta ed il ritmo non è più pesante come qualche settimana fa».

«I difensori hanno recitato la parte del leone: si può fare una graduatoria dei meriti?...».

«Nessuna graduatoria. Tutti hanno lottato bene, tutti hanno fatto in pieno il loro dovere, anche gli uomini che avrebbero dovuto stare in avanscoperta e che poi per la piega che aveva ricevuto l'incontro sono stati costretti ad indietreggiare per dar man forte ai difensori. Mi riferisco ad Orlando e a Santelli che nel primo tempo hanno cercato di disturbare la retroguardia neroazzurra, ma che poi sono stati risucchiati dalla corrente. Un elogio particolare merita il nostro portiere Mezzi. Finalmente possiamo dire che il portiere ci ha salvato il risultato. Se non mi sbaglio questa è la prima volta che ciò accade in questo campionato. Doveva capitare prima o poi».

Szoke rientrava tra i titolari dopo ben diciannove settimane di assenza. Laszlo era alla sua quinta partita della stagione. Tutte e cinque le presenze di Szoke si sono verificate in trasferta e portano i nomi di Bari, Foggia, Como, Padova ed ora Lecco. La sua prestazione è stata all'altezza della fama. La prolungata assenza dalle file titolari non ha diminuito le capacità combattive del giuocatore, che ha soddisfatto in pieno con il suo comportamento l'allenatore Colaussi: «Szoke — ha detto Gino — ha fatto il suo dovere al pari degli altri compagni. Per lui era forse un po' difficile inserirsi dopo lunga assenza tra i propri compagni. Comunque l'intelligenza e la esperienza non difettano a questo giuocatore che ha saputo rendersi utilissimo».

Passa così agli archivi la partita che ha fatto registrare per la Triestina il conseguimento di due obiettivi, che sono magari in antitesi tra di loro. E' arrivato un prezioso punto per la salvezza ed è stato stabilito che anche col non-giuoco si può fare classifica. «La situazione della Triestina — ha concluso Colaussi — è oggi migliore che una settimana fa. Abbiamo un calendario non proibitivo, con due incontri in casa e due fuori. La salvezza potrebbe venir raggiunta con altri tre punti. Il traguardo non è irrealizzabile».

Dei giuocatori rientrati a Trieste, due lamentano leggeri infortuni. Trattasi del terzino Vitali, che accusa un colpo ad un ginocchio, e dell'attaccante Orlando dolorante ad una caviglia. Stamane verrà iniziata la preparazione in vista della gara col Cagliari.

B. I.

I pugilatori azzurri alla volta di Mosca

Roma, 20

Domattina partirà la squadra nazionale italiana di pugilato che parteciperà ai campionati europei, in programma a Mosca dal 25 maggio al 2 giugno. E' confermato che la squadra sarà composta di soli otto elementi cioè: mosca: Vacca; piuma: Girgenti; leggeri: Fabbri; welter leggeri: Arcari; welter: Bertini; welter pesanti: Golfarini; medi: Murro; massimi: Canè.

I pugili Zurlo (gallo) e Saraudi (mediomassimo) appartenenti alle Fiamme Oro, non hanno ottenuto il permesso di lasciare l'Italia. Nè è possibile a norma dei vigenti regolamenti della Federazione internazionale sostituire atleti ufficialmente iscritti alla competizione. Accompagnano la squadra il presidente della commissione centrale della FPI, Montanaro, il vicepresidente della commissione dilettanti, Mario Piazza, l'allenatore e il vice allenatore federale, Rea e Poggi.

Petrossian campione mondiale di scacchi

Mosca, 20

Tigran Petrossian è il nuovo campione del mondo degli scacchi. Conquistando oggi (con il risultato nullo della 22.a partita) il mezzo punto che ancora gli mancava, egli ha sottratto l'ambito titolo al compatriota Mikhail Botvinnik totalizzando 12 punti e mezzo contro 9 e mezzo dell'avversario.

Petrossian è il terzo giocatore che sottrae il titolo mondiale a Botvinnik a partire dal 1948. In precedenza Botvinnik ha ceduto il titolo solo a Vassilli Smyslov e a Mikhail Tahl.

Botvinnik, se vorrà riconquistare il titolo mondiale, dovrà prima di tutto imporsi in un torneo di pretendenti al titolo; i regolamenti vigenti, infatti, non ammettono incontri di rivincita diretti. La vittoria odierna di Petrossian è stata salutata da applausi di una grande folla, che gremiva un teatro di Mosca dove il lunghissimo incontro si è svolto in questi ultimi giorni.

Mondiali basket

Francia-Italia 67-63

Rio de Janeiro, 20

In un incontro valido per i campionati mondiali di pallacanestro la Francia ha battuto l'Italia per 67-63 (30-24).

QUELLO CHE RIMANE DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «A»

Tutto nel dramma Genoa-Napoli

Le due squadre si disputano il posto della salvezza - Per ora un round di vantaggio ai partenopei - Una piccola goccia di veleno versata dal Modena nel tripudio dell'Inter

Il massimo campionato calcistico sta per raggiungere, al piccolo trotto, il traguardo d'arrivo della sua ultima fatica. Dappertutto si respira aria di primavera e purtroppo (per lo spettatore pagante) anche aria di liquidazione. La lotta in testa alla graduatoria non ha più ragione di accendersi e persino allo stadio di San Siro la accoglienza che i propri tifosi avevano zelantemente ed entusiasticamente preparata per i loro beniamini in maglia neroazzurra, ritornati a Milano con in tasca lo scudetto tricolore, si è risolta in una tutt'altro che indimenticabile manifestazione di tripudio, dato che proprio nell'ultimo incontro della apoteosi l'Inter non ha saputo andare al di là di un più che modesto pareggio contro un Modena caparbiamente abbarbicato alla speranza, poi trasformatasi in bella realtà, di mettersi in saccoccia un punto prezioso che lo avrebbe istantaneamente proiettato in zona di assoluta sicurezza.

La gara è stata continuamente costellata da scorrettezze e chi ne ha fatto le spese è proprio l'Inter i cui giocatori, scesi in campo senza patemi di classifica, si sono visti trattare piuttosto rudemente dai decisissimi canarini. Sugli altri campi il gioco è stagnato in un mare di sbadigli là dove non c'erano interessi immediati di classifica mentre ha toccato punte di estremo, acceso agonismo dov'erano di scena le squadre ancora invischiate nella lotta per evitare la retrocessione. A Ferrara e a Torino il Genoa e il Napoli si giocavano praticamente la permanenza in Serie A.

I grifoni rossoblù, dopo una resistenza accanitissima protrattasi per oltre 50 minuti, hanno dovuto alla fine crollare sotto la morsa pressante delle ondate offensive degli spallini che hanno avuto nel positivo Dell'Omodarme il fromboliere di turno. Con la secca sconfitta subita in Emilia, i liguri sono piombati tutti soli al terz'ultimo posto in classifica e solamente un miracolo potrà ormai toglierli da questa incomoda posizione. Il Napoli invece è riuscito a rosicchiare un punto di vitale importanza ad un Torino tutt'altro che irresistibile. Nel primo tempo i granata sono passati in vantaggio con una rete di Bearzot mentre agli uomini di Pesaola l'arbitro Lo Bello aveva negato un evidentissimo «rigore» per un brutto fallo di un difensore granata ai danni di Tacchi; nella ripresa però lo stesso signor Lo Bello si faceva perdonare la svista di prima concedendo ai partenopei un «penalty» che Corelli (un rigorista invidiabile) trasformava cogliendo il tanto sospirato e anche meritato pareggio. Ora gli azzurri del Napoli precedono i loro rivali genoani di un solo punto ma si tratta ugualmente di un vantaggio preziosissimo che permetterà alla squadra di affrontare con maggiore tranquillità la difficile trasferta di Bergamo.

Passata ormai nel dimenticatoio delle cose assurde la sconfitta subita dal Milan mercoledì scorso a Catania (uno dei tanti piccoli sacrifici deposti ai piedi dell'altare della Coppa dei Campioni) non resta che andare a vedere cos'è successo sugli altri campi dove si giocava solamente perchè lo volevano le esigenze del calendario della FIGC.

A Firenze i viola, reduci dalle due trionfali esibizioni in terra di Russia, non hanno saputo andare oltre il pareggio contro un Lanerossi abbastanza intraprendente e sempre pronto ad approfittare delle buone occasioni per togliere qualche spicciolo dalle tasche del prossimo. La Fiorentina aveva lasciato a riposo Sarti, Marchesi, Hamrin, Milani e Petris e tali assenze hanno subito assunto, per gli increduli vicentini, l'inconfondibile aspetto di un allettante invito a nozze. Ad un gol di Dell'Angelo nel primo tempo, i biancorossi hanno risposto con una rete di Vastola nella ripresa.

A Bologna, dopo un primo tempo decisamente deficitario (due reti al passivo ad opera del Mantova) i rossoblù hanno creduto opportuno di doversi rimboccare le maniche nella ripresa per cercare di salvare almeno la faccia e ci sono riusciti grazie alle reti di Renna e Bulgarelli. Nielsen invece è rimasto a bocca asciutta e continua a dividere assieme al romanista Manfredini la poltrona destinata al primo tiratore scelto della classifica. A Roma l'Atalanta ha colto un punto su un terreno che negli ultimi tempi era stato teatro di gravi scivoloni da parte di squadre tutt'altro che modeste. La squadra giallorossa ha attaccato di più ma lo ha fatto piuttosto disordinatamente mettendo in pari tempo in evidenza un Manfredini egoisticamente deciso a non «mollare» la palla e ciò per evidenti ragioni di interessi personali strettamente collegati alla graduatoria per l'assegnazione del titolo di «primo goleador» del calcio italiano.

A Venezia la Juventus ha affrontato una squadra dinamica, decisa a lasciare un buon ricordo della sua permanenza in Serie A. I lagunari infatti sono ormai condannati da un pezzo e giocano solamente per onore di bandiera ma lo fanno cavallerescamente e in maniera molto simpatica. La partita contro Sivori e compagni è terminata con una immeritata sconfitta dei padroni di casa messi in ginocchio, a tre soli minuti dal termine, con la complicità di un calcio di rigore perlomeno discutibile che Miranda ha trasformato senza fatica. La gara di Sant'Elena, in palese contrasto con il suo risultato, ha messo quindi in buona evidenza un Venezia tutt'altro che vestito di abiti dimessi mentre ha confermato una volta di più la pochezza di questa Juventus sempre ancora assopita sotto il peso di una carenza di forma davvero la Sampdoria si sono procurati impressionante.

A Genova i blucerchiati dell'abbastanza facilmente il visto per la loro permanenza fra le elette del calcio italiano, togliendo i due punti della sicurezza dalle mani dell'ormai rassegnato Palermo il quale ormai da tempo si mette in viaggio lasciando a casa il bagaglio di ambizioni che aveva diligentemente preparato all'inizio di questo campionato.

U. D.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il portiere del Milan, Liberalato, caduto in malo modo durante un allenamento sul campo londinese, viene soccorso dall'interprete italo-inglese messo a disposizione della comitiva italiana

Controlli anti doping risultati negativi

Roma, 20

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «La Federazione medico sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato il 14 aprile c. a. ai giocatori appartenenti alle società: Genoa, Mantova, Juventus, Palermo, Napoli, Sampdoria, Spal, Internazionale, Padova, Messina, e il 21 aprile c. a. ai giocatori appartenenti alle società: Fiorentina, Mantova, Inter, Bologna, Modena, Juventus, Palermo, Napoli, Roma, Genoa, Sampdoria, Venezia.

Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame cromatografico, tutte negative per le sostanze amfetaminosimili».

IL MILAN E IL BENFICA SI PREPARANO

«Un incontro difficile» dichiara Nereo Rocco

«Giuocheremo senza alcun accorgimento tattico» promettono i tecnici portoghesi

Londra, 20

Gli atleti del Milan hanno svolto oggi pomeriggio una intensa seduta di allenamento su un campo nelle vicinanze del loro albergo. Al termine l'allenatore dei rossoneri Nereo Rocco ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei suoi ragazzi.

Rocco ha dichiarato inoltre di aver visitato lo stadio di Wembley, dove mercoledì i diavoli milanesi incontreranno il Benfica per la finalissima della Coppa dei campioni, e ne ha descritto il terreno come un «prato di fiaba». «Se non riuscite a giocare bene su quel terreno — ha aggiunto Rocco — non riuscirete a giocar bene in nessun altro posto». Stamane gli atleti italiani avevano compiuto un giro turistico nel centro di Londra.

Rocco ha dichiarato ancora che non annuncerà la formazione che scenderà in campo contro il Benfica prima di mercoledì. Nell'allenamento odierno Altafini non è apparso al meglio della sua forma, ma Rocco ha detto di sperare che l'attaccante giunga all'incontro di dopodomani preparato al cento per cento. «Il Benfica è pericoloso — ha aggiunto Rocco — l'incontro sarà senz'altro molto difficile».

I portoghesi del Benfica hanno svolto anch'essi una seduta di allenamento a Sudbury, per circa un'ora e mezzo. Sembra certo, a quanto si apprende, che i campioni lusitani schiereranno contro il Milan la stessa formazione che ha battuto il Fejenoord nella semifinale di Lisbona. I tiri degli attaccanti portoghesi sono apparsi meno precisi di quelli dei milanisti nell'allenamento di ieri.

Negli spogliatoi Fernando Riera, direttore tecnico dei portoghesi, ha detto che, salvo imprevisti, farà scendere in campo per la finale la seguente formazione: Pereira; Cavem, Cruz; Humberto, Raul, Coluña; Augusto, Eusebio, Torres, Santana, Simoes.

C'è molta attesa a Londra per la finale di mercoledì prossimo e molti sperano che sia la volta buona perchè la Coppa sia vinta da una società non iberica. Infatti nelle sue sette edizioni la Coppa (disputata per la prima volta nel 1956) ha visto soltanto due vincitori: il Real Madrid, trionfatore per 5 anni consecutivi sino al '60, e il Benfica, vincitore nel '61 e nel '62.

Il direttore tecnico Jose Virgilio ha dichiarato che il giocatore più temuto fra i milanesi è la mezz'ala Rivera. «Giocheremo all'attacco secondo lo stile che ci è solito, senza ricorrere alle tattiche usate nei precedenti incontri del torneo», ha detto il tecnico iberico.

Domani i portoghesi hanno in programma una leggera seduta di allenamenti e quindi trascorreranno il resto della giornata in un giro turistico.

Torneo dilettanti

Italia-Irlanda 2-0

Londra, 20

Ecco i risultati degli incontri di calcio svoltisi oggi in Inghilterra nel quadro del torneo internazionale dilettanti: Germania Ovest - Francia 4-2; Inghilterra - Olanda 3-1; Scozia - Svizzera 1-1; Italia - Irlanda 2-0.

Scozia e Germania Ovest si sono qualificate per la finale che sarà giocata mercoledì prossimo.

L'Italia ha dominato l'incontro con l'Irlanda, svoltosi sotto una ininterrotta pioggia. Gli irlandesi hanno però giocato la ripresa in dieci uomini per un infortunio alla mezz'ala sinistra Bushe. Le reti sono state segnate da Cairoli al 31' del primo tempo e al 3' della ripresa da Voltolini, apparso il migliore il campo. Il centro avanti si è visto inoltre annullare due reti per falli.

La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: ITALIA: Morana; Marino, Nardoni; Gorla, Cairoli, Lancioni; Pasqualin, Amici, Voltolini, Tranchina, Zanelli.

A Trieste la corsa tris

Roma, 20

Tredici cavalli sono iscritti nel Premio degli Altipiani, in programma giovedì prossimo 23 maggio all'ippodromo di Montebello in Trieste, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio degli Altipiani (L. 1.200.000) - m. 2080: Valvoletta, Curzio, Aletto, Clotilde, Katalia, Torvajanica, Cactus; m. 2100: Don, Illuso, Belmido, Rinviato; m. 2120: Lilium, Armela.

Carambola internazionale

Un incontro ufficiale fra Trieste e Vienna

Dopo i campionati mondiali ed europei, la «Coppa d'Europa-Interclubs», istituita cinque anni or sono dalla Confederazione europea del biliardo, (C. E. B.), è la competizione internazionale più importante che si disputi sul continente. Essa è riservata ai Paesi europei affiliati che siano in grado di farsi rappresentare da una squadra di quattro elementi

La «FIBA» (Italia) sarà presente anche quest'anno con la sua squadra rappresentativa e precisamente con quella dell'Unione amatori della carambola di Trieste che finora è ed è stata negli anni precedenti lo unico sodalizio in Italia in grado di allineare un complesso di forti giocatori nella specialità delle «tre sponde», prescelta appunto per questa competizione.

Quest'anno risultano iscritte le rappresentative del Belgio (attuale detentore della Coppa Europa), la Francia, la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca, la Spagna, la Germania, l'Austria e l'Italia.

L'U.A.C. di Trieste dovrà affrontare il Billard Sport Klub - B.S.K. «Union» di Vienna, rappresentante nazionale del Sustri. E' questa certamente una delle più formidabili squadre d'Europa che ha vinto la coppa due anni or sono. Ne fa parte, oltre al giovane e valentissimo Weingartner, il campione europeo e recordman mondiale Johann Scherz, non dimenticato vincitore del titolo europeo «tre sponde» nel 1961 proprio qui a Trieste. Pertanto le «chances» dei triestini sono modeste; ma i nostri rappresentanti faranno del loro meglio per ben figurare. I probabili componenti la squadra triestina saranno i signori: dott. Antonio Giuli, dott. Giuseppe Tomsich, dott. Pasco Reich, Ferruccio Chicco e Martin.

L'incontro avrà inizio sul biliardo del Caffè degli Specchi domenica 26, con inizio alle ore 10 per proseguire, con brevi interruzioni, durante tutta la giornata. L'ingresso alla manifestazione sarà gratuito, soltanto lo spazio per il pubblico sarà necessariamente limitato.

E. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA NATO

Si estendono gli attentati dei secessionisti canadesi

Essi cercano di attirare l'attenzione dei delegati esteri - Minacce agli alberghi che li ospiteranno - Una bomba danneggia una caserma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 20

Il «Fronte di liberazione del Quebec» ha lanciato oggi una offensiva terroristica in grande stile, minacciando di far saltare in aria tutti gli alberghi che ospitano partecipanti alla sessione primaverile dei Ministri degli Esteri della NATO, che inizia mercoledì.

A conferma della serietà delle loro minacce gli estremisti del «F.L.Q.» che si ripromettono la secessione della provincia del Quebec, di lingua francese, dal resto del Canadà, dove si parla l'inglese hanno fatto esplodere una bomba di eccezionale potenza in una caserma di Montreal, provocando il crollo di una parete dell'edificio, la distruzione di un automezzo e danni a molti altri veicoli che si trovavano nelle immediate vicinanze.

La polizia di Montreal ha inoltre annunciato che le sue squadre di sicurezza hanno trovato stecche di dinamite in dieci cassette postali della città, che è la capitale del Quebec. Ciascuna stecca era contenuta in un involucro con la scritta «F.L.Q.». E' stato disposto che agenti di polizia accompagnino gli impiegati postali, addetti alla «levata» della posta dalle cassette.

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate ad Ottawa dove si terrà la conferenza ministeriale della NATO. I Ministri degli Esteri dei paesi atlantici e i loro massimi collaboratori prenderanno alloggio, come di consueto nelle rispettive Ambasciate nella capitale canadese, ma il caso è diverso per gli altri membri delle delegazioni, che dovranno servirsi degli hôtel della città. Le direzioni degli alberghi cittadini hanno ricevuto lettere minatorie, secondo le quali gli alberghi che accetteranno di dare alloggio a membri delle delegazioni della NATO saranno fatti saltare in aria.

I dinamitardi del F.L.Q. sono stati sinora molto attivi nella provincia del Quebec, dove sono sovente ricorsi a metodi terroristici specie nei quartieri residenziali inglesi di Montreal, ma sinora non avevano compiuto atti dinamitardi nella provincia dell'Ontario dove si trova Ottawa.

Il sergente maggiore Walter Leja, il geniere ferito la scorsa settimana mentre disinnescava una bomba collocata dai terroristi, versa tuttora in pericolo di vita. Nella espicsione il geniere aveva subito l'amputazione del braccio sinistro, oltre a gravissime ferite al volto e al petto. La polizia cittadina, in previsione di nuovi attentati, ha predisposto un corso accelerato per insegnare le operazioni di disinnesco di ordigni esplosivi al maggior numero possibile dei propri uomini.

Nella sola giornata di venerdì scorso sono state rinvenute a Montreal 15 bombe collocate nelle cassette postali. L'esplosione odierna è avvenuta nell'armeria del Genio elettrotecnici e meccanici delle Forze reali canadesi, che si trova nel centro di un quartiere abitato da franco-canadesi. La violenza dell'esplosione è stata tale che un ufficiale dei vigili del fuoco aveva avanzato l'ipotesi che si fosse trattato in realtà di due esplosioni distinte e contemporanee. Un portavoce del comando dei genieri ha però successivamente affermato che si trattava di una bomba ad alto potenziale collocata sotto il motore di un automezzo. Il boato della esplosione è stato udito nei quartieri di Saint Lambert e Longueuil, distanti una dozzina di chilometri dall'armeria. I vetri alle finestre di edifici nel raggio di diverse centinaia di metri sono andati in frantumi.

Le stecche di dinamite rinvenute nelle cassette postali nelle ultime ore non recavano micce, il che fa ritenere si tratti di un gesto puramente intimidatorio, disgiunto dalla volontà di provocare danni o ferimenti. E' indubbio che, qualunque sia l'efficacia dell'azione dei terroristi del F.L.Q., essa getta una luce poco favorevole sulla riunione ministeriale dell'Alleanza atlantica. Naturalmente l'azione dinamitarda è probabilmente deplorata dalla stragrande maggioranza dei cittadini di lingua francese del Quebec. Questa provincia, che conta quattro milioni di abitanti, forma grosso modo la parte occidentale del grande Stato canadese.

I preparativi per la riunione atlantica sono intanto in pieno sviluppo. Oggi arrivano ad Ottawa il Segretario di Stato americano Dean Rusk, il Ministro degli Esteri britannico, Lord Home, e il loro collega francese, Couve de Murville. Questa mattina il Ministro degli Esteri tedesco, Gerhard Schroeder, si è incontrato con il Premier canadese Lester B. Pearson.

Richard H. Pyle

Nell'isola di Bali

Oltre cento morti per l'ultima eruzione

Den Pasar, 20

Man mano che giungono i rapporti delle squadre di soccorso inviate nelle zone colpite dalla nuova eruzione di giovedì scorso del vulcano di Agung, nell'isola di Bali, la situazione diviene più tragica: le vittime sono salite a 103 e la lava ha seminato distruzione su vaste zone che si stavano appena riprendendo dalle tremende eruzioni di due mesi fa che causarono oltre 1500 morti.

Il vulcano Agung è entrato nuovamente in eruzione giovedì lanciando dal cratere lava e rocce, e sabato notte si è avuto un terremoto che è stato avvertito ad una settantina di chilometri di distanza. Molte case sono state distrutte nelle zone a Nord-Ovest del cratere, ma la maggior parte delle vittime è stata causata dall'eruzione di giovedì.

Guarnigione cubana attaccata da anticastristi

Caracas, 20

Un comunicato pubblicato ieri sera a Caracas da quattro organizzazioni anticastriste, afferma che membri di queste organizzazioni hanno effettuato ieri mattina all'alba un attacco contro una guarnigione della milizia di Castro a Tarara, ad una quindicina di chilometri dall'Avana. Tale attacco ha avuto successo. Non vengono forniti altri particolari.

Le quattro organizzazioni in questione sono il «Secondo fronte dell'Escambray», «Alpha 66», il «Movimento revolucionario del pueblo» e il «Fronte di liberazione». L'attacco ha avuto luogo in coincidenza con l'anniversario della morte di Jose Marti, l'eroe nazionale cubano.

Sondaggi di Praga per trattative con il Vaticano

Vienna, 20

Un inviato del Governo di Praga ha conferito a Vienna con il Cardinale Koenig. Qualcosa si muove anche nel difficile mondo cecoslovacco, nel settore dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Il Dipartimento di Stato per le questioni ecclesiastiche ha dato incarico, nei giorni scorsi, a un alto funzionario della Chiesa nazionale, il movimento cattolico cecoslovacco sostenuto dal Partito comunista, di porsi in contatto a Vienna con il Cardinale Arcivescovo Franz Koenig, il porporato che per primo ha ristabilito i contatti diretti con la Chiesa cattolica ungherese recandosi a visitare il Primate Mindszenty, preso la Legazione statunitense di Budapest. Le autorità di Praga intenderebbero ora allinearsi con Mosca anche nella questione della generale distensione con la Chiesa cattolica ed avviare un colloquio molto simile a quello che è in corso nelle altre democrazie popolari.

Sembra tuttavia che il Cardinale abbia fatto presente che se si desidera a Praga uno sviluppo dei rapporti interni con la Chiesa cattolica simile a quello ungherese e polacco, si deve fare anche in modo che esistano le premesse basilari per giungere a ciò. Prima di tutto pertanto autorizzare un incontro diretto con l'Arcivescovo di Praga, Beran, arrestato nel 1949 dalle autorità comuniste staliniane per non aver voluto prestare giuramento di fedeltà al nuovo regime e tenuto da tale data sempre in costante prigionia. L'avvio di un colloquio tra il Vaticano — tramite Koenig stesso — e la Chiesa cattolica cecoslovacca, dovrebbe avvenire nella stessa forma di quello intrapreso con Mindszenty.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il fisico italiano Giuseppe Martelli mentre lascia in auto il Tribunale di Southend

Fallite le trattative alla conferenza del GATT

Ginevra, 20

Gli Stati Uniti e i paesi del Mercato comune europeo hanno respinto stasera i reciproci tentativi di compromesso diretti a superare l'attuale punto morto delle future trattative tariffarie del cosiddetto «Kennedy Round». Gli sforzi per una intesa continuano, ma nella fase attuale le prospettive di un accordo appaiono esigue. Alcuni delegati hanno dichiarato che va guadagnando terreno l'idea che solo una intesa diretta tra il Presidente Kennedy e il Presidente De Gaulle — possibilmente tramite un vertice fra i due Capi di Stato — potrebbe permettere di superare la stasi attuale.

Il contrasto fra Stati Uniti e MEC, che sono in sostanza i veri protagonisti della conferenza del GATT, verte su come condurre i negoziati tariffari nel quadro del «Kennedy Round». Una formula di compromesso avanzata dagli Stati Uniti ieri sera ammetteva l'argomentazione del MEC secondo cui alcuni tariffe americane sono superiori alle corrispondenti tariffe europee, ma respingeva la richiesta di un aggiustamento automatico delle disparità.

SI E' CONCLUSA L'ISTRUTTORIA AL TRIBUNALE INGLESE DI SOUTHEND

Agenti senza volto depongono contro il fisico atomico Martelli

Verrà processato per tentativo di spionaggio in favore dell'Unione sovietica Deteneva materiali del tipo usato dai russi - Il massimo della pena è di 14 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Southend, 20

Il fisico italiano Giuseppe Martelli, di 39 anni, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di prepararsi allo spionaggio per conto dell'Unione Sovietica. A tale decisione è giunto il Tribunale inglese di Southend al termine del procedimento istruttorio che si era iniziato il 25 scorso concludendosi oggi con una udienza tenuta in parte a porte chiuse.

L'accusa specifica che viene mossa contro lo scienziato italiano è che «in una data fra il 23 settembre 1960 e il 4 aprile 1963 egli commise un'azione preparatoria alla consumazione di un'infrazione alla legge sui segreti ufficiali del 1911». La pena massima per un reato del genere è 14 anni di reclusione.

Di quale azione si tratti si vedrà al processo, la cui prima udienza è stata fissata al 18 giugno. Per il momento l'imputato è detenuto e, per precedente delibera del Tribunale, non potrà essere rilasciato dietro cauzione. Il Martelli, che era stato arrestato il 26 aprile all'aeroporto di Southend, al suo ritorno dall'estero, ha seguito con volto impassibile il procedimento odierno. Egli si è scomposto soltanto per rivolgere un sorriso, prima dell'entrata in aula della Corte, ad una sua collega e amica presente in aula, la signorina Pamela Rothwell.

Il funzionario di polizia Arthur Lawson ha riferito stamane all'istruttoria pubblica in che modo avesse scoperto gli oggetti compromettenti che hanno portato all'incriminazione dello scienziato.

«Il 26 aprile — ha detto il funzionario — mi recai nella residenza del dott. Martelli munito di un mandato di perquisizione. In un comodino della camera da letto principale reperì una scarpa color marrone. Sollevando il sopratacco di gomma, apparve una cavità vuota, evidentemente destinata a nascondere oggetti».

L'ispettore Robert Densham ha riferito della perquisizione nell'ufficio del fisico atomico, il n. 103 all'Istituto di Culham. «In un cassetto chiuso a chiave — ha detto — ho trovato un diario rilegato in verde ed un portasigarette impacchettato. In un doppio fondo del portasigarette erano celate due striscioline con chiavi di cifrario».

Un agente del Servizio segreto, che all'udienza pubblica è stato presentato anonimamente come «Mr. B.», ha dichiarato di avere esaminato accuratamente queste striscioline e di aver notato che esse sono di materiale inflammabilissimo, con la conclusione che avrebbero potuto essere distrutte molto rapidamente in caso di necessità, ossia che erano compromettenti. Sulle striscioline erano tavole di numeri a cinque cifre, una per la cifratura e l'altra per la decrittazione di messaggi in codice. «Corrispondono — ha detto il teste — a quelle che si sa essere impiegate dai servizi informativi sovietici».

Un altro testimone, il sergente di polizia William Little, ha riconosciuto nella fotografia sequestrata al Martelli il primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra Nikolai Karpekov. Il seguente teste «senza volto», l'agente del controspionaggio «Mr. C.», ha dichiarato di aver esaminato i diari sequestrati al Martelli e di aver trovato in uno di essi «le ultime quattro colonne di una tavola di conversazione monomio-binomio». Alla richiesta di chiarire, il teste ha detto che le tavole di questo genere «hanno lo scopo di trasformare i segni di punteggiatura in numeri che possono essere poi cifrati». Dopo una pausa il teste ha aggiunto: «Quello che ho di fronte assomiglia a ciò che, per quanto è a mia conoscenza, viene adoperato dagli agenti del servizio informativo sovietico».

Il controinterrogatorio del teste ha avuto luogo a porte chiuse ed è durato in tutto 35 minuti.

La Corte ha poi ascoltato il teste segreto «Mr. D.», un esperto fotografico, che ha fotografato pagine del diario del 1961 e specialmente alcune in cui delle righe erano state accuratamente cancellate. Il teste ha illustrato un altro punto del diario del 1961 trovato nella casa di Martelli: vi è infatti un diagramma con una data ed il nome di una strada. Egli ha dichiarato di aver rintracciato la strada in questione nella parte settentrionale di Londra ed ha aggiunto che nella strada vi è un piccolo parco, facendo comprendere che questo parco dovrebbe essere stato usato per gli incontri tra il Martelli ed agenti stranieri.

Il rappresentante della Pubblica Accusa, Cussen, ha dichiarato che in base a questi elementi deve ritenersi che il fisico italiano avesse a disposizione mezzi, per comunicare con agenti sovietici a scopo di spionaggio, ed ha chiesto il suo rinvio a giudizio; il Tribunale glielo ha accordato.

A. P.

NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DI KRUSCEV

DIECIMILA TEDESCHI TRATTENUTI NELL'URSS

Bonn sollecita il Governo sovietico a rimpatriarli Gran numero di pratiche lasciate dormire per anni

Bonn, 20

Il Sottosegretario agli Esteri Carstens ha ricevuto oggi l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, al quale ha consegnato una nota riguardante il rimpatrio dei tedeschi, che tuttora vengono trattenuti nell'Unione Sovietica, e nella quale il Governo federale propone l'inizio di trattative dirette in merito a tale problema.

Nella nota tedesca viene ricordato che il 6 febbraio di quest'anno, il vice Ministro degli Esteri sovietico Semionov aveva consegnato all'Ambasciatore tedesco una nota riguardante il rimpatrio dei tedeschi che si trovano ancora nell'Unione Sovietica, rispondendo così alla nota dell'Ambasciata tedesca a Mosca del 30 maggio 1962. Il Governo federale sottolinea che il rimpatrio, in questi ultimi anni, ha avuto risultati non soddisfacenti e che circa diecimila civili tedeschi, che ancora vivono nell'URSS, non sono stati rimpatriati, ciò che contrasta con le ripetute promesse fatte dagli esponenti del Governo sovietico.

Il Governo di Bonn deplora che, per colpa dell'Unione Sovietica, non si sia giunti ad eliminare le difficoltà tecniche esistenti. Riferendosi alla dichiarazione di Semionov del 6 febbraio scorso, il Governo federale osserva che dall'epoca della conclusione degli accordi tedesco-sovietici (aprile 1958) sono rimpatriati dall'URSS circa 14.800 tedeschi, fatto per il quale il Governo federale ha espresso il proprio compiacimento a quello sovietico.

Il Cancelliere Adenauer nella sua lettera del 15 ottobre 1960 ha già richiamato l'attenzione del Cremlino sul fatto che circa il 60 per cento dei civili tedeschi si trovano tuttora nella Unione Sovietica. Nella sua lettera del 17 febbraio 1961, Kruscev ha accusato ricevuta di quella del Cancelliere ed ha specificato che il Governo di Mosca ha tuttora intenzione di permettere il rimpatrio di quei civili tedeschi che erano in possesso della nazionalità tedesca prima dell'ultima guerra e che, pertanto, si lascerà guidare da principi umanitari.

Alla fine della nota il Governo federale mette in rilievo che in molti casi le autorità sovietiche hanno lasciato giacere, per anni, un gran numero di richieste di rimpatrio. Il Governo federale — conclude la nota — propone la ripresa di trattative bilaterali per eliminare i malintesi e i dubbi sollevati per il rimpatrio dei civili tedeschi e delle loro famiglie, e ciò — si ritiene — si rifletterà positivamente anche sul miglioramento dei rapporti esistenti tra i due Paesi.

Dal Mozambico al Cairo

Ruba un aereo e fugge un ufficiale portoghese

Il Cairo, 20

Un ufficiale portoghese, il tenente dell'aviazione Jaciento Suarez Filozo, è fuggito dal Mozambico assieme a un altro portoghese, il rappresentante di prodotti farmaceutici Joao Fereira, e si trova attualmente al Cairo. La fuga è stata effettuata a bordo di un aereo militare di cui l'ufficiale si è impadronito. I due hanno raggiunto Dar Es Saalan nel Tanganika, da dove hanno proseguito per Il Cairo a bordo di un aereo di linea. Essi sono giunti nella capitale egiziana l'11 maggio, ma soltanto oggi si è avuta la notizia della loro fuga in una conferenza stampa tenuta dall'ufficiale.

Il tenente Filozo ha dichiarato di essere fuggito dal Mozambico perchè «non poteva più sopportare il comportamento delle autorità coloniali portoghesi». L'ufficiale ha riferito che, negli ultimi cinque mesi, il movimento nazionalista del Mozambico si è notevolmente esteso. Le autorità portoghesi, ha proseguito, hanno riaperto i campi di concentramento di «Taraval» per internarvi centinaia di persone sospettate di far parte del movimento di liberazione del Mozambico. «I campi di lavoro — ha detto l'ufficiale — assomigliano ai campi di concentramento nazisti con la loro sporcizia, la fame che vi regna, le torture inflitte ai patrioti con le più raffinate tecniche scientifiche».

Il tenente Filozo ha dichiarato che sia lui che il suo compagno rimarranno al Cairo in attesa delle istruzioni del gen. Umberto Delgado, capo del Partito democratico portoghese, al quale hanno inviato un messaggio. Delgado si trova attualmente a San Paolo in Brasile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALLUCINANTE DRAMMA NELLE ACQUE DELLE FILIPPINE

Ventisette naufraghi divorati dagli squali

Erano finiti in mare allorchè il barcone sul quale viaggiavano si capovolse durante una furiosa tempesta - 15 persone salvate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 20

Alcuni pescherecci che incrociavano a qualche decina di chilometri da Manila, hanno avvistato ieri un grosso barcone capovolto: sulla chiglia del barcone qualcuno agitava debolmente un fazzoletto bianco. Avvicinatisi, i pescatori si sono accorti che aggrappate alla grossa chiglia di legno vi erano numerose persone. Si sono avvicinati, ma prima di poter prendere a bordo i naufraghi, hanno dovuto allontanare a colpi di fiocina e di fucile un branco di pescecani che circondava il relitto.

Le persone salvate — tutte in condizioni di estrema debolezza e molte colpite da gravi forme di choc — sono in tutto quindici: ma a bordo del barcone a motore, quando avvenne il naufragio, le persone erano quarantadue. Lo hanno riferito i naufraghi ancora in grado di parlare, e hanno aggiunto che i ventisette scomparsi erano stati divorati da un branco di ferocissimi pescicani.

Si tratta di una sciagura senza precedenti anche in queste acque infestate dagli squali. Soltanto oggi è stato possibile ricostruirla in base al racconto fatto da uno degli scampati, Mario Tid, che si è ripreso prima dei suoi compagni di sventura. Il racconto di Mario Tid è stato allucinante.

Il barcone, un grosso peschereccio a motore adattato al trasporto di persone tra le isole dell'Arcipelago, era stato noleggiato da un gruppo di famiglie dell'isola di Jomalig, che intendevano recarsi a una grande festa a Luzon. Tutto era andato bene, nel viaggio di andata, e il mare era calmissimo anche quando i 42 abitanti di Jomalig ritornarono a bordo, dopo la «fiesta», per tornare alle loro case. I guai cominciarono a metà viaggio — tra Luzon e l'isola di Jomalig vi sono 160 chilometri di distanza — quando il cielo si oscurò rapidamente e un forte e gelido vento cominciò a sollevare immense ondate. Il barcone era guidato dagli stessi gitanti, molti dei quali erano pescatori e marinai. Ma la loro abilità non servì a nulla di fronte al mare infuriato.

«A un tratto — ha raccontato Mario Tid — una ondata gigantesca, più violenta delle altre, fece piegare il barcone sul fianco. Donne e bambini urlavano di terrore, era scesa la notte, e noi imbarcavamo acqua a tonnellate. Un'altra ondata fece il resto: il barcone si capovolse e tutti ci trovammo in acqua. Nuotavo per raggiungere la chiglia — dato che il barcone, capovoltosi, era rimasto a galla — quando udii un grido terribile vicino a me, e il mare si tinse di sangue. Capii subito di che si trattava: erano i pescecani che ci avevano seguito per gran parte del viaggio». Mario Tid ha gli occhi terrorizzati quando ricorda le terribili scene che seguirono: «Erano almeno venti, e forse più. Dovevano essere terribilmente affamati, perchè si scagliarono su di noi con una ferocia e una avidità tremende. Fecero strage, soprattutto di bambini. Il mare, intorno, era tutto rosso di sangue».

Mario Tid e altri naufraghi, uomini e donne, riuscirono ad arrampicarsi sulla barca rovesciata. Ma ventidue persone, in gran parte bambini, mancavano all'appello: affogati o, molto probabilmente, divorati dagli squali eccitati dalla presenza del sangue. Per i superstiti, molti dei quali avevano perduto figli e parenti, cominciò da allora una terribile odissea. Il relitto, in balìa delle onde, circondato dal branco di pescicani, andava alla deriva nel mare infuriato. Non vi erano nè acqua nè viveri. Altre cinque persone, fra le quali una bambina che la madre era riuscita a strappare dalle acque, morirono di stenti e finirono in mare, pasto agli squali. La madre della bambina, Mariquita Compendio, di 27 anni, che aveva già perduto nel naufragio il marito e due figlie — una di 5 e una di 3 anni — è riuscita a salvarsi, ma è quasi impazzita dal dolore ed è stato necessario ricoverarla in una clinica per malattie mentali.

U. P. I.

LA CORRUZIONE NELL'APPARATO STATALE DELL'U.R.S.S.

A morte per grossi furti due dirigenti sovietici

Pene detentive ad altri quindici imputati Oggi processo a Praga contro anticomunisti

Mosca, 20

Due funzionari di uno stabilimento tessile dell'Uzbekistan sono stati condannati a morte per grossi furti di materiale grezzo. Lo riferisce la «Pravda dell'Est», precisando che i due condannati sono l'ingegnere capo Gararov e il capo officina Kaufman dello stabilimento «Kzyl Yudluz» di Tashkent. Il giornale aggiunge che altri quindici imputati, alcuni dei quali portano nomi ebraici, sono stati condannati a pene detentive.

Il gruppo, dice la «Pravda dell'Est», aveva trafugato fibre per centinaia di migliaia di rubli, rivendendole al mercato nero. La Pubblica accusa nel corso del dibattimento aveva affermato che gli imputati avevano corrotto alti funzionari locali, tra cui alcuni di polizia.

Due gruppi di giovani cecoslovacchi compariranno domani di fronte a un Tribunale di Praga per rispondere di avere inscenato dimostrazioni anticomuniste e di avere maltrattato studenti africani durante gli incidenti razziali all'inizio di questo mese. L'organo comunista cecoslovacco «Mlada Fronta» elenca nove persone quali caporioni di circa 80 giovani che la notte del primo maggio effettuarono una dimostrazione nel parco Petrin di Praga. I nove sono accusati di «avere gridato slogans e insultato il regime socialista». Le autorità cecoslovacche parlano di «teppisti ed elementi antisociali».

PER LA STRAGE DI 10 MILA EBREI RUSSI

Tre ex ufficiali germanici sotto processo a Friburgo

Fino al 1960 un imputato ricopriva un'alta carica nella Polizia del Baden - I testimoni sono settanta

Friburgo, 20

Il processo contro tre ex ufficiali del Battaglione di polizia tedesca 322, impegnato fino al 1942 sul Fronte orientale, si è aperto questa mattina a Friburgo. I tre imputati sono: Josef Uhl, di 54 anni, Gerhard Riebel di 49 e Heinz-Gerd Huelsemann di 44. Essi sono accusati di aver partecipato nel 1941, nelle zone di Bialistok, Minsk e Moghilew all'esecuzione in massa di 10.000 ebrei, tra i quali vi erano bambini, donne e vecchi.

Uhl è stato arrestato nell'ottobre 1960 quando era a capo del personale presso la direzione della Polizia di Baden. I due altri imputati sono stati arrestati nel luglio 1961. Il principale imputato in questo processo — l'ex comandante del Battaglione 322 Gottlieb Nagel, di 72 anni — non è potuto comparire davanti al Tribunale a causa delle sue condizioni di salute. Si prevede che il processo durerà circa sette settimane nel corso delle quali saranno ascoltati 70 testimoni.

Da Varsavia si apprende che tale Aleksander Helement di 53 anni, identificato come un agente della Polizia tedesca durante l'occupazione nazista della Polonia, è comparso dinanzi a un Tribunale di Bydgozecz, nella Polonia centrale, imputato di aver partecipato alla uccisione di 13 cittadini sovietici. La strage fu compiuta nel gennaio del 1942 nel villaggio di Tewla, distretto di Kobryn.

E/19-QR

Potete sempre contare sull'assistenza attenta ed esperta delle Stazioni di Servizio Esso: siamo sulla strada per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Dal carburante alle lampadine, dal lubrificante alle batterie, ai pneumatici, ai filtri dell'aria: tutta una gamma di accessori. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra
prodotti - servizi - assistenza
Esso

ZIGOLO 110 cc

MOTO GUZZI

Oggi più che mai, per le vostre gite, per le vostre vacanze, lo Zigolo 110 è il vostro migliore amico. Sempre più perfezionato meccanicamente, sempre eccezionalmente economico, brillante su tutte le strade, lo Zigolo 110 ha acquistato una linea ancora più bella e più elegante. Con lo Zigolo 110: più economia, più praticità un'estetica migliore!

POTENZA CV 4,2
CONSUMO
l. 2,2 PER 100 KM.
VELOCITÀ
OLTRE 80 KM./h

SHELL [illegible] MOTOR OIL CATENE REGINA

AVVISI ECONOMICI

"Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali, finissimi. Prezzi convenientissimi. Comperate oggi nel vostro interesse, approfittate. San Lazzaro 17, Galleria. 44192 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA capacissima lavori di casa, esperta cucina, offresi disposta trasferirsi mesi estivi; combinarsi. Cass. 44237 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio cambio alloggio più piccolo mensile. Cass. 64151 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI referenziata, 8-18, domenica 11-14, senza bucato, 40.000 mensili, cercasi. Offerte cass. 8119 B, UPI.

DONNA 8-17 possibilmente referenziata cerca famiglia 3 persone adulte buono stipendio; escluso bucato. Telef. 55010. 44235 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata, 3 ore mattino, due persone, cercasi. Tel. 23349. 44227 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Presentarsi ore 14-17 in via Franca 15, ammezzato. 44218 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattino. Telef. 36861. 64129 B

PRESTASERVIZI 20-50 anni, referenziata, buona presenza, pratica cura due bambini uno di 9 mesi e una 7 anni, cercasi. Orario 7.30-17. Telefonare 70635 pomeriggio. 201 B

PRESTASERVIZI tuttofare mattino pomeriggio ore combinarsi cercasi subito; referenze. Debiasio negozio, p. Garibaldi 12. 44231 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi dalle 8 alle 17. Viale XX Settembre 1, porta 28. 64133 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Telef. 92070. 64135 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 64159 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 90223. 44233 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

23ENNE offresi come operatore cinematografico o come aiutante. Via Felice Venezian 4. 64132 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A CONDIZIONI favorevoli, studio specializzato provvede tenuta contabilità, bilanci, organizzazione amministrativa, consulenza tributaria, recupero crediti. Mazzini 19, tel. 68385. 44230 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA banconiera 14-18enne, lavoro diurno, riposo domenica, mercoledì, cercasi. Bar Ovidio, via Slataper 14. 64036 D

AIUTO banconiera o internista 18-26 anni cercasi. Tel. 61248 ore 13-15. 64144 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria, via Lorenzetti 7/1 D (Ponziana). 64157 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 64163 D

ASSUMONSI elementi in Gorizia et provincia per facile ed organizzato lavoro esterno con buone possibilità guadagno dotati intraprendenza facilità parola cultura media esenti obblighi militari. Scrivere Patente 9831 Fermoposta Gorizia. 198 D

APPRENDISTA parrucchiera, volonterosa cercasi. Salone Nereo, XX Settembre 19. 64131 D

APPRENDISTA cameriere volonteroso cercasi. Pizzeria «da Michele», XX Settembre 14. 64141 D

APPRENDISTA banconiere ragazza o ragazzo, riposo domenicale, assume Ada Bar - Giulia, 48. 1500 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. «Astro Bar», piazza Goldoni. 64145 D

APPRENDISTA banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 31551. 64144 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi. Via Industria 9. 64161 D

APPRENDISTI cercansi per lavanderia. Via Maiolica 9. 64161 D

AUTISTA per consegne serio capace cerca industria locale. Indirizzo UPI. 44220 D

BAR aiuto banconiera con riposo domenicale, XXX Ottobre 12. 24443 D

CERCANSI apprendista, aiuto banconiere. Bar Torinese, Corso Italia 2. 64124 D

CERCANSI lavorante e mezza sarta donna. Telefonare 732750. 24361 D

COMMESSA 17-25enne per Supermercato Grado, stagione estiva, possibilmente conoscenza tedesco, residente in provincia cercasi. Cassetta 64140 D, UPI.

CONIUGI referenziati per custodia villa cercansi. Marito patente et aiuto giardiniere, moglie cuoca o aiuto domestico. Cassetta 442212 D, UPI.

FUOCHISTA meccanico per caldaie verticali cercasi. Specificare età e posti occupati. Cassetta 1861 D, UPI.

GRANDE Azienda locale cerca dattilografa corrispondente per fetta conoscenza lingua tedesca Indicare attività e posti occupati. Cassetta 44196 D UPI.

IMPIEGATA 17-20 anni conoscenza lavori ufficio cercasi. Cassetta 64140 D, UPI.

INTERNISTA bella presenza cercasi. Presentarsi Bar Mexico, via Trenta Ottobre 4. 64149 D

ISTRUTTORE di guida soltanto pomeriggio, licenza avviamento patente D cercasi. Cassetta 24557 D, UPI.

LAVORANTE capace e garzone cercansi. Salone Lina, Cologna n. 73. 44229 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarte anche mezze giornate, cercansi. Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 44225 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 44226 D

LAVORANTE e garzona cerca salone. Telefonare 55656. 44223 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarte uomo cercansi. Corso Italia 26. 44239 D

MEZZI lavoranti apprendisti carrozzieri cercansi. Via Gambini 3. 63926 D

PARRUCCHIERA, mezzalavorante e pedicure-manicure cercansi per salone nuova apertura. Tel. 50996. 44138 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 63994 D, UPI.

RAGAZZA giovane cercasi per Bar Cristallo, presentarsi pomeriggio. 44140 D

RAGAZZA sedicenne impiego tranquillo assumesi. Tostatura dolciaria, Bosco 50. 64152 D

SARTA da uomo metà giornata cercasi. Spanghero, tel. 48737. 64154 D

SIGNORINA 20enne sufficiente elementari cercasi per ufficio. Cassetta 64139 D, UPI.

STIRATRICI cercansi. Via Imbriani 9, Tullio. 64161 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZETTA vuota o mobiliata economica per singolo cercasi. Cassetta 44232 E, UPI.

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia 3.000 mensili. Giulia 26, I. 44234 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO, bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. GIULIA, salone quadristanze biservizi centralnafta ascensore. STAZIONE, quadristanze bagno autoriscaldamento. 8106 I

AICA 37703, affitta appartamenti 1-5 stanze belle posizioni aggiornati. Visitateci! 8204 I

APPARTAMENTI primingresso via Cologna, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina poggioli centralnafta bagno affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8121 I

APPARTAMENTO rinnovato, paraggi Alfieri, tre stanze bagno cucina cantina ripostiglio poggioli autoriscaldamento ascensore libero affittasi. Telefonare 95957. 44228 I

APPARTAMENTO PARINI, 3 stanze cucina bagno V piano affitta fine giugno IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8118 I

APPARTAMENTO STAZIONE, 3 stanze stanzetta cucina soleggiato affitta prontamente piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8117 I

APPARTAMENTO STADIO, stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta per luglio IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8116 I

APPARTAMENTO via Udine, 3 stanze bagno cucina balcone riscaldamento a nafta affitta

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno cucina autonafta affittasi. Tel. 68888. 44241 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8115 I

IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 64165 I

APPARTAMENTO zona Stazione, stanza 2 stanzette cucina bagno affittasi 20.000. IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel 44908. 64164 I

APPARTAMENTO (nuovo), S. Sabba, stanza soggiorno cucinino centralnafta 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44243 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina vuoto 18.000 poche spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44243 I

APPARTAMENTO seminuovo, camera cucina bagno 23.000 mensili affittasi. Amm. Paduina 3. 64138 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, camera cucina WC affiattasi 8.000. IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12-D, tel. 44908. 64165 I

APPARTAMENTINO ammobiliato via Volta, affittasi massimo 2 persone. Telefonare 26230. 64166 I

CAMERA con bagno 10.000 piazza Garibaldi; camera cucina 6.000; altra 10.000; camera cameretta 10.000 S. Giacomo; tristanze 28.000. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 64158 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina bistanze cercasi affitto disposti compensare spese. Telefonare 732298. 64138 L

MARITTIMO: cerca affitto appartamentino camera, cucina o 2 camere, cucina. Anche compensando spese. Telef. 731361. 64156 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis. Facilitazioni. Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M

CUCINE, frigoriferi, lavatrici e televisori «Rex». Concessionario Mario Bonifacio, via Roma 20. Servizio Butangas. 1738 M

ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche, lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Concessionario ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 63886 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 64164 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 III, casa specializzata nel persiano. Troverete vasto assortimento pelli modelli nuove creazioni. Prezzi bassi. 44242 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO per il Veneto camere letto, cucine, mobili singoli, salotti antichi, quadri, tappeti, cineserie. Telef. 28551 oppure 63751. 64125 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 64137 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telef. 23485. 64150 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili; telef. 30358. 64150 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni. A prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. Mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 24581 NN

ACQUISTASI mobili d'occasione, matrimoniali, pezzi singoli; telef. 44900. 64160 NN

ACQUISTASI mobili usati soprammobili; telef. 23364 tutti i giorni. 64148 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5861 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 103 '58, '57, '55; 600 '58, '57, '56; 500 N; 500 belvedere; Giulietta '59; Dauphine '60; Lambretta; 1300 '60. Valle 6. 44240 Q

ALFA Super 220.000, Aurelia 130.000, Go-Qart 55.000. Telef. 75-933. 64074 Q

FIAT 1100, camioncino 1400 e Vespa vendonsi. S. Nicolò 3. 64142 Q

FIAT 1100/103 del '60 perfetta vendesi. S. Nicolò 3. 64142 Q

INFORTUNI stradali. Studio tecnico, perizie, consulenze S. Nicolò 14, tel. 28263. 1859 Q

MOTOCARRO Macchitre piena efficenza vendesi tel. 96367. 24475 Q

R 8 RENAULT nuova pronta cede privato Lazzaretto Vecchio 12. 24544 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12 occasioni speciali; 103 Speciale 1961; Dauphine '61; 103 Familiare '61; Simca Monthlery; Appia '54; 500 N; 103 '54; Belvedere; 750 Siata; Ardea '52; 600 '56, '57, '58, '59, '60. 24544 Q

600 '56 ottimo stato vendesi. Telefonare 35926. 8109 Q

1200 '60; 1100 '58, '54; 1500 berlina; 500 C; 600 '59, '55. Telef. 35430 ore ufficio. 64155 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 44238 R

DISPONENDO 10-20 milioni cerco investimento serio, assolute garanzie. Cassetta 78/Z SPI, Bolzano. 5868 R

FRUTTA verdura centro moderno ottima clientela, vendita causa altri impegni. Telef. 35904. 44236 R

LATTERIA vendesi causa malattia, miti pretese. Indirizzo UPI. 64136 R

LATTERIA affittasi subito o cedesi con licenza, prezzo mite. Telef. 95155. 64143 R

PRESTITI casalinghe, pensionati, impiegati, operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 64146 R

RISTORANTE caffè, superalcoolici, arredamento nuovo, grandi terrazze per posteggio tavoli, posizione panoramica, annesso alloggio, cedesi in gerenza a famiglia qualificata. Referenze-offerte Cassetta 8111 R, UPI.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5811 R

SALONE barbiere nuovo, zona sprovvista vendesi affittasi occasione; telef. 36795. 64147 R

TRATTORIA fortissimo lavoro, grandissimo giardino, macchina espresso, gelati, vendo 4.000.000; telef. 37704. 8205 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1291. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. MOLINOVENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2-3 stanze, corredati ogni comforts, poggioli panoramici, consegna DICEMBRE. 198 S

A.B. MEDIA (Garibaldi) prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso; ampi LOCALI affari. AGEP passo Goldoni 2. 8108 S

A.B. S. GIACOMO (Industria), iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8107 S

ACQUISTO terreno edificabile condomini in Trieste 1000-2000 mq. et terreno litorale per ville. Inviare offerte dettagliate Cassetta 78/Z SPI Bolzano. 5867 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni 2-3-4 stanze, cucina, bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggioli vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8120 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da L. 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. Tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTI FABIO SEVERO prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8114 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8113 S

APPARTAMENTI in palazzina zona S. LUIGI 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze con vista sul golfo centralnafta garage, soleggiatissimi, ACCETTANSI ALDISIANI vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8112 S

APPARTAMENTI CENTRALI inizio costruzione lussuosi 2-3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta più due attici vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 64165 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori libero. Madonna del Mare, vendesi; telef. 39645. 65153 S

LOCALI adatti deposito ROIANO diverse grandezze vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8110 S

STABILE qualsiasi grandezza compera società bolognese. Investimento capitali. Cassetta n. 64138 S, UPI.

STABILI per demolire o terreni compera impresa edile. Cassetta 64138 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

PROFESSIONISTA cinquantacinquenne facoltoso risposerebbe vedova sola indipendente. Dettagliare Cassetta 44143 U, UPI.

VEDOVA distinta con abitazione risposerebbe distinto pensionato 70-75.enne, moralità e serietà assoluta. Cass. 24559 U, UPI.

V Diversi L. 60

STUDIO astroradiestesia oroscopi consultazioni feriali 16-19.30. Fonderia 5, Alfredo. 44224 V

TOMBA quattro posti compero. Cassetta 64096 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

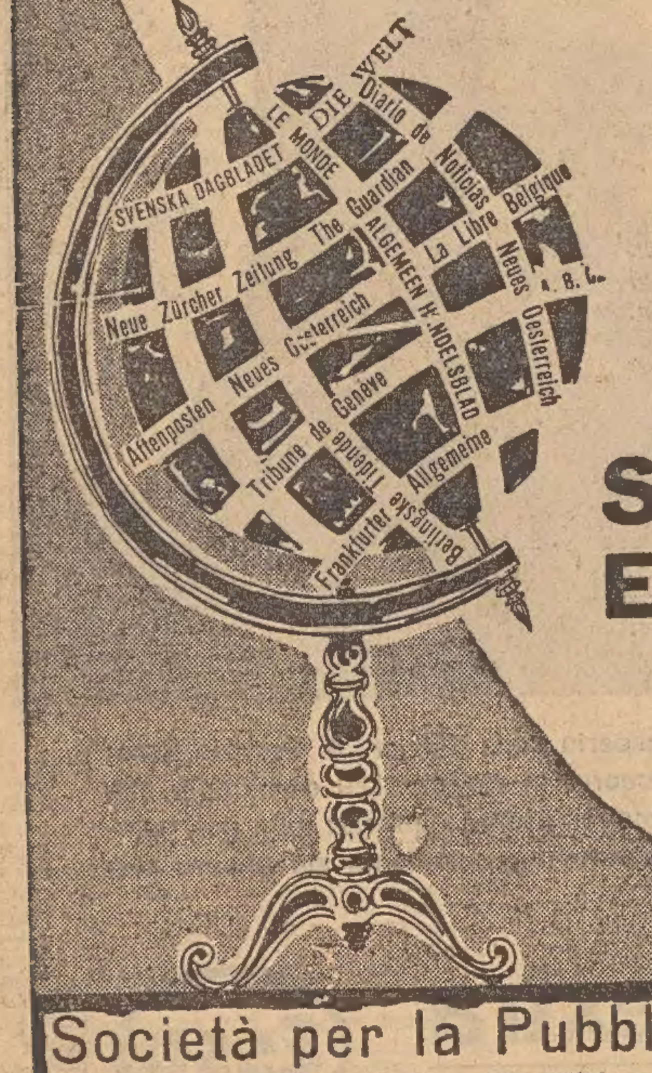
I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO
ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

attenti alle imitazioni
l'originale
Supersucco
è soltanto
Lombardi

puro genuino
di frutta fresca

controllate sempre
il marchio di
qualità

Lombardi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Milano - Parigi
13.30 D	Venezia - Bari
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone nezia
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)

(*) Solo I classe

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine
17.35 A	Udine
19.10 D	Cormons - Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale
12.03 DD	Fiume - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale